

93

MARZO 2025

Vision

il punto di vista degli industriali reggiani

**UN MOMENTO
DI INCERTEZZA
LA RICERCA
SUL SENTIMENT
DEI REGGIANI**



PUBBLICAZIONE TRIMESTRALE - N. 1/2025 • POSTE ITALIANE SPA • SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - 70% • REGGIO EMILIA • ISSN 2724-5292
REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI REGGIO EMILIA N. 11.04 DEL 09/09/2003

28

**Piano Mattei: l'Italia
per il futuro dell'Africa**

42

**La nuova ricerca sul
sentiment dei reggiani**

48

**I reggiani
e l'università**

56

**Gli innovatori
della porta accanto**



The new concept of building

Trasformiamo le tue idee attraverso il **Regenerative Design for Manufacturing, governiamo tutto il ciclo di vita**, dalla sua ideazione e al suo mantenimento analizzando tutti gli **impatti, economici**, ma anche **ambientali e sociali**.

Garc SpA SB è un'impresa rigenerativa certificata **B Corp** che opera nel settore delle **costruzioni** come **EPC (Engineering, Procurement, and Construction)**, gestendo il ciclo completo dell'edificio e garantendone, come **O&M (Operation and maintenance)**, l'efficienza operativa.

Bellezza, sicurezza ed efficienza si fondono per dare vita al vostro progetto, migliorando il benessere di chi lo vive.

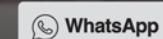
MASERATI GRECALE OSA ESSERE ECCEZIONALE



Maserati

TRIDENTECLUB

Via Emilia Est 1040, 41126 Modena, Italy
+39 0597100234



Chatta con noi
+393463019462



Agenzia Prima Immobiliare

Via Emilia Santo Stefano 62/F- 42121 REGGIO EMILIA (RE) Tel.0522 406135
info@primaimmobiliare.com

www.primaimmobiliare.com

n° 93

MARZO 2025

Rivista trimestrale
di Unindustria Reggio Emilia



Direttore Responsabile
Vanes Fontana

Redazione
Via Toschi, 32 – 42121 Reggio Emilia

Progetto grafico
Hammer Communication snc

Editore
S.I.F.I.R. Srl
Via Toschi, 32 – 42121 Reggio Emilia

Stampa
Tecnograf srl

Pubblicità
Pubbli - Concessionaria Editoriale srl
C.so Vittorio Emanuele 113 • Modena
Tel. 059 212194

Gli articoli presentati possono non rispecchiare le posizioni
di Unindustria Reggio Emilia
che comunque li ritiene un contributo
sul piano dell'informazione e dell'opinione.



Unindustria Reggio Emilia
Via Toschi 30/A - 42121 Reggio Emilia
tel. 0522 409711 • Fax 0522 409793
www.unindustriareggioemilia.it

Vision

il punto di vista degli industriali reggiani

- 05 **L'OPINIONE**
- 05 REAGIRE ALL'INCERTEZZA
- 06 **IMPRESE REGGIANE**
- 28 **PIANO MATTEI**
- 28 IL PIANO MATTEI MANIFESTA IL RINNOVATO SLANCIO
DELL'ITALIA E DELL'EUROPA PER LA COSTRUZIONE
DI RELAZIONI PIÙ SOLIDE CON I PARTNER AFRICANI
- 32 **SOSTENIBILITÀ**
- 32 CER UNINDUSTRIA REGGIO EMILIA: LA PRIMA COMUNITÀ
ENERGETICA DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA
- 36 **UNINDUSTRIA REGGIO EMILIA**
- 36 MONTAGNA, VIA EMILIA E PIANURA: UNA NUOVA
INTERPRETAZIONE DEL TERRITORIO REGGIANO
- 40 **ARTICOLO DI COPERTINA**
- 40 I "REGGIANI" TRA INCERTEZZA E SPERANZA
- 42 LA «IN-CERTEZZA» DEI REGGIANI
- 48 **ARTICOLO DI COPERTINA - APPROFONDIMENTI**
- 48 I REGGIANI E L'UNIVERSITÀ DI MODENA E REGGIO EMILIA
- 54 **L'INNOVATORE DELLA PORTA ACCANTO**
- 54 L'INNOVAZIONE DELLE PMI REGGIANE TRA CONNESSIONI
E DISCONTINUITÀ
- 56 GLI "INNOVATORI DELLA PORTA ACCANTO", IL MONDO SEGRETO
DELL'INNOVAZIONE
- 62 INNOVARE NON SIGNIFICA SEMPLICEMENTE AVANZARE,
MA ANCHE TROVARE E COSTRUIRE EQUILIBRI STABILI
- 64 L'INNOVAZIONE E IL RUOLO DELLE POLITICHE PUBBLICHE
- 66 **VOLONTARIATO**
- 70 **UNINDUSTRIA NOTIZIE**

2025 BUSINESS SCHOOL

CIS affianca imprenditori, manager e professionisti con programmi specifici di **Formazione Manageriale**. L'obiettivo è **sviluppare capacità manageriali** e fornire strumenti concreti per **migliorare i risultati** sul lavoro.

Executive Master & Program

Partners

- Executive Program
Digital Marketing Pro: Branding, Engagement & Technology
🕒 50 ore, aprile 2025

iab Italia
Digital Academy
- Executive Program
Dalla visione ai risultati - Advanced People Management
🕒 40 ore, aprile 2025

Metà
PERSONAL FORMATION
A PASSION FOR PEOPLE
- Executive Program
Amministrazione, Finanza e Controllo d'impresa
🕒 50 ore, giugno 2025

Luiss Business School 
- Executive Program
General Management
🕒 68 ore, ottobre 2025

BBS 
- Executive Program
Advanced HR - Trasformare il capitale umano in un vantaggio competitivo
🕒 40 ore, novembre 2025

SDA Bocconi
SCHOOL OF MANAGEMENT

Focus Training 2025

Partners

- Focus Training
Project Management vs Business Innovation
Innovazione in azienda: come tradurla in progetti efficaci
🕒 16 ore, maggio 2025

BBS 
- Focus Training
Sales Management: nuovi approcci e modelli organizzativi
🕒 16 ore, settembre 2025

RU
RISORSAUOMO



www.cis-formazione.it
businessschool@cis-formazione.it
+39 0522 232 911

Via Aristotele 109,
42122 Reggio Emilia



REAGIRE ALL'INCERTEZZA

Poche settimane fa il 12° Rapporto sulla coesione sociale realizzato dalla Camera di Commercio dell'Emilia ha evidenziato che "dopo la crescita lineare che ha caratterizzato gli anni centrali dello scorso decennio, la successiva bufera rappresentata dal Covid e la repentina ripresa nel 2021 e 2022, l'economia e la società reggiana sono alla ricerca di nuovi equilibri, in un alternarsi di buone notizie ma anche di incertezze". Queste ultime sono riferite, soprattutto, allo stato di difficoltà dell'industria che ha chiuso il 2024 con un calo della produzione pari a 1,5%. L'anno appena iniziato rischia di essere ulteriormente compromesso da alcuni elementi particolarmente gravi. Mi riferisco ai costi dell'energia e a una politica inadeguata a sostegno degli investimenti.

Accanto a tutto ciò voglio richiamare anche la crisi che colpisce alcuni settori come quello automobilistico, alle prese con cambiamenti strutturali, e la battaglia d'arresto della meccanica agricola che chiude il 2024 con una flessione del 20%.

l'opinione

Roberta Anceschi

Presidente Unindustria Reggio Emilia

Aggrava questo quadro di incertezza la minaccia costituita dall'imposizione di nuovi dazi in mercati ai quali l'industria reggiana è fortemente integrata. I soli USA del presidente Trump, ad esempio, rappresentano la terza destinazione dell'export reggiano su cui incidono per l'11,2%.

Le aziende esportatrici emiliane di ogni dimensione non possono sopportare nuove barriere commerciali, per tale ragione è essenziale aprire al più presto un dialogo costruttivo per cercare soluzioni condivise che promuovano il libero scambio, la crescita e l'innovazione, evitando misure che penalizzano il mercato e la competitività.

Infine, voglio richiamare le difficoltà incontrate dalle imprese metalmeccaniche che in questi difficili mesi affrontano la trattativa per il rinnovo del Contratto Nazionale. Confronto attualmente in stallo a causa della rigidità delle Organizzazioni sindacali che paiono ignorare la gravità dell'attuale congiuntura e, conseguentemente, la situazione negativa in cui versa gran parte delle imprese del settore metalmeccanico. Nonostante tutto ciò sullo sfondo si evidenzia un tessuto imprenditoriale e sociale locale che in questi stessi anni si è rafforzato in alcuni valori fondamentali, come il Pil, l'internazionalizzazione, l'innovazione, il reddito delle famiglie, il numero degli occupati e la qualità della vita.

Non solo, il sistema industriale italiano si conferma come il quarto del mondo per export, preceduto solo da Stati Uniti, Cina e Germania, e davanti a Giappone e Corea del Sud. Uno stato di cose che rappresenta un chiaro segnale del vantaggio competitivo della nostra manifattura che, tuttavia, rischia oggi di essere compromesso dagli elementi negativi che ho sinteticamente richiamato.

Oggi è più che mai indispensabile reagire come Paese e come Unione Europea.

imprese reggiane



Enterprise

Si invitano le Aziende Associate della provincia di Reggio Emilia a segnalare notizie e avvenimenti sulle loro attività all'Ufficio Comunicazione di Unindustria Reggio Emilia, tel. 0522 409726-409723, e-mail: comunicazione@unindustriareggioemilia.it. La scelta sarà poi compiuta dalla redazione di Vision.

Shift

OMSO

A partire da gennaio 2025, Fausto Savazzi ha assunto il ruolo di Direttore Generale di OMSO, portando con sé una consolidata esperienza nel settore e una visione stra-



tegica orientata all'innovazione. Questo importante ingresso rappresenta un passo significativo per il futuro dell'azienda, leader nella produzione di macchine altamente automatizzate per la stampa diretta su packaging primario.

Con un percorso professionale internazionale e un solido background in posizioni di leadership nel corso dei suoi 30 anni trascorsi in EMMETI, Savazzi ha recentemente ricoperto il ruolo di Area Sales Manager per il mercato USA presso CLEVERTECH SPA, dove ha contribuito in modo determinante alla crescita di un segmento strategico come quello del "wine & spirit". "L'arrivo di Fausto Savazzi segna una tappa fondamentale per il nostro percorso di crescita", ha commentato il CEO di OMSO Alfredo Campioli. "La sua visione strategica e il suo background internazionale rappresentano una risorsa preziosa per affrontare le sfide future e continuare a innovare, migliorando ulteriormente la nostra capacità di essere partner affidabili per i nostri clienti in tutto il mondo". OMSO, con sede centrale a Reggio Emilia e filiale, OMSO NORTH AMERICA, in Kentucky-USA, è presente in oltre 85 paesi e conferma il suo impegno nel voler mantenere un ruolo di primo piano nel settore delle macchine decoratrici. Con l'ingresso di Fausto Savazzi, l'azienda guarda con fiducia al futuro, certa di poter scrivere un nuovo capitolo ricco di successi.

BLULINK

Blulink ha conseguito la certificazione ISO/IEC 27001, lo standard internazionale per la gestione della sicurezza delle informazioni. Come software house dedicata allo svi-

luppo di soluzioni digitali per la gestione della qualità, l'azienda ha sempre adottato protocolli rigorosi per la sicurezza delle informazioni e lo sviluppo sicuro del software, integrando, inoltre, programmi di formazione e di awareness per il personale. La certificazione è dunque un importante



raguardo che conferma il costante impegno nella protezione dei dati e nell'essere un partner di fiducia per i sistemi QMS sviluppati. La ISO/IEC 27001 attesta la conformità dei sistemi ai più rigorosi standard internazionali per la gestione della sicurezza delle informazioni e rappresenta una garanzia della capacità di Blulink di identificare e mitigare i rischi legati alla sicurezza delle informazioni, adottando misure per ridurre le vulnerabilità e affrontare potenziali minacce in modo efficace. L'impegno aziendale è volto anche al contrasto dei rischi di cyber security, proteggendo i dati da attacchi informatici attraverso tecnologie avanzate e sistemi di monitoraggio proattivi. Ciò permette di offrire ai propri clienti maggiore sicurezza, ai livelli dei più alti standard internazionali; affidabilità, trasparenza e una conformità ai requisiti normativi e industriali più stringenti in materia di protezione dei dati.

SABART

In occasione del match di Basketball Champions League (BCL) UNAHOTELS Reggio Emilia-Telekom Basket Bonn, svoltosi al Palabigi di Reggio Emilia con la vittoria dei biancorossi, Sabart, una delle più importanti realtà italiane nella distribuzione di ricambi e accessori per i settori forestale, giardinaggio, agricolo e antinfortunistica, è scesa in campo al fianco dell'Associazione Aut Aut per un'azione di sensibilizzazione sull'autismo per favorire consapevolezza e integrazione.

"Da anni siamo sponsor di Pallacanestro Reggiana, una delle eccellenze sportive del nostro territorio" – spiega

Ruggero Cavatorta, AD di Sabart – "Da più di sessant'anni la nostra azienda punta al miglioramento costante e lo fa applicando nella pratica quotidiana gli stessi valori che ritroviamo nello sport: fare squadra, inclusione e rispetto". Lo sport è gioco ma anche uno strumento potente per fa-



vorire l'integrazione sociale e contrastare l'isolamento che spesso accompagna i ragazzi affetti da disabilità: per questo Sabart è felice di aver condiviso per il secondo anno questo appuntamento con l'Associazione Aut Aut. Fondata nel 2000 dai famigliari di persone con disturbo dello spettro autistico (Asd), promuove attività di volontariato e collabora con enti pubblici e privati in progettualità a supporto dei portatori di autismo e delle loro famiglie.

GROWEB

Il 2024 si è rivelato un anno importante per Groweb srl, che ha raggiunto il significativo traguardo di 2 milioni di euro, segnando una crescita del +60% rispetto al 2023.



Un risultato straordinario per l'azienda, che ha dimostrato di saper affrontare le sfide con coraggio e trasformarle in

opportunità di crescita concreta.

"Abbiamo scelto di alzare l'asticella, non solo nei numeri, ma nel trasformare la nostra strategia aziendale, puntando a un mercato di aziende in target, capaci di riconoscere e apprezzare il nostro valore," spiega Silvio Crisafi, CEO di Groweb. "Abbiamo voluto costruire relazioni di valore con clienti leader nel loro mercato di riferimento, offrendo loro soluzioni personalizzate e di qualità."

Nel corso dell'anno, Groweb ha adottato una struttura aziendale più orizzontale, per favorire collaborazione e responsabilizzazione a ogni livello. Sono state introdotte nuove risorse senior, capaci di portare competenze e idee innovative che hanno rivoluzionato l'approccio aziendale e rafforzato la cultura del lavoro di squadra. Anche sul fronte commerciale, Groweb ha attuato una trasformazione significativa, passando da una logica puramente transazionale a un approccio focalizzato sulla costruzione di piani marketing di valore. Questa strategia, basata su professionalità e competenza, ha portato l'azienda a consolidare rapporti più duraturi e a rafforzare la fiducia con clienti e partner.

Guardando al futuro, nel 2025, l'azienda intende esplorare nuovi territori e affrontare sfide sempre più ambiziose.

RESTART ENGINEERING

Il 15 gennaio 2025, Restart Engineering ha inaugurato la nuova sede reggiana nel Parco Industriale di Mancasale. L'evento ha coinciso con il decimo anniversario dell'azienda



ed ha visto la partecipazione di Roberta Anceschi, Presidente di Unindustria Reggio Emilia, Vincenzo Colla, Vicepresidente della Regione Emilia-Romagna, Carlo Pasini, Assessore alla Rigenerazione Urbana del Comune di Reggio Emilia, e Laura Bellia, Presidente di AIDI. Roberta Anceschi, nel suo intervento, ha definito Restart Engineering "un esempio di eccellenza del nostro territorio", sottolineando il valore

di questo investimento, capace di coniugare innovazione e attenzione al capitale umano. La nuova sede, di oltre 1.200 metri quadrati, è stata realizzata riqualificando un immobile dismesso, in linea con l'impegno dell'azienda per la sostenibilità.

Restart Engineering è una società di ingegneria specializzata nella progettazione di soluzioni per la transizione energetica. L'azienda opera su tre sedi e tre società controllate, con oltre 120 dipendenti e collaboratori ed un'età media inferiore ai 35 anni. Negli ultimi cinque anni ha contribuito alla riqualificazione di oltre 2 milioni di punti luce, 1.500 edifici e 180 MW di impianti fotovoltaici, riducendo i costi energetici e l'impatto ambientale delle città.

La nuova sede rappresenta un ulteriore investimento sul capitale umano e un passo concreto verso le sfide della transizione energetica, confermando i valori di sostenibilità, innovazione e responsabilità sociale su cui l'azienda si fonda.

3MOTIVE

Il 2024 ha rappresentato un anno molto impegnativo ma sicuramente cruciale per 3Motive Srl, società reggiana leader nei servizi di consulenza per il settore automotive



e per l'industria. Tra i risultati più significativi, spicca la crescita del 30% del fatturato rispetto all'anno precedente, grazie alla firma di importanti contratti con aziende di rilievo internazionale. 3Motive ha inoltre rafforzato la propria presenza nel mercato strategico dei veicoli ibridi ed elettrici attraverso due iniziative chiave: la creazione di Boost2E, società dedicata all'elettronica di potenza e l'ingresso nel capitale sociale di Ventech, azienda specializzata nella va-

lidazione del software attraverso simulatori evoluti. In particolare, Boost2E ha come obiettivo principale lo sviluppo di elettronica per la movimentazione elettrica ed ha iniziato lo sviluppo di un componente per le moto elettriche di nuova generazione. Nel 2024 3Motive ha poi iniziato a sviluppare la safety funzionale per autobus elettrici e macchine Off Road apportando ai due settori tutta l'esperienza maturata dai propri specialisti nel severo ambito automotive. Questi traguardi consolidano l'impegno di 3Motive nel fornire una gamma di servizi sempre più ampia e all'avanguardia, posizionandosi come partner di riferimento per l'innovazione nel settore.

MINI MOTOR

Quest'anno Mini Motor celebra un traguardo straordinario: il 60° anniversario dalla sua fondazione. L'azienda, leader nella produzione di servomotori fino a 1 HP, è un esempio



straordinario di innovazione Made in Italy. Fondata nel 1965 da Gianfranco Franceschini e con sede a Bagnolo in Piano, ha rivoluzionato il settore trasformando i motoriduttori compatti in dispositivi intelligenti dotati di elettronica integrata e connettività wireless. Con esportazioni in oltre 60 paesi, Mini Motor è un punto di riferimento per i marchi di automazione e le industrie manifatturiere.

Tra le novità più interessanti spicca la serie Fast Change, sviluppata per il settore packaging. Questi motori innovativi permettono un rapido cambio di formato, combinando flessibilità, compattezza e controllo remoto. Una soluzione ideale per le aziende che necessitano di rispondere con rapidità alle richieste di un mercato in continua evoluzione. Altro fiore all'occhiello è la serie DBS, servomotori brushless con azionamento integrato che ridefiniscono gli standard del settore in termini di prestazioni e semplicità di installazione. Progettati per ridurre cablaggi e costi operativi, questi di-

positivi trovano applicazione in settori come il confezionamento e l'imbottigliamento, dove precisione di movimento e affidabilità sono fondamentali. Con il suo impegno verso l'innovazione e l'Industria 4.0, Mini Motor dimostra come la creatività e l'eccellenza del Made in Italy possano fare la differenza anche nei mercati più tecnologici.

LITOKOL

Gian Luca Sghedoni, attraverso il family office Napura, annuncia l'acquisizione di Litokol, azienda di Rubiera riconosciuta a livello globale per l'eccellenza tecnica dei suoi si-



stemi per la posa della ceramica con una expertise esclusiva nelle tecnologie a base epossidica e poliuretanic con brevetti internazionali. L'operazione ha visto l'acquisto delle quote da Daniela Cottafavi, azionista di riferimento figlia del fondatore Luciano Cottafavi, e da alcuni manager. Questa operazione strategica rappresenta un passo decisivo per ridefinire il futuro del settore, introducendo un approccio visionario che combina creatività scientifica e talento personale. "L'assunzione del totale controllo di Litokol dimostra il grande impegno e coinvolgimento, mio e dei miei figli – sottolinea Sghedoni – Costruire un nuovo campione industriale è la mia sfida principale. In Litokol ho individuato una realtà imprenditoriale di eccellenza, focalizzata su ricerca tecnologica e forte di alti profili professionali". Litokol sarà un hub di idee rivoluzionarie, un punto di incontro tra scienza dei materiali, intelligenza artificiale e creatività umana in cui ricercatori, progettisti e artigiani potranno collaborare. Tra i principali obiettivi: sviluppare materiali di posa altamente innovativi, ottimizzati per performance, sostenibilità e durabilità; esplorare l'applicazione di tecnologie avanzate, come nanomateriali e rivestimenti smart; promuovere un modello di innovazione aperta, collaborando con università, centri di ricerca e professionisti del settore.

ARGO TRACTORS

Nel 140° anno dalla fondazione dello storico marchio Landini, il gruppo Argo Tractors, lancia un nuovo progetto che ha quale obiettivo principale la formazione del personale. Si



tratta della Factory School, ente interno destinato a preparare i neo-assunti, ma aperto anche agli operatori esperti, con l'obiettivo di migliorare la qualità del prodotto e dei processi, raggiungendo uno standard operativo sempre più elevato e che coinvolge la produzione partendo dalle basi. La Factory School si avvale di un corpo docente composto da "maestri" interni, formati per questa attività con lo scopo di consolidare la cultura della qualità del lavoro nei processi produttivi del trattore. Il progetto, avviato a febbraio 2024, è iniziato con la formazione di 5 maestri, selezionati all'interno dei vari stabilimenti di Argo Tractors per competenze e capacità didattiche e che da subito hanno appreso le modalità di insegnamento che si basano sul metodo Training Within Industry. "Factory School rappresenta un progetto innovativo ed in continua evoluzione – spiega Antonio Salvaterra, Marketing Director di Argo Tractors – La sua natura dinamica assicura una costante collaborazione con l'area Ricerca & Sviluppo, contribuendo a migliorare e uniformare le competenze di persone con esperienze e background diversi, massimizzando la qualità totale del processo produttivo e promuovendo quello spirito di collaborazione e quel lavoro di squadra che caratterizzano Argo Tractors".

PHONOCAR

Per celebrare il 52° anniversario aziendale, Phonocar ha riunito i collaboratori, gli agenti, gli importatori ed i principali stakeholders a Ruote da Sogno a Reggio Emilia. In un anno così complesso per il settore automotive scosso da cambiamenti epocali e dalla necessità di fare scelte co-

raggiose, l'Ad Guglielmo Bagnacani ha fatto il punto sull'andamento aziendale e ha ribadito la volontà di investire sull'innovazione e sullo sviluppo di nuovi mercati per continuare



quel percorso di crescita iniziato 7 anni fa che ha permesso di competere su nuovi mercati in Italia e all'estero.

La sicurezza in auto e sulla guida rimane un punto centrale della strategia di Phonocar. In quest'ottica la testimonianza di Loris Capirossi, ospite dell'evento, è servita per mettere in evidenza i temi cari all'azienda fin dalla sua fondazione nel 1972 che sono stati le fondamenta dell'avventura imprenditoriale e umana per oltre 52 anni. In particolare, il campione di moto ha raccontato come le vittorie e i record raggiunti nella sua carriera sono stati il frutto di un lavoro quotidiano di squadra e di un focus sugli obiettivi spinto dalla passione per il proprio lavoro che è stato il vero motore della sua carriera fin dagli esordi.

La serata è stata l'occasione per festeggiare il fondatore Franco Bagnacani, premiare i dipendenti che hanno raggiunto importanti obiettivi e ringraziare tutti coloro che, negli anni, hanno contribuito al raggiungimento delle mete prefissate.

IMMERGAS

Romano Amadei, Presidente e Fondatore di Immergas, in occasione del 60° anniversario dell'azienda di Brescello, ha ricevuto il riconoscimento Homo Faber dal Presidente di Confindustria Emanuele Orsini. All'evento erano presenti anche la Presidente di Unindustria Roberta Anceschi e il Direttore Vanes Fontana.

Romano Amadei, a soli 25 anni, nel 1964 fondò insieme a Gianni Biacchi e Giuseppe Carra, quella che sarebbe diventata una delle più importanti realtà industriali italiane nel settore della climatizzazione domestica. Infatti, oggi Immergas è un gruppo industriale presente in 50 paesi, con 13 linee

produttive e oltre 600 dipendenti nella sede reggiana. «Di certo con questa azienda siamo andati oltre a quello che potevamo immaginare», ha dichiarato Amadei. «Ogni



traguardo non è mai un punto d'arrivo, ma solo una tappa del nostro percorso. Questo riconoscimento appartiene quindi a tutti i collaboratori che hanno contribuito alla crescita di Immergas e a chi oggi continua a costruire il futuro dell'azienda.»

Dalla prima microscopica officina in Piazza Mercato Vecchio a Brescello, Immergas è cresciuta fino a diventare leader nella progettazione e produzione di caldaie e sistemi ibridi per uso domestico, con oltre 9 milioni di caldaie installate. L'azienda è oggi all'avanguardia nello sviluppo di sistemi integrati per la gestione energetica e tecnologie rinnovabili attraverso il marchio Immerenergy.

ATOBIT

Atobit ha recentemente festeggiato il suo quinto anniversario, un traguardo significativo che racchiude le sfide affrontate e i successi conquistati lungo un percorso ambizioso iniziato nel dicembre 2019. Superato il primo grande osta-



colo della pandemia, l'azienda ha continuato a crescere anno dopo anno, affermandosi come partner strategico per le piccole e medie imprese nella trasformazione digitale. Oggi Atobit è una realtà strutturata e in costante evoluzione: per celebrare questo importante anniversario, ha avviato l'ampliamento della propria sede di Rubiera, arricchendola con nuovi spazi dedicati alla formazione e al networking tra professionisti. Un passaggio naturale per un'impresa che ha sempre posto l'incontro di idee e la collaborazione al centro della propria filosofia. Con lo stesso spirito con cui è nata, Atobit continua a sviluppare soluzioni digitali su misura per ottimizzare l'ecosistema tecnologico delle aziende, guardando al futuro con determinazione e coraggio.

STUDIO TRE

In un mondo sempre più orientato all'inclusività, garantire un accesso equo alle informazioni, oltre ad essere una necessità, è un valore strategico per



aziende ed enti pubblici. In questa direzione Studio Tre, attivo dal 1979 nel settore traduzioni e interpretariato in 75 lingue, ha ampliato la propria offerta introducendo soluzioni innovative per l'accessibilità linguistica. L'obiettivo è contribuire a far superare le barriere che, ogni giorno, le persone con disabilità uditive, visive e cognitive si trovano a dover affrontare.

Dalla Closed Captioning all'audiodescrizione, dall'interpretariato in Lingua dei segni ai beacon e ai widget per l'accessibilità web, Studio Tre fornisce strumenti concreti per rendere la comunicazione davvero inclusiva.

STUDIOTRE 3
PERSONE DI PAROLA

Traduzione brevettuale

Proteggi le tue idee.

La traduzione di un brevetto è un passaggio cruciale per le aziende che desiderano proteggere le loro invenzioni a livello internazionale. Ogni traduzione deve essere precisa e accurata poiché piccoli errori possono compromettere la validità del brevetto stesso.

Proteggi le tue idee con i nostri servizi di traduzione per:

- »»» descrizioni dell'invenzione
- »»» rivendicazioni brevettuali
- »»» relazioni di ricerca di anteriorità
- »»» lettere di accompagnamento e dichiarazioni giurate
- »»» documentazione per l'opposizione

Certified
B
Corporation

REGGIO EMILIA + MILANO
ROMA + TREVISO + PIACENZA + SONDRIO

www.traduzionistudiotre.it
STUDIO TRE Società Benefit S.p.A.

Investire nell'accessibilità linguistica non è solo un atto di responsabilità sociale ma anche un'opportunità di crescita: migliora la reputazione aziendale, facilita l'attrazione di giovani talenti e amplia il pubblico di riferimento. Sempre più realtà, quindi, scelgono di adottare soluzioni accessibili per rispondere alle esigenze di un mercato in evoluzione.

EMAK E WEBRANKING

Emak, uno dei maggiori player a livello europeo nella produzione e nella distribuzione di macchine per il giardinaggio, l'attività forestale e l'agricoltura, quotata al segmento Star



della Borsa di Milano dal 1998, rafforza la propria presenza online con il go live dei nuovi siti della propria divisione OPE (Outdoor Power Equipment) curato dall'agenzia Webranking.

Progettati e sviluppati in collaborazione con Daimon, i nuovi siti ecommerce dei brand Oleo-Mac ed Efco e gli infocommerce dei brand Nibbi e Bertolini dimostrano come innovazione e strategia possano supportare le attività di vendita e comunicazione, creando una maggiore cultura del prodotto e un dialogo diretto con i clienti. I nuovi siti sono stati progettati con attenzione dal team UX di Daimon per offrire un'esperienza utente coinvolgente, intuitiva e personalizzata, grazie ad un'interfaccia rinnovata e accattivante, allineata alle necessità dei diversi target e ai trend di mercato. La nuova architettura dei contenuti garantisce semplicità di navigazione e maggiore fruibilità, rendendo i siti strumenti strategici per i clienti e per il business del gruppo. Webranking si conferma il partner strategico di Emak per le attività digitali e per lo sviluppo del business oltre i canali tradizionali: dalla consulenza SEO e advertising, alla digital analytics e marketing automation, fino allo sviluppo tecnologico. La collaborazione si distingue per un approccio consulenziale mirato a generare valore tangibile, accompagnando Emak nella continua evoluzione del suo ecosistema digitale.

PROGETTIAMO AUTONOMIA

Dal 1° gennaio 2025, Parafarmacia Dr. Plessi di Rubiera (Reggio Emilia), specializzata in articoli sanitari e ortopedici, entra ufficialmente a far parte di Orthoshops Srl, società



del gruppo Progettiamo Autonomia che gestisce la rete di punti vendita dedicati al benessere e alla salute nell'ambito geriatrico, ortopedico e post traumatico.

L'attività è stata rinominata da "Parafarmacia Dr. Plessi" a "Orthoshops srl".

L'acquisizione rappresenta un importante passo per potenziare la presenza in Emilia, attraverso un centro già riconosciuto sul territorio per la competenza e la cura verso il cliente. La parafarmacia è stata fondata nel 2012 dal farmacista Dott. Plessi e in questi anni, è diventata un punto di riferimento per i cittadini del comprensorio urbano e delle zone limitrofe. Paolo Barbieri, CEO di Progettiamo Autonomia, commenta "Diamo un caloroso benvenuto a tutto il team con cui siamo entusiasti di intraprendere questa nuova avventura, mantenendo la qualità che ha da sempre contraddistinto la Parafarmacia". Progettiamo Autonomia rinnova così il proprio impegno nel consolidamento di una rete sempre più capillare e attenta alle esigenze delle persone.

ITINERE

Da anni, ITINERE è specializzata nell'organizzazione di eventi, team building, anniversari aziendali e altre attività di corporate entertainment. L'esperienza consolidata e l'approccio personalizzato hanno permesso all'agenzia di lavorare con aziende di diversi settori, garantendo sempre il massimo in termini di qualità, efficienza e creatività. L'agenzia Itinere è orgogliosa della partnership di lunga data instaurata con Sontex Srl, una delle realtà più dinamiche

nel panorama industriale, specializzata nella produzione di sistemi di contabilizzazione di calore e acqua sanitaria. Anche quest'anno, infatti, Sontex ha scelto l'agenzia per



organizzare due eventi aziendali di grande importanza, un segno tangibile della fiducia e della soddisfazione che hanno caratterizzato la collaborazione nel corso degli anni. Lavorare con Sontex consente ad Itinere di mettere a frutto il proprio know-how nella gestione di eventi complessi, coordinando ogni aspetto con precisione e attenzione ai dettagli. "Il 2025 si preannuncia un anno ricco di nuove sfide ed opportunità. Siamo entusiasti di poter collaborare anche con altre aziende per aiutarle a creare esperienze uniche che possano ispirare e motivare i loro team. Ogni evento diventa infatti un'opportunità di sviluppare la propria cultura aziendale, consolidando il senso di appartenenza e motivando il personale" affermano dall'agenzia.

INTEGRA FRAGRANCES

"Pure Active" è l'identità olfattiva realizzata ad hoc per Virgin Active da Integra Fragrances, azienda leader nella creazione di identità olfattive per i brand. Virgin Active, leader internazionale nel settore dei centri fitness & wellness con 40 Club in Italia, ha deciso di sviluppare la propria firma olfattiva e diffonderla all'ingresso delle sue strutture - in selezionate location italiane e britanniche - come ulteriore elemento di benessere per i propri soci. La fragranza è un invito ad immergersi nell'atmosfera dei Club, per vivere un'esperienza multisensoriale esclusiva. "Pure Active è un inno allo stile di vita attivo che Virgin Active mette al centro della sua filosofia di brand. La fragranza è una vera e propria spinta motivazionale per ogni allenamento" afferma Lorenzo Cotti, CEO & Founder di Integra Fragrances. "Siamo molto lieti della collaborazione con Virgin Active, top player nel segmento health&wellness, che ha riconosciuto la nostra

expertise nello sviluppo di identità olfattive uniche per i marchi. Con 'Pure Active', insieme a Virgin Active, portiamo la profumazione d'ambiente nei fitness club a un livello



nuovo: non più soltanto elemento ambientale simbolo di gradevolezza e pulizia, ma valore aggiunto in grado di riflettere e sottolineare i valori e l'identità del marchio, attraverso una leva di comunicazione profonda che è quella olfattiva".

"Pure Active" è una colonia dai toni verde fluo che evoca la sensazione di puro benessere che viviamo quando ci alleniamo. La sua dinamicità è travolgente, coinvolgente, irresistibile.

GUGLIELMO

L'accesso alle reti Wi-Fi pubbliche è diventato essenziale nell'era digitale, tanto per i cittadini quanto per i turisti ma solleva preoccupazioni riguardo alla sicurezza dei dati per-



sonali e delle informazioni sensibili. Per affrontare queste problematiche, sono stati introdotti nuovi protocolli che migliorano la sicurezza delle reti Wi-Fi pubbliche, offrendo

al contempo un'esperienza utente più simile a quella delle reti cellulari.

Recentemente, il Westminster City Council di Londra ha indetto una gara pubblica per la realizzazione di un progetto volto a garantire la sicurezza delle proprie reti wireless nelle principali aree urbane. Guglielmo, realtà reggiana attiva dal 2004, composta da esperti in telecomunicazioni e cybersecurity e impegnata nello sviluppo di soluzioni innovative per la protezione delle reti Wi-Fi, ha presentato un progetto basato sul nuovo protocollo OpenRoaming, che utilizza reti cifrate con i più alti standard di sicurezza, garantendo un'esperienza fluida e sicura per gli utenti. L'implementazione di questo nuovo servizio rappresenta un passo significativo nella protezione delle reti Wi-Fi pubbliche, le città potranno offrire un accesso più sicuro e affidabile ai cittadini e ai visitatori, incentivando l'uso delle reti pubbliche senza il timore di compromettere dati sensibili o subire attacchi da parte di cyber criminali.

FIOCCHETTI

Negli ultimi tre anni, Fiocchetti Scientific è stata scelta come partner per uno dei principali gruppi ospedalieri dell'Arabia Saudita, il Dr. Sulaiman Al Habib Medical Group, con sedi



a Riyadh, Al Khobar, Jeddah e Sahafa. Questo traguardo è stato raggiunto grazie alla collaborazione con il distributore Al Asayah Basic Electronics, uno dei principali fornitori del gruppo Dr. Sulaiman Al Habib Medical Group per la costruzione dei nuovi ospedali.

L'azienda è orgogliosa di contribuire a rendere eccellenti servizi ed esperienza forniti dalla struttura ai propri pazienti. Per l'ospedale di Sahafa, ad esempio, ha recentemente fornito circa 30 diversi modelli di prodotti della propria gamma, tra cui frigoriferi da laboratorio, per banche del sangue, congelatori per plasma ed unità più piccole per le stanze dei pazienti, tutti con controller touch screen e accessori all'avanguardia.

Grazie alla partnership con la società di tecnologia medicale

Flow Medical e il partner per la gestione dei dati nel cloud, HMG ha implementato una soluzione di monitoraggio avanzata per tutti i parametri critici dei frigoriferi e dei congelatori installati, per garantire la massima sicurezza del paziente. È stata inoltre predisposta un'area dedicata per il deposito delle apparecchiature termosensibili.

Essere scelti da una realtà internazionale di alto livello è per Fiocchetti Scientific un riconoscimento importante e una forte motivazione a continuare a realizzare prodotti di massima qualità.

NOVA LAB STUDIO

10 anni: un traguardo che celebra la capacità di Nova Lab Studio di guardare al futuro con fiducia, rinnovandosi costantemente per affrontare nuove sfide.



Nova Lab Studio è un progetto nato a Correggio nel 2015 dal sogno condiviso di fondare un'agenzia che offrisse creatività e colore alla comunicazione sul territorio. Oggi, dopo un decennio di impegno, passione e crescita, l'azienda è una realtà consolidata che ha saputo trasformarsi ed evolversi, affrontando le sfide del mercato e abbracciando nuove tecnologie.

Dalla progettazione grafica alla comunicazione digitale, dalla realizzazione di siti web e applicativi alla formazione con corsi specializzati, l'obiettivo è sempre stato quello di dare forma alle idee e valorizzare le storie dei propri clienti. In questi dieci anni Nova Lab Studio ha collaborato con aziende, professionisti ed enti, costruendo rapporti di fiducia e lasciando un segno nel panorama della comunicazione. Il successo riscontrato è il risultato di un team affiatato e di una visione chiara: innovare, creare e ispirare.

Ogni progetto realizzato è una testimonianza dell'impegno aziendale nel dare voce a brand, eventi ed iniziative che arricchiscono la comunità.

Nova Lab Studio guarda al futuro con entusiasmo e determinazione, pronta ad esplorare nuove strade e a raccogliere nuove sfide.

BELTRAMI REAL ESTATE

Beltrami Real Estate ha recentemente annunciato di aver terminato i lavori di ammodernamento e riqualificazione che hanno riguardato un immobile commerciale ubicato a



Soave (VR).

Lo stabile è stato frazionato in tre unità, successivamente affittate a tre diverse società: un'azienda farmaceutica per la gestione della logistica, un ristorante ed un'attività retail avente ad oggetto tessuti e complementi d'arredo per la casa.

La riqualificazione dell'immobile è avvenuta nel segno della sostenibilità ambientale, ecologica ed energetica, rispecchiando l'impegno dell'azienda per la tutela dell'ambiente e per un futuro più sostenibile. Questa iniziativa non solo migliora l'efficienza energetica della struttura, ma contribuisce anche a ridurre l'impatto ambientale complessivo, garantendo un ambiente di lavoro e di vita più salubre e responsabile.

ADVANTIS

Midland, leader mondiale nella tecnologia e soluzioni per la comunicazione radio e video in movimento, ha scelto Advantis per ottimizzare la gestione del proprio post-vendita. Grazie all'esperienza di Advantis, al programma standard sono state fatte alcune personalizzazioni per integrarsi perfettamente con il sistema ERP aziendale. La soluzione sviluppata permette una gestione efficiente e centralizzata delle attività post-vendita, migliorando la tracciabilità e la

rapidità nell'elaborazione delle riparazioni. La personalizzazione ha incluso l'automatizzazione di processi critici e l'integrazione con i flussi aziendali esistenti, garantendo



una maggiore coerenza e precisione nella gestione dei dati. Inoltre, è stata implementata l'applicazione ADticket di Advantis per la gestione delle e-mail in entrata. Questa soluzione consente di organizzare e classificare automaticamente i messaggi, semplificando la comunicazione con i clienti e riducendo i tempi di risposta. La partnership tra Midland e Advantis rappresenta un passo avanti verso un post-vendita più agile ed efficace, in linea con gli standard di eccellenza che caratterizzano entrambe le aziende.

BE MY PLAN

A gennaio 2025, Be My Plan ha partecipato con successo al Boot Düsseldorf, la più grande fiera mondiale dedicata



alla nautica e agli sport acquatici, svoltasi presso il Mess Düsseldorf.

In questa prestigiosa cornice internazionale, l'agenzia ha collaborato con due rinomati cantieri italiani: Cantiere del Pardo e Absolute Yachts. Per Cantiere del Pardo, noto per i suoi yacht a vela Grand Soleil, Be My Plan ha fornito un team di hostess professionali che hanno accolto i visitatori presso lo stand del cantiere, presentando in anteprima mondiale il nuovo Grand Soleil Blue, un progetto ecosostenibile che rappresenta un passo significativo verso la sostenibilità nella nautica.

Parallelamente, per Absolute Yachts, Be My Plan ha gestito l'accoglienza dei visitatori interessati ai modelli di punta esposti, tra cui il 47 FLY, il 52 FLY, la Navetta 53 e la Navetta 64. Le hostess e gli steward dell'agenzia hanno fornito informazioni dettagliate sulle caratteristiche tecniche e di design di queste imbarcazioni, garantendo un'esperienza informativa e coinvolgente per tutti gli ospiti.

La partecipazione al Boot Düsseldorf 2025 ha rappresentato per Be My Plan un'importante opportunità per consolidare la propria presenza nel settore nautico internazionale, rafforzando le collaborazioni con marchi di prestigio e dimostrando ancora una volta la qualità e la professionalità dei servizi offerti.

SCAT

Scat ha firmato il Contratto Aziendale Integrativo: un'ulteriore tappa nel rafforzamento della relazione tra l'azienda e i suoi dipendenti.



L'accordo è stato sottoscritto dall'azienda, rappresentata dal Direttore Generale, Dr. Andrea Tagliavini, dalla Funzionaria della Filcams di Reggio Emilia, Elena Cigarini, e il Rappresentante dei Lavoratori, Andrea Bonini.

L'Integrazione, entrata in vigore il 01.01.2025, prevede la

conferma del premio di produzione riconosciuta ai propri dipendenti ad integrazione della paga base prevista dal contratto nazionale e aggiornamenti in ambito salariale, welfare, orari di lavoro e altri aspetti cruciali per il benessere e la soddisfazione dei dipendenti.

Tra le principali novità, si segnala un premio di risultato che sarà riconosciuto in maniera crescente dal 2025 al 2027, periodo di validità del contratto, che per la prima volta nella storia di Scat, sarà erogato attraverso il welfare; a seguire, si introduce flessibilità oraria, miglioramenti nelle politiche di formazione e conciliazione vita-lavoro.

La firma del contratto è il risultato di un processo di negoziazione e collaborazione delle parti che tiene conto tanto delle esigenze aziendali, quanto dei diritti dei lavoratori e segna un passo importante verso un futuro di crescita condivisa riflettendo la volontà dell'azienda di investire nelle persone, nelle competenze e nel benessere.

LOVEMARK

Lovemark inaugura il 2025 con un asset strategico innovativo, puntando su tre pilastri fondamentali: martech, creatività e consulenza avanzata. La digital marketing company B2B



si struttura, in ambito martech, con il focus sull'adozione di tecnologie all'avanguardia per potenziare l'efficienza delle soluzioni di marketing e ottimizzare le vendite, grazie a un approccio data-driven e strumenti leader del settore come HubSpot e Salesforce, che adottati nelle loro suite complete offrono al reparto marketing e sales potenti strumenti per il contatto e il nurturing dei prospect, grazie anche all'AI.

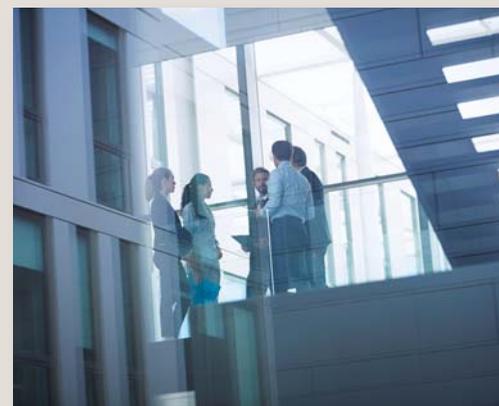
Di importante rilievo è la partnership con Adobe, dove Lovemark sta portando avanti diversi progetti con Adobe Experience Manager Sites.

La creatività si affianca alla strategia attraverso lo sviluppo di contenuti innovativi per brand identity e advertising, come dimostrerà lo speech alla prossima edizione dell'evento Intersection di IAB Italia. Infine, la consulenza avanzata si evolve integrando l'intelligenza artificiale applicata al marketing e l'analisi dei dati per fornire insight utili a guidare decisioni strategiche di mercato e aumentare il valore percepito dai clienti. Accanto a questi pilastri, formazione, sostenibilità e accessibilità restano temi consolidati.

Lovemark promuove nel 2025 workshop e collaborazioni per arricchire le competenze di clienti e partner, mentre progetti dedicati ed eventi come la Milano Digital Week e il tavolo di lavoro Netcomm Focus Export & Marketplace esplorano soluzioni innovative per una comunicazione sostenibile.

WIDE GROUP

Wide Group, primario broker di assicurazioni italiano, si conferma consulente d'eccellenza al fianco delle imprese di piccole, medie e grandi dimensioni del



tessuto nazionale, con soluzioni assicurative su misura, volte a tutelare il valore dell'azienda.

La Soluzione Corporate di Wide Group, in particolare offre un'ampia gamma di polizze rivolte alle aziende, create su misura per le più diverse esigenze e per vari settori. Protegge e tutela l'impresa da eventuali danni legati all'interruzione dell'attività, oltre che a offrire coperture assicurative dedicate alle risorse chiave e ai collaboratori.

WIDE GROUP BROKER DI ASSICURAZIONI

Da più di trent'anni siamo tra le principali e dinamiche società di brokeraggio assicurativo in Italia.

Con un'ampia gamma di soluzioni assicurative e coperture personalizzate **proteggiamo piccole, medie e grandi imprese.**

Vantiamo i migliori accordi con le principali compagnie assicurative e offriamo i migliori prodotti assicurativi, disponibili nel mercato nazionale e internazionale.

Tutto questo fa di noi il futuro del brokeraggio assicurativo: un'onda di passione e innovazione.

REGGIO EMILIA

Via G. Galliano, 2 - 42124 Reggio Emilia
Centralino unico +39 02 78621900
info@widegroup.eu | widegroup.eu

WIDE
GROUP

Un approccio innovativo e ingenti investimenti in tecnologia completano l'offerta di servizi del primario broker di assicurazioni, che consente al Cliente assicurato di ricevere non solo la migliore tutela e un'assistenza continua da parte dell'intermediario assicurativo di fiducia, ma anche un portale di home-broking per la gestione della posizione assicurativa, l'archivio documentale dei documenti di polizza, il processo di firma e restituzione della documentazione, il pagamento sicuro e trasparente dei premi di polizza, l'apertura facilitata di una pratica di sinistro e il relativo monitoraggio. Wide Group si avvale di oltre 450 collaboratori dislocati nelle 22 sedi operative del territorio italiano.

BERTAZZONI

Bertazzoni, azienda italiana con una storia che affonda le radici nel 1882, ha inaugurato un nuovo showroom in Kuwait, segnando un ulteriore passo nella sua espansione



internazionale. Lo spazio espositivo si trova nel cuore di Kuwait City, circondato dai più prestigiosi negozi di design e arredo.

Con questa apertura, Bertazzoni continua la sua crescita in Medio Oriente, grazie a una partnership duratura con il partner kuwaitiano, in un mercato che valorizza la perfetta combinazione di tradizione, design e heritage italiano. Tutte le categorie di prodotto della suite Bertazzoni sono esposte anche in Kuwait, offrendo ai visitatori l'opportunità di vivere un'esperienza diretta con la qualità e l'eleganza degli elettrodomestici del brand.

"L'inaugurazione del nuovo showroom in Kuwait rappresenta per noi un traguardo importante. Questo spazio riflette la solidità delle nostre collaborazioni internazionali e la nostra capacità di rispondere alle esigenze di mercati dinamici e in continua evoluzione", ha dichiarato Paolo Bertazzoni, CEO e Presidente dell'azienda.

Il nuovo showroom in Kuwait si aggiunge alle recenti aperture di spazi espositivi a Stoccolma e in Vietnam e si inserisce perfettamente nella strategia globale di Bertazzoni. Un per-

corso di crescita che punta a portare l'eccellenza italiana in ogni angolo del mondo, adattandosi con successo alle peculiarità culturali e commerciali di ciascun mercato.

CIRFOOD

Lo scorso 30 gennaio è stata ufficialmente inaugurata CIRFOOD DISTRICT Academy, un polo formativo pensato per diventare un punto di riferimento per la formazione espe-



rienziale e la sviluppo di competenze nel mondo aziendale. Un momento di approfondimento importante che ha visto Imprese, Università e Istituzioni protagonisti di un confronto sulle tendenze attuali nel campo della formazione, focalizzato sul ruolo delle esperienze pratiche e dell'apprendimento evolutivo come motore per lo sviluppo personale.

Nel corso della giornata è stato possibile provare alcune attività proposte dalla CIRFOOD DISTRICT Academy: dal Team Cooking, al workshop "Laboratorio sensoriale", alla presentazione del saggio CIBO2050, momenti che hanno dimostrato come il cibo possa diventare un elemento chiave per sviluppare competenze trasversali e favorire la collaborazione. E proprio a proposito di collaborazione, è intervenuto Filippo Magnini, che ha condiviso con i presenti il valore dell'esperienza di apprendimento nel mondo dello sport e l'importanza del lavoro nascosto dei team.

L'evento ha avuto anche l'obiettivo di presentare la CIRFOOD DISTRICT Academy come una risorsa fondamentale per il territorio e per chi desidera investire nel proprio capitale umano, ancor più in un mondo del lavoro in trasformazione continua.

BACCHI

Bacchi S.p.A., azienda storica di Boretto, è specializzata in soluzioni sostenibili per l'edilizia. Continuando ancora

oggi la sua attività storica di coltivazione di cave, l'azienda ha trasformato 140 ettari di cave di sabbia dismesse in oasi di biodiversità, oggi fruibili anche dalla comunità locale.



Questi spazi riqualificati rappresentano un esempio concreto di come l'azienda integri la sostenibilità e la cura dell'ambiente nelle sue operazioni quotidiane.

Con progetti come "il Po oltre la riva" ed il sostegno alle arterie di turismo sostenibile, come la Via Matildica e il Cammino del Po, l'azienda continua ad investire nel migliorare la fruibilità degli ambienti di cava, trasformandoli in luoghi attrattivi per abitanti e turisti. L'obiettivo è rendere il territorio della bassa reggiana più attrattivo per chi vi lavora, abita, vive o decide di visitarlo come turista, per godere della natura, dei valori, della storia e delle specialità enogastronomiche locali.

Inoltre, di recente, Bacchi S.p.A. ha voluto condividere la propria esperienza nella cura dell'ambiente coinvolgendo scuole e giovani in iniziative di piantumazione di verde pubblico. Questi ed altri numerosi progetti in cui l'azienda si sta impegnando mirano a creare una comunità più forte e più sensibile ai temi riguardanti la sostenibilità, mostrando come questo approccio possa portare, oltre che ad un ambiente più sano, a maggiori opportunità sociali ed economiche.

EMILOS

Emilos, azienda affermata nel settore della setacciatura, ha presentato un nuovo dispositivo "Vuota Sacchi" denominato 'Tutto In Uno'. Si tratta di un vibrovaglio di nuova generazione che integra in sé la cappa di aspirazione. Per facilitarne l'apertura durante le fasi di pulizia, il sistema è dotato di sganci rapidi e scivolo appoggia sacchi ribaltabile. Il telaio portate è di tipo doppiagola che consente assoluta autonomia nel cambio della tela vagliante. Il fondo è conico con scarico laterale per la fuoriuscita del prodotto setacciato. Presenta un carter di protezione per molle e motovibratore. Il carrello è corredato di tre ruote antitraccia. Il motovibratore installato può variare dai 1400 ai 3000 giri/minuto. È costruito inte-

ramente in acciaio inox aisi 304L o 316L. Viene realizzato anche in esecuzione ATEX zona 22. La struttura può essere realizzata con altezza e diametro personalizzati.



I punti di forza di Emilos sono la progettazione e la realizzazione di vibrovagli personalizzati, la qualità e la durevolezza dei macchinari prodotti, e le brevi tempistiche di esecuzione e consegna.

AGENZIA PRIMA IMMOBILIARE

Agenzia Prima Immobiliare, agenzia di consulenza immobiliare specializzata nel territorio reggiano, ha concluso con successo un'operazione di riqualificazione immobiliare



di notevole rilevanza.

Grazie alla sinergia con Scavolini, azienda leader nel settore dell'arredamento, è stato possibile riportare a nuova vita una struttura commerciale di circa 1000 mq, precedentemente inutilizzata, situata nella prima periferia della città. L'operazione ha previsto l'acquisizione dell'immobile da parte di un investitore privato, seguita dalla sua immediata destinazione a showroom per le prestigiose collezioni Scavolini, comprendenti cucine, living e bagni. L'apertura del nuovo store presso il centro "Il Volo" di Largo Giambellino, avvenuta ai primi di dicembre 2024, rappresenta un im-

portante passo avanti per la riqualificazione del tessuto commerciale locale.

Questa partnership strategica tra Agenzia Prima Immobiliare e Scavolini si prefigge di contribuire alla rinascita del centro cittadino, offrendo ai residenti e ai visitatori un nuovo punto di riferimento per l'arredamento di alta qualità.

Inoltre, l'operazione ha generato nuove opportunità di lavoro e ha valorizzato un'area precedentemente sottoutilizzata.

Agenzia Prima Immobiliare è orgogliosa di aver contribuito a questo importante progetto e si impegna a proseguire la collaborazione con Scavolini per future iniziative, con l'obiettivo di continuare a dare un contributo positivo allo sviluppo del nostro territorio.

FLASH BATTERY

Bauma, la più grande fiera internazionale dedicata alle macchine per costruzioni e all'estrazione mineraria, tornerà dal 7 al 13 aprile 2025 a Monaco di Baviera, richiamando



OEMs e costruttori da tutto il mondo per presentare le ultime innovazioni delle macchine da cantiere.

Tra i protagonisti dell'evento, Flash Battery, azienda leader nella progettazione e produzione di batterie al litio customizzate per il mondo industriale, accoglierà i visitatori al Padiglione A5 – Stand 339, con un'esperienza immersiva nel mondo dell'elettrificazione che permetterà di esplorare da vicino il processo di sviluppo delle batterie Flash Battery. Un vero e proprio viaggio per toccare con mano l'energia che, da oltre 13 anni, guida l'azienda reggiana nello sviluppo di soluzioni avanzate per l'elettrificazione industriale.

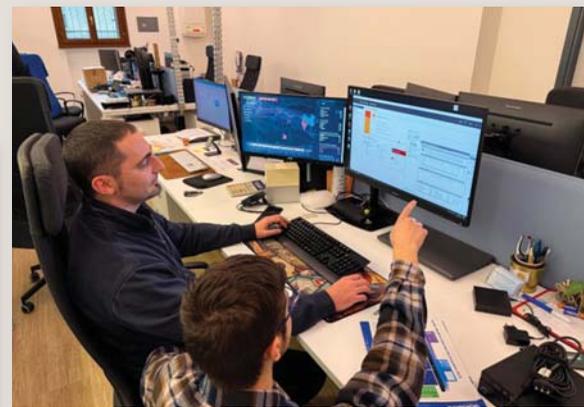
Dal BMS brevettato con bilanciamento attivo e passivo ad alta potenza, al processo di customizzazione, fino al sistema di controllo remoto proprietario Flash Data Center implementato con AI e Machine learning: performance ele-

vate, affidabilità e sostenibilità si combinano in batterie personalizzate da 6 kWh fino a oltre 300 kWh, progettate per operare anche nei contesti più sfidanti.

Bauma 2025 rappresenta quindi la perfetta occasione per approfondire le infinite possibilità di elettrificazione nel mondo delle macchine per costruzioni. Lo stand A5-339 sarà il punto di riferimento per tutti gli OEM in cerca di una tecnologia su misura e affidabile, per rispondere con prontezza alle nuove sfide ambientali e operative del settore construction.

TECNOUFFICIO

Nel 2025, la crescente complessità delle minacce informatiche e l'entrata in vigore della direttiva NIS2, dal 17 ottobre scorso, rendono essenziale un approccio strutturato



per proteggere i sistemi IT. L'aumento degli attacchi dimostra quanto sia cruciale adottare strategie proattive per tutelare dati e operatività aziendale.

Tecnoufficio, con anni di esperienza nel settore e certificata ISO 9001, affianca le aziende in questo percorso. Ha inoltre avviato il processo per ottenere la certificazione ISO 27001, rafforzando la gestione della sicurezza delle informazioni e confermando l'impegno verso standard elevati di protezione dei dati.

La NIS2 è un'opportunità per rafforzare la sicurezza, ma la mancanza di risorse e competenze può complicarne l'attuazione. Tecnoufficio supporta le aziende con un'analisi approfondita delle infrastrutture IT, individuando vulnerabilità e non conformità. Sviluppa, poi, piani di adeguamento personalizzati con soluzioni avanzate di partner come Fortinet e Sophos, garantendo un approccio completo e affidabile.

Il valore di Tecnoufficio va oltre la tecnologia - offre supporto concreto per navigare con sicurezza nel panorama normativo

e tecnologico attuale. Ogni intervento è progettato per fornire soluzioni su misura, consentendo alle aziende di affrontare le sfide della cybersecurity con maggiore controllo e tranquillità, assicurando continuità e successo nel lungo termine.

KRAMP

Kramp, leader europeo nella fornitura di ricambi per agricoltura, forestale e giardinaggio, annuncia l'apertura del decimo negozio Powered by Kramp in Italia, realizzato in



collaborazione con il cliente PM Piovan Ricambi, ricambista di riferimento nei settori agricolo e giardinaggio, nonché rivenditore autorizzato dei marchi Stihl, Zanon, Castelli, Infaco e Briggs & Stratton. L'inaugurazione ufficiale si è tenuta sabato 1° febbraio presso il punto vendita situato a Casale di Scodosia, in provincia di Padova.

PM Piovan Ricambi ha scelto di rinnovare il proprio negozio, precedentemente già realizzato con Kramp, trasformandolo in un nuovo punto vendita Powered by Kramp. Grazie ad un significativo ampliamento, l'area espositiva raggiunge oggi i 250 metri quadrati, con oltre 50 metri lineari di scaffalature che ospitano 30 categorie di prodotti a marchio Kramp. Tra le principali troviamo giardinaggio, officina, abbigliamento, guanti, pneumatica e zootecnia, garantendo ai clienti una gamma ancora più completa e specializzata. Con questa nuova apertura, la rete di negozi Powered by Kramp in Italia si espande ulteriormente, raggiungendo un totale di dieci punti vendita: due in Piemonte, due in Veneto, tre in Lombardia, due in Emilia-Romagna ed uno in Calabria.

Kramp si dedica a sostenere i propri partner commerciali nel potenziare il loro business, mettendo a disposizione

servizi e strumenti pensati per favorirne il successo: una strategia vincente per ampliare il catalogo prodotti, attrarre nuovi clienti ed ottimizzare l'esperienza d'acquisto.

F.LLI B. SYSTEMS

F.lli B. Systems azienda leader che opera nell'ambito dell'Edilizia industriale specializzata, con sede a Cadelbosco Sopra (RE), ha di recente ottenuto il CRIBIS Prime Com-



pany, il riconoscimento che attesta la massima affidabilità commerciale dell'azienda, basato sul Cribis Rating un indicatore dinamico e costantemente aggiornato.

L'azienda certificata ISO9001 dal 1998 possiede, inoltre, l'attestazione Soa in OG1 e OG2 per operare negli appalti pubblici ed è in grado di intervenire avvalendosi delle migliori polizze assicurative presenti sul mercato.

Tradizione e innovazione sono i tratti caratteristici di questa realtà importante e consolidata, che si avvia a festeggiare il mezzo secolo di attività. I suoi punti di forza sono affidabilità e dinamicità operando con mezzi e attrezzature all'avanguardia e personale specializzato dipendente, rispettosa di valori morali e ambientali.

L'azienda nasce come specialista nelle pavimentazioni industriali e in resina ma, da alcuni anni, si distingue sul territorio anche per opere infrastrutturali offrendo alla clientela tutti i servizi paralleli al recupero dell'esistente e alla nuova costruzione di capannoni e aree produttive sia in ambito industriale civile che agricolo.

F.lli B.Systems è in grado di offrire la migliore soluzione tecnica ed economica dove la bellezza è congiunta alla lunga resistenza nel tempo e alla praticità di utilizzo delle opere eseguite.

AVL

AVL Italia, azienda specializzata in soluzioni tecnologiche e sistemi powertrain per la mobilità sostenibile, fa un bilancio di H-Demia, il progetto pensato su misura per costruire un solido ponte tra il mondo accademico e il mondo del lavoro.

H-Demia è attiva dal 2020, con due sessioni ogni anno e oltre venti esperti AVL coinvolti, per un totale di 3.600 ore di formazione finora erogate (360 per ogni edizione). In



dieci edizioni, sono state formate 48 persone in totale – ragazzi e ragazze in ambito STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics) – di cui circa 25 assunte stabilmente in AVL e attualmente collocate presso i clienti dell'azienda che hanno partecipato all'iniziativa (otto in totale, tutte dei settori automotive e trasporti).

H-Demia, infatti, è un percorso formativo altamente qualificante, teorico e pratico, pensato da AVL Italia per favorire e accelerare l'inserimento di giovani profili a supporto delle attività svolte presso i clienti dell'azienda, che possono, così, accogliere persone già in grado di gestire la tecnologia che AVL offre.

"H-Demia nasce dall'idea di mettere in contatto giovani talenti con il nostro ecosistema e la nostra filiera. I numeri di queste prime dieci edizioni ci dicono chiaramente che questa è un'iniziativa vincente, su cui continueremo a puntare" - afferma Dino Brancale, amministratore delegato di AVL Italia.

È appena partita l'undicesima edizione e si contano altre otto persone in formazione che stanno completando il percorso.

FORTLAN DIBI

Fortlan-Dibi, azienda di Bibbiano (RE) che produce isolanti termici e acustici per edilizia e l'industria, ha donato alla Biblioteca Teologica Città di Reggio una fornitura di pannelli termici isolanti per la coibentazione del solaio dell'edificio che ospita la biblioteca.

L'intervento, resosi necessario per la struttura, oltre a garantire un maggiore risparmio energetico, rende più confortevole l'ambiente del secondo piano della biblioteca, nel

quale è situata la sala conferenze che ospiterà presto iniziative culturali e didattiche aperte al pubblico: eventi di promozione della lettura, presentazioni di libri, attività di-



vulgative e didattiche, corsi di approfondimento e giornate di studio.

"Siamo orgogliosi di sostenere la Biblioteca Teologica di Reggio Emilia – afferma Ennio Delia, Amministratore Delegato di Fortlan-Dibi - Fortlan-Dibi opera da oltre 50 anni nel mercato degli isolanti termoacustici e quest'anno ricorre il 15° anniversario della fusione tra Fortlan Spa e Di-Bi Spa. Abbiamo voluto festeggiare il nostro compleanno con un piccolo gesto per contribuire a rendere la Biblioteca un luogo ancora più accessibile e stimolante per chiunque desideri approfondire il proprio percorso di studio e riflessione. Per Fortlan-Dibi, investire nella cultura significa investire nel futuro."

MOVINLOG

L'evento "La transizione nella logistica sostenibile" organizzato da Movinlog e Atlante Group, presso la sede di Unindustria Reggio Emilia, ha rappresentato un'importante occasione per approfondire le sfide e le opportunità offerte dalla sostenibilità nel settore della logistica, attraverso interventi di esperti e casi concreti.

Tra i relatori Silvia Arceci, Cargo Manager dell'Aeroporto di Bologna, che ha illustrato la crescita esponenziale dello scalo Marconi, accompagnata da una serie di iniziative di sostenibilità progettate per ridurre l'impatto ambientale e offrendo così una prospettiva chiara su come innovazione e sviluppo sostenibile possano andare di pari passo.

Roberto Fossa, Key Account Manager di Movinlog, ha poi messo in evidenza come la sostenibilità, spesso percepita come un obbligo normativo, possa in realtà rappresentare una potente leva strategica per creare valore competitivo.

Inoltre Manuel Manotti, Sales Manager e ESG Expert di Atlante Group, ha approfondito l'importanza della finanza sostenibile per l'accesso ai capitali e la crescita aziendale,



mentre Simone Pasquali, Sustainability Operations Manager di Atlante Group, ha presentato soluzioni innovative e standard operativi per rendere l'intero processo logistico più efficiente ed eco-compatibile.

L'iniziativa ha confermato che investire in soluzioni logistiche sostenibili non è solo una scelta etica, ma una strategia essenziale per costruire un futuro resiliente e competitivo.

ERREVI SYSTEM

KYIP Capital, SGR italiana indipendente con Asset Under Management superiori a 190 milioni di euro, ha acquisito la maggioranza, con quota del 70%, di Errevi System, società attiva nel mondo dell'ICT con un'ampia gamma di servizi e soluzioni innovative in ambito cloud infrastructure, cybersecurity e business application. Con un fatturato di circa 32 milioni di euro e un EBITDA margin del 16%, Errevi System si posiziona come partner strategico per le imprese italiane che vogliono accelerare il proprio percorso di digitalizzazione. A fianco di KYIP Capital, partecipa all'operazione in co-investimento Fondo Italiano d'Investimento attraverso il fondo Fipec, con l'obiettivo di supportare KYIP e il management team di Errevi in un percorso di crescita

che prevede acquisizioni strategiche e un rafforzamento del portafoglio di servizi offerti, mentre Clessidra Capital Credit SGR e Merito SGR supportano l'operazione con



un finanziamento unitranche. L'operazione segna il primo passo di un progetto ambizioso, con cui KYIP Capital ed Errevi System mirano a consolidare un ecosistema integrato di servizi gestiti (c.d. managed services) nei settori della cloud infrastructure, della cybersecurity e delle business application, un mercato ad alto potenziale di crescita e ancora estremamente frammentato. L'obiettivo è posizionare Errevi System come un player di riferimento nel settore, capace di combinare innovazione tecnologica, efficienza operativa e un approccio orientato alle esigenze delle imprese italiane.

OGNIBENE

Recentemente il Gruppo Ognibene - multinazionale presente



a livello globale con i più avanzati sistemi di guida per veicoli off-highway come trattori, macchine per la movimentazione dei materiali e macchine movimento terra - ha

inaugurato un nuovo impianto a Jiaxing, nella provincia cinese dello Zhejiang. Il Gruppo ha celebrato l'inaugurazione ufficiale della sua nuova sede con un evento che ha visto la partecipazione della Console Generale d'Italia a Shanghai, Tiziana D'Angelo, la Console Commerciale d'Italia a Shanghai, Alessandra Palumbo, il consigliere della Camera di Commercio Italiana in Cina, Lorenzo Bali, il Direttore Generale dell'Ufficio Affari Esteri della Città, Shen Wenping, e il Vice Direttore del Comitato Amministrativo della Zona di Sviluppo Economico e Tecnologico di Jiaxing, Qian Hui. Il nuovo stabilimento, Opower Hydraulic Systems (Jiaxing) Co., Ltd., è il frutto di un investimento che rispecchia l'ambiziosa espansione globale del Gruppo con casa madre a Reggio Emilia.

Il Gruppo Ognibene era presente in Cina sin dal 2007 con una sede a Suzhou, prima di trasferire le operazioni a Jiaxing. La decisione di costruire il nuovo plant a Jiaxing è stata presa nel 2021, con l'acquisto di un'area di 2,3 ettari. Claudio Ognibene, Presidente & CEO del Gruppo Ognibene, ha sottolineato l'importanza strategica dello stabilimento: "Il nostro obiettivo è fare del plant di Jiaxing una base di produzione completa, che integri la manifattura, l'ingegneria e i servizi, dedicata a fornire prodotti di alta qualità ai clienti locali e ad esportarli in tutto il mondo".

LANDI RENZO

Landi Renzo Group presenta sul mercato il nuovo integrated manifold per idrogeno sviluppato specificatamente per il trasporto ferroviario e utilizzabile anche su veicoli per tra-



sporto pesante, come camion, bus, e mezzi off-road. Questo nuovo prodotto amplierà l'offerta del Gruppo Landi per le applicazioni fuel cell a idrogeno, andando a soddisfare la crescente domanda in questo mercato, e contribuendo ulteriormente alla decarbonizzazione della mobilità.

L'H2 Integrated Manifold svolge un ruolo cruciale nei sistemi a fuel cell, integrando le diverse funzioni di monitoraggio,

controllo e chiusura del circuito, in un unico sottosistema. Progettato e prodotto secondo i più stringenti standard automobilistici, l'H2 Integrated Manifold incarna l'impegno del brand Landi Renzo per la qualità e l'affidabilità. Questo prodotto consente, inoltre, un alto grado di customizzazione grazie a un design che gli permette di adattarsi alle specifiche applicazioni.

In Europa, ma anche in altre regioni, sempre più progetti di decarbonizzazione vedono coinvolti il settore ferroviario. I convogli vengono equipaggiati con celle a combustione miscelando l'idrogeno dei serbatoi con l'ossigeno presente nell'ambiente e dimostrando il potenziale della tecnologia a fuel cell di idrogeno nel soddisfare il fabbisogno energetico delle locomotive per merci pesanti.

Questo progetto segna un passo importante nel cammino verso un futuro più sostenibile per l'industria del trasporto pesante e in particolare ferroviario.

ARKEMA

Arkema – società che ha uno stabilimento anche a Boretto, in provincia di Reggio Emilia - ha completato l'acquisizione del business di adesivi di laminazione per imballaggio flessibile di Dow.



sibile di Dow.

Con un fatturato annuo di circa 250 milioni di dollari, l'attività di adesivi per laminazione di imballaggi flessibili di Dow offre un'ampia gamma di soluzioni di alta qualità per applicazioni alimentari e mediche, nonché per la laminazione industriale. Con tecnologie all'avanguardia e brand riconosciuti, il business di adesivi per laminazione ha posizionato Dow come uno dei principali fornitori storici di soluzioni per l'industria degli imballaggi, con presenza in Nord America ed Europa, gestendo cinque siti di produzione all'avanguardia in Italia, Stati Uniti e Messico e impiegando 280 persone.

Questa acquisizione consentirà alla business unit Adhesive Solutions di Arkema di completare perfettamente la sua attuale presenza commerciale, l'offerta di prodotti e l'ampiezza tecnologica per l'imballaggio flessibile. Oltre a beneficiare della crescita sottostante e della ripresa del mercato, il Gruppo mira a cogliere rapidamente nuove opportunità di crescita. Si aspetta inoltre di fornire un elevato livello di sinergie di costi e sviluppo, che dovrebbero rappresentare circa 30 milioni di dollari di EBITDA dopo 5 anni.

Il valore complessivo dell'acquisizione si attesta intorno a 150 milioni di dollari e genererà circa 50 milioni di dollari di costi di implementazione o capex nei prossimi tre anni.

POPWAVE

Popwave, azienda reggiana specializzata in consulenza marketing digitale e integrata, chiude il 2024 comunicando i risultati raggiunti e la propria visione valoriale che vede



le persone al centro dei progetti di marketing. Durante l'evento di fine anno, dedicato a collaboratori e stakeholders, ha condiviso l'andamento del gruppo Meneghini&Associati – azienda leader nei servizi di consulenza e comunicazione strategica e integrata, di cui Popowavv è partner – che si appresta a superare l'obiettivo degli 8 milioni di euro di fatturato, e della stessa realtà reggiana che in due anni ha visto quasi raddoppiare il proprio giro di affari, che oggi si attesta su oltre 600mila euro di fatturato. Federico e Francesco Canuti, amministratori dell'azienda, hanno portato due testimonianze di eccezione per coinvolgere e dare una visione a valore aggiunto ai propri talenti. Nella cornice di Casa Frida sono intervenuti Ana Maria Vitelaru, atleta di handbike e medaglia di bronzo alle Paralimpiadi di Parigi e Rudy Bandiera, divulgatore, scrittore e LinkedIn Top Voice. Le loro testimonianze sono state di grande ispirazione

per i partecipanti, dimostrando come la motivazione possa superare ogni ostacolo e portare a risultati straordinari. L'evento è stato caratterizzato da un forte focus sulla motivazione, un tema centrale per Popwave che, nel 2025, punterà a valorizzare le persone al centro delle proprie strategie di marketing.

CANOSSA EVENTS

Ambasciatrice nel mondo, non solo della città di Reggio Emilia e della sua Provincia, ma dell'intera Motor Valley e del made in Italy, Canossa Events, società fondata nel



2011 da Luigi Orlandini, sta pianificando i prossimi grandi eventi che richiameranno nel nostro territorio appassionati di automobili e non solo, da ogni continente. Si inizierà il 25 aprile con Alfa Revival Cup, per proseguire 8/11 maggio Terre di Canossa Rally, 16/18 maggio Cavallino Classic Modena, 27/29 giugno Dolomites Grand Tour, 5/11 ottobre Modena Cento Ore e il 17/19 ottobre Villa La Massa Excellence. La capacità organizzativa di Canossa sa offrire, con ben calibrato equilibrio, le più belle strade per la guida, i migliori e reputati ristoranti, l'eccellente sistemazione alberghiera e il bello colto dell'Italia più esclusiva. Eventi come Terre di Canossa Rally o Cavallino Modena che prevede, come tappa obbligatoria, la visita e il pranzo a Casa Canossa, a Roncolo di Quattro Catella dove ha sede l'Azienda, permettono di valorizzare l'ospitalità emiliana e le eccellenze reggiane. Casa Canossa ospita quotidianamente appassionati alla ricerca di esperienze on the road, a loro dedicate e su misura, o in visita per concordare l'organizzazione di grandi manifestazioni su loro briefing, legate alle auto storiche o alle supercar contemporanee. Alle grandi manifestazioni, ormai storiche e attese, si aggiunge inoltre il gran numero di eventi aziendali per attività di fidelizzazione clienti, team building o celebrazioni.

Dietro al Piano Mattei: ragioni dell'interesse italiano ed europeo in Africa

Il Piano Mattei manifesta il rinnovato slancio dell'Italia e dell'Europa per la costruzione di relazioni più solide con i partner africani

di ISPI • estratto del nuovo Policy Paper ISPI "Il Piano Mattei"

Considerazioni di carattere geografico e strategico, spinte politiche interne e preoccupazioni economiche sono solo alcuni degli svariati motivi che determinano l'approccio dell'Italia nei confronti dell'Africa e che ne guidano le iniziative nella regione.

Nell'ultimo decennio i governi italiani, indipendentemente dal loro orientamento politico, hanno dedicato all'Africa un'attenzione sempre maggiore nella loro politica estera, anche se con variazioni nelle priorità e nell'approccio scelto. In tutte queste esperienze, quello delle migrazioni è rimasto un tema fondamentale. Poiché la maggior parte dei migranti che raggiungono le coste italiane proviene da paesi africani, rafforzare i legami con i governi della regione è diventata una priorità per Roma, in particolar modo in seguito alla "crisi migratoria" europea del 2014-16. Dopo aver registrato un picco nel 2017, il numero di migranti irregolari che arrivano via mare è in realtà diminuito nettamente, fino a raggiungere un minimo di 11.000 persone nel 2019. Dal 2020, però, in parte a causa degli effetti della pandemia sulle economie africane, i numeri hanno ripreso ad aumentare, raggiungendo il picco di 158.000 nel 2023. I migranti irregolari sbarcati in Italia provenivano soprattutto da Tunisia, Egitto e Bangladesh (in transito dalla Libia, in passato, e più recentemente dalla Tunisia), mentre i cittadini dei paesi subsahariani rappresentavano il 27% del totale. Nel 2024 il numero totale di arrivi ha ricominciato a diminuire in modo significativo, in parte per effetto di un memorandum d'intesa concluso tra l'Unione Europea e la Tunisia, con il quale il presidente Kais Saïed si è impegnato a ridurre la migrazione irregolare che origina o transita dal suo paese. Roma ha svolto un ruolo centrale nella conclusione di questo accordo: essendosi impegnato a rispondere con determinazione alla questione migratoria, il governo della premier Giorgia Meloni è stato molto attivo a livello europeo, ricercando una convergenza con Bruxelles e con gli altri Stati membri su come contenere il numero di arrivi.

La sicurezza energetica è un secondo motivo per cui Roma guarda a sud. L'Italia ha un tasso di dipendenza dalle im-

portazioni energetiche (ossia la percentuale del fabbisogno energetico che viene soddisfatta dalle importazioni) del 79,2% (2022), molto più alto di quello complessivo dell'UE



(63%) e uno dei più alti tra i suoi Stati membri. La necessità di sviluppare un asse energetico nord-sud per aumentare e diversificare le forniture energetiche si è resa evidente almeno a partire dalla crisi della Crimea del 2014, ben prima che l'asse est-ovest venisse interrotto a causa della guerra in Ucraina. Eni, la compagnia statale italiana del petrolio e del gas, ha una presenza ben consolidata in Africa, da dove origina oltre il 50% della sua produzione di idrocarburi e circa la metà delle riserve. La promozione di nuovi investimenti e la conclusione di nuovi accordi con i paesi africani esportatori di energia, e l'obiettivo a ciò correlato di fare dell'Italia un hub energetico alla congiunzione tra l'Europa e l'Africa, contribuiscono all'importanza del continente afri-



Antonio Gozzi, presidente del gruppo Duferco e di Federacciai, è Special advisor del Presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, con deleghe a autonomia strategica europea, Piano Mattei e competitività.

cano per Roma, sempre più orientata ad andare al di là di una semplice cooperazione allo sviluppo. Dall'inizio degli anni Dieci del Duemila, mentre a livello internazionale si affermava con maggior forza la narrazione del continente come sede di trasformazioni economiche e prospettive future, piuttosto che come contesto di sole crisi, anche il desiderio di cogliere le opportunità offerte dai mercati emergenti africani è diventato un ulteriore elemento trainante. Alla fine del 2013 il Ministero degli Affari Esteri italiano commissionava un'analisi approfondita della presenza del paese nella regione subsahariana, allo scopo di individuare i luoghi, i settori e le strategie più appropriate per potenziare gli interventi italiani. La Conferenza Italia-Africa, convocata per la prima volta nel 2016, ha messo in luce le aspettative economiche che motivavano l'interesse di Roma nell'area, ponendolo in relazione al sostegno allo sviluppo offerto dal paese al continente africano. Per la natura dell'economia italiana e la grande quantità di piccole e medie imprese (Pmi) che ne fanno parte, incrementare il commercio e gli investimenti in Africa significherà prima di tutto riuscire nell'ambizioso intento di coinvolgere efficacemente un numero crescente di Pmi nella regione. Il crescente e rinnovato coinvolgimento dell'Italia in Africa è dettato inoltre da considerazioni di sicurezza geostrategica. Il maggiore impegno politico, diplomatico e operativo di Roma è risultato evidente nel Sahel. Questa regione particolarmente fragile, posizionata in quello che Roma definisce il "Mediterraneo allargato", è strettamente legata alle dinamiche nordafricane e mediterranee, decisive per la politica dell'Italia nei confronti del suo vicinato. Vedendola come una fonte di destabilizzazione a causa dell'attività di gruppi armati, tra cui ribelli salafiti-jihadisti, e come un corridoio per la migrazione irregolare e il traffico clandestino verso l'Europa, i governi italiani hanno mostrato interesse crescente per quest'area. Negli ultimi dieci anni Roma ha partecipato a diverse missioni bilaterali ed europee, nonché a un'operazione di stabilizzazione delle Nazioni Unite (MINUSMA), ha aperto nuove ambasciate nella regione e ha lavorato a stretto contatto con le autorità di alcuni stati, in particolare quelle nigerine. I drastici cambiamenti geopolitici che si sono verificati sempre più rapidamente nella regione a partire dal 2022, in particolare in seguito al colpo di stato

del 2023 in Niger (che era stato preceduto da quelli in Mali e Burkina Faso), hanno ridotto di molto la presenza europea. In questo contesto, l'Italia ha assunto una posizione meno netta rispetto ad altri paesi occidentali: pur non riconoscendo la legittimità della giunta militare, intrattiene rapporti costruttivi con il Niger, dove la missione bilaterale italiana, MISIN, resta l'unica iniziativa militare occidentale attiva. Dovendo fare i conti con meno ostilità da parte delle autorità nigerine rispetto all'atteggiamento più frontale, di rigetto, che queste hanno assunto verso la Francia e gli Stati Uniti, il rapporto pragmatico, per quanto delicato, di Roma con il nuovo regime le ha permesso finora di mantenere aperto il dialogo con paesi non democratici, ma strategicamente rilevanti, in una fase di generale ripiegamento europeo e americano dalla regione.

Riaffermare e consolidare lo status dell'Italia come "media potenza" è un'ulteriore motivazione dell'attivismo di Roma in Africa, portando a un approccio più ampio e a iniziative più tangibili. Il Nord Africa è storicamente una zona d'interesse per l'Italia, soprattutto per quanto riguarda energia, migrazione e gestione del terrorismo. Essere una porta d'ingresso in Europa può avere dei lati negativi, ma fa anche dell'Italia un potenziale hub strategico nel cuore del Mediterraneo, a cavallo tra i due continenti. In ogni caso, in tempi più recenti anche l'Africa subsahariana è diventata sempre più rilevante, in virtù di un maggiore interesse e di una conseguente ricerca d'influenza nella regione manifestata da diversi paesi fin dalla fine degli anni Novanta e l'inizio degli anni Duemila. Il nuovo sistema multipolare ha effettivamente aumentato lo spazio di manovra politica per le potenze medie come l'Italia. La determinazione a vedersi riconosciuto un ruolo rilevante in Africa, così come nel processo decisionale dell'UE sull'Africa, è supportata anche dall'adozione di un vocabolario e di una narrazione che ritraggono Roma come il partner più diretto, affidabile e pragmatico per il continente – un partner simbolicamente personificato dalla figura di Enrico Mattei e dall'enfasi posta dall'attuale governo nel volersi distanziare dagli approcci assunti da governi precedenti e da altri attori europei.

Europa: una stagione di riforme politiche

L'Italia non è la sola nell'UE ad aver cercato di rilanciare una propria politica per l'Africa. Man mano che la regione ricopriva una sempre maggiore rilevanza strategica, sia Bruxelles sia altri Stati membri hanno ricercato il bisogno di approcci più efficaci al rapporto con l'Africa, mirando a bilanciare la necessità di salvaguardare le relazioni politiche

e commerciali con il tentativo di superare i sempre più diffusi sentimenti di sfiducia e risentimento, retaggio dell'esperienza coloniale e postcoloniale. Dagli anni Duemila, spinta da una crescente competizione con altri attori globali emergenti, Bruxelles ha ricercato un rapporto "rinnovato" con l'Africa, in particolare attraverso l'istituzionalizzazione di incontri periodici tra l'UE e l'Unione Africana (UA). Il sesto e più recente vertice tra le due parti si è svolto nel febbraio del 2022 e ha portato a quello che è stato presentato come un nuovo partenariato fondato su una visione condivisa ("Africa and Europe: a Joint Vision for 2030"). Poco prima, nel dicembre 2021, era stato lanciato il Global Gateway, un'iniziativa ambiziosa che si proponeva di mobilitare 300 miliardi di euro, di cui la metà per l'Africa con un pacchetto dedicato specificamente agli investimenti

e alle infrastrutture. Bruxelles tende a distinguersi rispetto ai competitor globali, in particolare la Cina e la Russia, proponendo un approccio normativo guidato da principi di sostenibilità, rispetto dei diritti umani e multilateralismo, e puntando operativamente a rafforzare il partenariato con un lavoro di squadra – il "Team Europe" – inteso come una convergenza degli sforzi da parte delle varie componenti dell'UE, tra istituzioni, Stati membri e banche europee per gli investimenti e lo sviluppo. Questi propositi, tuttavia, hanno dei limiti. In primo luogo, le priorità delle due parti – Europa e Africa – non sempre coincidono. Un esempio è quello della transizione verde. Molti paesi africani non ritengono che questo punto prioritario dell'agenda UE sia del tutto compatibile con le loro priorità di sviluppo, a meno che non si prolunghino le tempistiche previste per gli obiettivi di decarbonizzazione e che le economie industrializzate, che hanno contribuito maggiormente al cambiamento climatico, non si facciano carico di una parte congrua dei costi. Un altro tema cruciale è quello della migrazione, soprattutto per quanto riguarda le barriere all'accesso poste dall'UE, nonché ai tentativi di Bruxelles di esternalizzare il controllo dei flussi migratori, trasferendo sempre più responsabilità agli attori africani. Divergenze come queste rafforzano la percezione da parte di molti africani che i partenariati, seppur presentati come reciprocamente vantaggiosi, rispondano in realtà prima di tutto agli interessi europei. Queste e altre differenze sono accentuate da oggettive battute d'arresto, come i recenti stravolgimenti nel Sahel, che hanno comportato un'improvvisa – e ancora irrisolta – necessità di ripensare la presenza europea nell'intera regione. Intanto, le guerre in Ucraina e in Medio Oriente hanno ridefinito le priorità strategiche dell'UE, ali-



mentando nuovamente l'impressione, da parte africana, che le crisi del continente vengano affrontate con standard diversi e siano ingiustamente trascurate, con il risultato di erodere ulteriormente la fiducia nella collaborazione.

Anche singoli Stati membri dell'UE hanno intrapreso iniziative proprie per ravvivare i rapporti con il continente. Da ormai almeno quindici anni, un numero crescente di paesi europei ha elaborato nuove politiche per l'Africa. Per alcuni paesi, come la Francia e il Portogallo, le relazioni con gli stati africani affondano le proprie radici nell'esperienza coloniale e nell'uso ormai consolidato di lingue condivise. Tra gli europei, Parigi è stata a lungo in prima linea nell'impegno in Africa, pur non disponendo di una strategia ben definita e strutturata, ma basandosi piuttosto su una serie di documenti d'indirizzo e sui legami politici, economici e culturali mantenuti con le ex colonie. Più di recente, la Francia ha cercato di affrancarsi dal suo retaggio controverso rivedendo il proprio approccio. Come l'Italia, anche molti altri paesi, con o senza un passato coloniale, sono diventati più attivi nei confronti dell'Africa negli ultimi dieci anni. La Germania, ad esempio, ha cominciato a ripensare la propria politica con la Strategia per l'Africa del 2011, aggiornata nel 2014 e poi sviluppata nell'Enhanced Partnership with Africa del 2019. Anche la Spagna ha adottato analoghi documenti. Molti altri stati di piccole e medie dimensioni hanno intrapreso iniziative simili, tra cui i Paesi Bassi, la Svezia, la Danimarca e la Finlandia, che hanno trasformato il loro impegno già in corso nella regione, sia sul fronte economico sia su quello della cooperazione o della sicurezza, in approcci più strutturati. Anche alcuni stati post-comunisti si sono uniti a questa tendenza: la Polonia, la Repubblica Ceca, l'Estonia e specialmente l'Ungheria, la quale guarda soprattutto al contenimento delle migrazioni, ma che recentemente si è dedicata anche ad attività diplomatiche e persino militari di più ampio respiro, in particolare con il Ciad. L'elenco continua: Irlanda, Slovenia, Malta e Austria hanno elaborato delle strategie nazionali di questo tipo. La presenza di questi nuovi interlocutori dimostra che anche i paesi che prima non dedicavano particolare attenzione alla regione sono state coinvolte dall'onda dell'interesse per l'Africa, spinti da Bruxelles a rafforzare la propria attenzione e attività, in una generale convergenza, nonostante differenze di approcci e varietà di obiettivi.

Come in altre parti del mondo, anche in Africa gli stati europei devono bilanciare interessi e azioni individuali e collettivi. Questo vale in particolare per gli Stati membri più grandi e per quelli che hanno rapporti più consolidati con i paesi africani, viste le loro maggiori possibilità di sviluppare legami più stretti e, probabilmente, una maggiore motiva-

zione a farlo. Al di là delle iniziative promosse da Bruxelles e degli sforzi per coordinare le azioni degli Stati membri, possono crearsi delle situazioni in cui questi ultimi si trovano a competere l'uno con l'altro. In Africa, in particolare, la competizione tra paesi europei ha radici storiche che risalgono al colonialismo o a prima di esso. Le rivalità tra l'Italia e la Francia – che ha scelto di mantenere una presenza sostanziale in Africa dopo la fine del periodo coloniale, con il risultato di ricoprire per lungo tempo un ruolo di primo piano nella definizione delle politiche dell'UE per la regione – sono riemerse negli ultimi quindici anni, in particolare rispetto a paesi del Nord Africa come Libia, Egitto e Algeria. Anche la migrazione dal continente ha alimentato le tensioni: Parigi ha biasimato Roma per la sua gestione delle migrazioni, mentre a sua volta l'Italia ha incolpato il vicino per le sue responsabilità storiche nell'impoverimento dell'Africa e, quindi, per la responsabilità indiretta nella scelta di molti africani di abbandonare il proprio paese. Il Trattato del Quirinale del 2021 avrebbe dovuto appianare alcune divergenze tra le due capitali, rafforzando il dialogo e la cooperazione bilaterali, in particolare nell'ambito della politica estera e della sicurezza, con particolare rilevanza proprio per l'Africa. Nel frattempo, però, recenti sviluppi in determinate zone della regione subsahariana hanno molto cambiato il contesto di riferimento. L'ostilità nei confronti della Francia è aumentata notevolmente in alcune delle sue ex colonie. Lo si è visto soprattutto nel Sahel, tradizionalmente un'area d'influenza francese dove, tra il 2022 e il 2023, i regimi militari insediatisi in Mali, Burkina Faso e Niger hanno costretto Parigi a ritirare le truppe dispiegate in dieci anni di interventi di antiterrorismo e a chiudere rapidamente le proprie basi militari. La presenza e l'influenza dell'Italia, invece, sono aumentate negli ultimi dieci anni, con l'apertura di quattro nuove ambasciate (Niger, Burkina Faso, Mali e Mauritania), una serie di accordi bilaterali nell'ambito della sicurezza e l'apertura nel 2019 di una base di addestramento militare in Niger (che la Francia avrebbe cercato di ostacolare). La nomina di Emanuela Del Re (2021-24) a rappresentante speciale dell'UE per il Sahel è stata un riconoscimento del ruolo sempre più importante dell'Italia, la cui visibilità e rilevanza nella regione è stata ulteriormente rafforzata quando la giunta militare di Niamey ha deciso l'uscita dei soldati francesi e statunitensi (anche i tedeschi hanno scelto di andarsene) per sostituirli con forze russe, permettendo però all'Italia di mantenere la sua base: unico paese occidentale a mantenere una presenza militare diretta e canali di comunicazione aperti e pragmatici nel Sahel centrale.



COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI

CER Unindustria Reggio Emilia: la prima comunità energetica della provincia di Reggio Emilia

Prima esperienza nata in provincia, CER Unindustria Reggio Emilia è una società cooperativa costituita per gestire la condivisione dell'energia da fonte rinnovabile ed accedere agli incentivi previsti dal D.M. 24 gennaio 2024. È la risposta locale alla transizione energetica, un nuovo modo per imprese, cittadini ed enti locali di ag-

gregarsi, produrre e condividere energia elettrica per rendere più sostenibile l'ambiente in cui noi tutti viviamo. Dai 19 soci firmatari (tutte imprese locali) all'atto costitutivo del 30 aprile 2024, oggi CER Unindustria Reggio Emilia ha superato i 100 soci, coinvolgendo altre aziende del territorio e cittadini, una crescita che dimostra il grande in-

LE COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI COME STRUMENTO PER IL GREEN DEAL EUROPEO

La Presidente della Commissione Europea Von der Leyen ha recentemente affermato che il Green Deal resta una priorità. I cambiamenti climatici e il degrado ambientale costituiscono una minaccia enorme per l'Europa e per il mondo e il Green Deal punta a trasformare l'UE in un'economia moderna, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitiva. La Commissione europea ha adottato una serie di proposte per trasformare le politiche dell'UE in materia di clima, energia, trasporti e fiscalità, in modo da ridurre le emissioni nette di gas a effetto serra di almeno il 55% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990 e di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050.

Una di queste proposte è rappresentata dalle Comunità energetiche rinnovabili (Cer), tanto che si stima che a scadenza del piano il 50% dell'energia rinnovabile sarà prodotta tramite Cer. Le Cer sono configurazioni di cittadini, piccole e medie imprese, enti pubblici, associazioni che decidono di mettersi insieme per produrre e condividere energia da fonti rinnovabili attraverso impianti fotovoltaici nella disponibilità della comunità. A gennaio del 2024 è stato pubblicato il Decreto Cacer (configurazioni di autoconsumo per la condivisione dell'energia rinnovabile) del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (Mase), che ha completato il recepimento delle direttive comunitarie e definito i meccanismi di incentivazione delle configurazioni di autoconsumo per la condivisione dell'energia rinnovabile. A pochi giorni dalla scadenza del contributo Pnrr (31/03/2025) a sostegno dello sviluppo di Cer nei Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti (sostegno a fondo perduto fino al 40% delle spese ammissibili), c'è grande interesse sul tema. Le Cer rappresentano un modello innovativo di produzione e consumo di energia basato su principi di democrazia energetica e favoriscono il perseguimento di diversi obiettivi. Da un lato obiettivi di carattere ambientale: il cuore delle Cer risiede nell'utilizzo di fonti rinnovabili come il fotovoltaico, l'eolico e l'idroelettrico, impianti che consentono di abbattere significativamente le emissioni di Co2 in atmosfera, contribuendo alla lotta contro il cambiamento climatico. Ma anche obiettivi economici, dal momento che si riducono i consumi energetici per i membri della Cer e l'autoproduzione di energia consente di ridurre le spese per l'energia elettrica. Inoltre, l'energia prodotta in eccesso può essere venduta alla rete elettrica, creando una fonte di reddito aggiuntiva per le comunità sociali, perché attraverso la condivisione dell'energia prodotta si crea inclusione sociale e i benefici delle energie rinnovabili diventano accessibili a tutti, indipendente dalle loro possibilità economiche o tecniche (non tutti infatti possono permettersi di installare un impianto fotovoltaico).

teresse della comunità reggiana al progetto e la rinnovata sensibilità ai temi della transizione sostenibile. Ma come funziona CER Unindustria Reggio Emilia? Produttori e consumatori localizzati in uno stesso perimetro geografico, definito dalle cosiddette cabine primarie, condividono (virtualmente) energia. La presenza di impianti di produzione (nella provincia reggiana principalmente fotovoltaici) è imprescindibile per la costituzione di questa configurazione, ma altrettanto importanti sono i semplici consumatori aderenti alla CER. Sulla base della quantità di energia prodotta, ceduta alla rete e contemporaneamente utilizzata dai soci che fanno parte del medesimo perimetro geografico, il Gestore di Servizi Energetici (GSE) riconosce un incentivo di circa 130 euro/Mwh. Tuttavia,

**Comunità
energetiche
produttori e consumatori
alleati per il risparmio
e la sostenibilità**

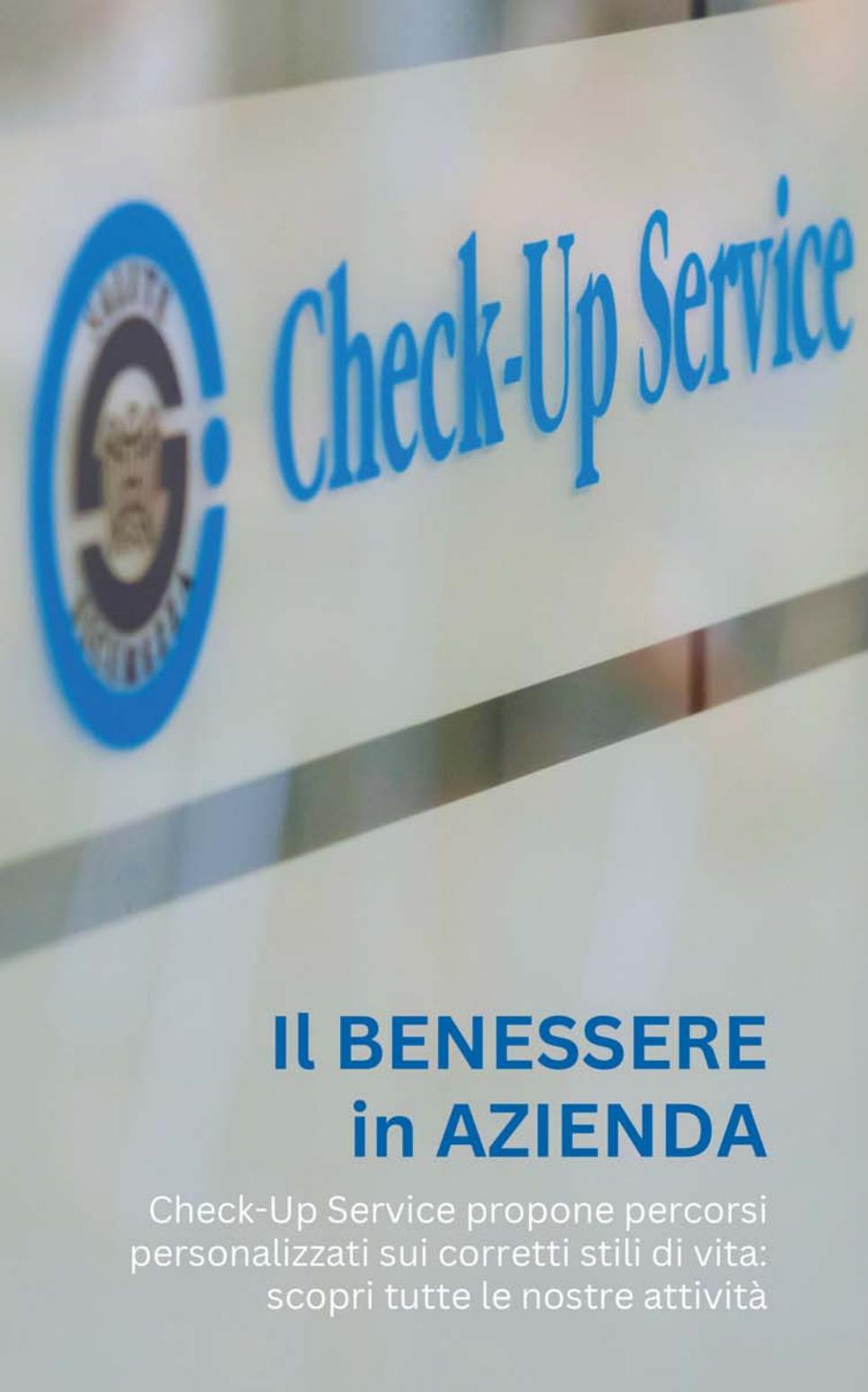
per le imprese che intendono promuovere la partecipazione alla CER dei propri dipendenti, in qualità di consumatori o produttori. Sotto ogni punto di vista rappresenta comunque una leva fondamentale nella rendicontazione del bilancio di sostenibilità e nel rafforzamento della brand reputation sui mercati internazionali.

Le adesioni a CER Unindustria Reggio Emilia sono sempre aperte, anzi per lo sviluppo della comunità energetica e l'attivazione del circuito di condivisione è fondamentale incrementare l'ingresso di nuovi soci produttori, con l'unico vincolo che l'impianto di energia rinnovabile sia stato installato o implementato dopo la costituzione della Cer reggiana, quindi da maggio 2024. Contemporaneamente è importante favorire l'adesione di soci consumatori, che siano



la remunerazione dell'energia condivisa tra i soci non è l'unico vantaggio per chi aderisce alla CER. Chi possiede un impianto ed è quindi produttore otterrà anche tutti i benefici dell'autoconsumo e della vendita dell'energia in eccesso al GSE, ma entrambi, produttori e consumatori, concorreranno ad un modello virtuoso che contribuirà alla sostenibilità ambientale del territorio reggiano. La comunità può rappresentare anche uno strumento di welfare aziendale

privati, enti del terzo settore o associazioni. L'adesione comporta una quota di iscrizione simbolica. L'obiettivo di CER Unindustria Reggio Emilia è quello di finalizzare quanto prima la presentazione al GSE delle configurazioni più promettenti sul territorio, in modo da concretizzare la fruizione degli incentivi. Per aderire a CER Unindustria Reggio Emilia è necessario inviare una mail a cerunindustria@reggioemilia@consorzioenergy.it



IL BENESSERE in AZIENDA

Check-Up Service propone percorsi personalizzati sui corretti stili di vita: scopri tutte le nostre attività

Via Aristotele 109, 42122 Reggio Emilia

0522/369011

info@checkupservice.it

www.checkupservice.it



Direttore Mirco Prevoli

Direttore Sanitario Dr. Gianluca Lasagni

Movimento e ginnastica dolce



- Incentivare il movimento all'interno della giornata lavorativa

Osteopatia



- Sedute mirate di osteopatia per valutare l'impatto dei trattamenti sulla condizione psico-fisica dei lavoratori

Ergonomia



- Abitudini e stili di vita
- Miglioramento della consapevolezza ergonomica
- Istruzioni operative ed esercizi

Nutrizione



- Corretto approccio all'alimentazione
- Gestione dei pasti nell'arco della giornata
- Sedentarietà e nutrizione: come migliorare

Digital Detox



- La consapevolezza del nostro uso dei device
- Strategie di gestione dell'infobesity
- Impatto su benessere e produttività in azienda

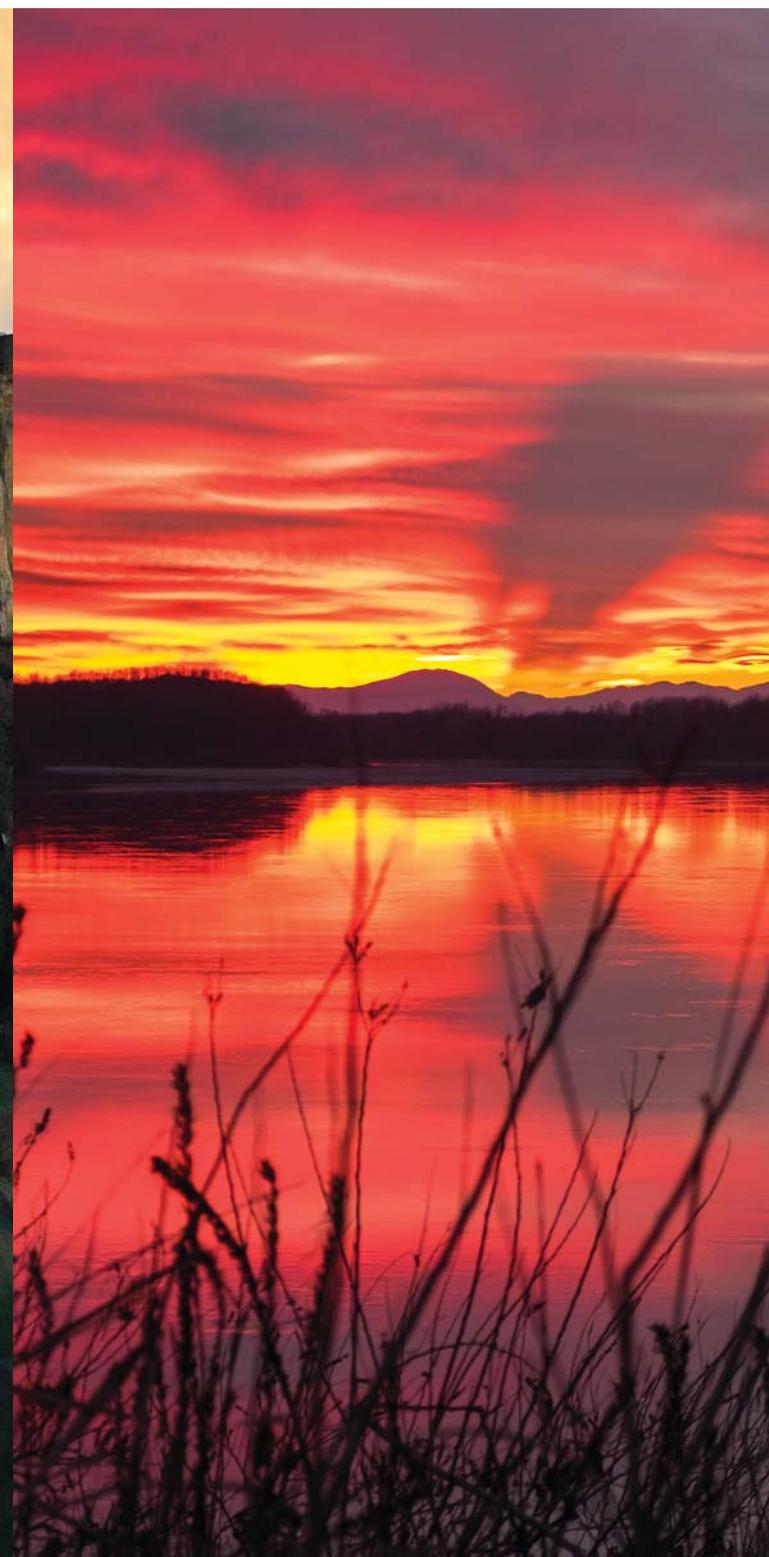
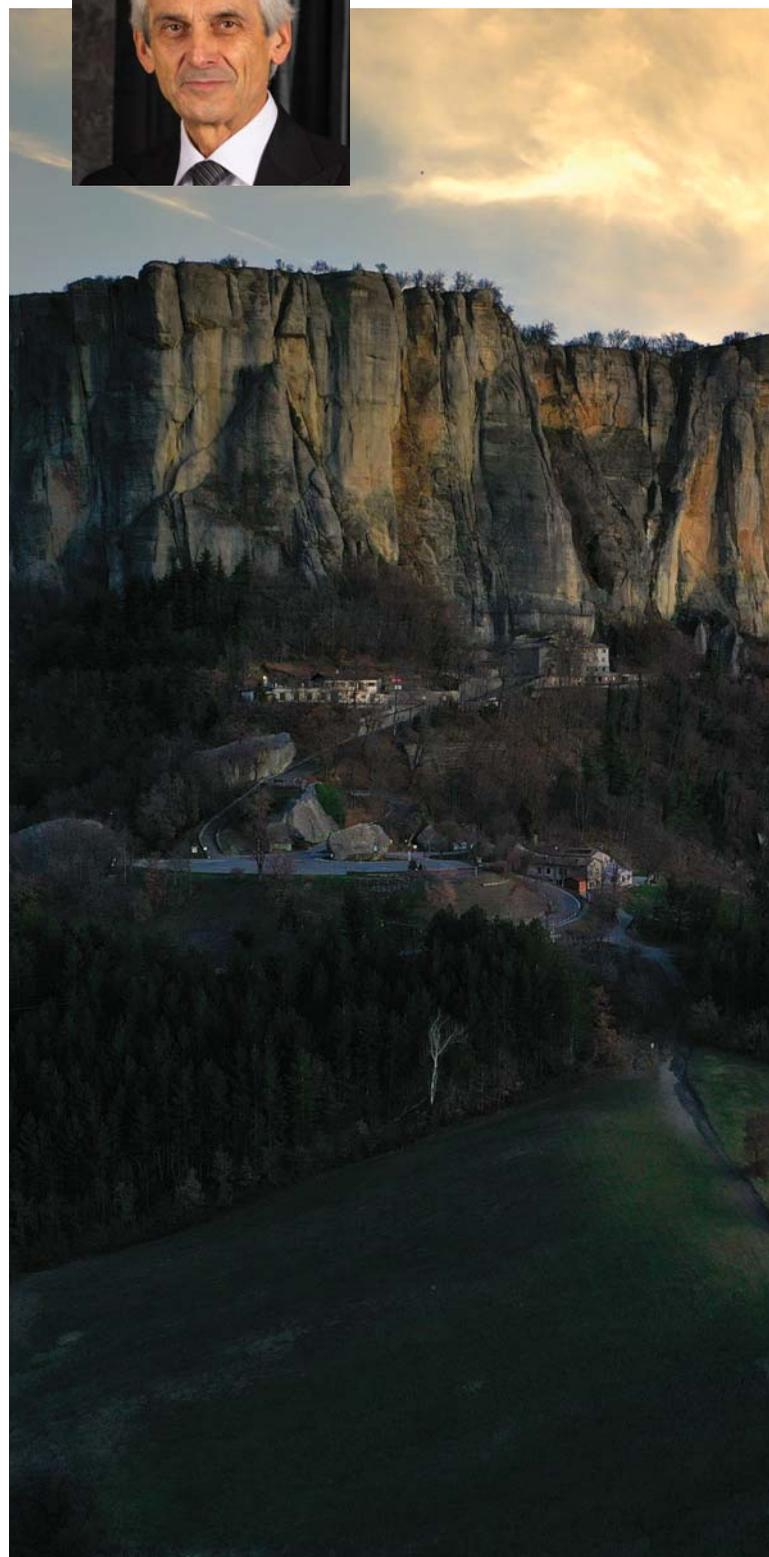
Montagna, via Emilia e Pianura: una nuova interpretazione del territorio reggiano

di **Vanes Fontana** • Direttore Generale Unindustria Reggio Emilia

A partire dall'anno 2001 Unindustria Reggio Emilia ha ufficialmente considerato il territorio come luogo di esternalità indispensabili all'attività produttiva¹. Da allora le molteplici attività associative, volte a rigenerare le premesse per una nuova e più qualificata fase di sviluppo, si sono sforzate, per quanto possibile, di combinare tra loro le energie espresse dall'imprenditoria con quelle provenienti dal territorio.

Tale approccio si fondava, e ancora si fonda, sul convincimento che ogni impresa dispone, congiuntamente a un insieme di assets materiali e immateriali di proprietà, anche di un "capitale territoriale" che risiede al suo esterno e che non di meno contribuisce alla sua capacità di produrre, competere e creare valore nel tempo. In un'economia aperta alla concorrenza e agli scambi globali, il capitale territoriale di cui un'impresa dispone diventa un fattore chiave di successo. Tanto più in una fase, come quella attuale, in cui l'economia, entrata nella Quarta Rivoluzione Industriale e Sostenibile, vede l'affermazione di un nuovo paradigma che comporta processi di ricombinazione delle conoscenze riconducibili trasversalmente a tutti i settori. Per gestire tale complessità non è sufficiente che l'impresa aumenti la propria capacità di assorbimento tecnico/tecnologico, ma deve poter accedere anche a un insieme di risorse e stimoli innovativi che si trovano al suo esterno. Allo stesso tempo lo sviluppo di un territorio dipende sempre più dalla sua attrattività, intendendo con tale concetto la capacità sia di attirare risorse dall'esterno, sia di

¹ L'Assemblea Generale delle Associate 2001 fu dedicata al tema "Imprese e Territorio alleati per competere".



trattenere quelle più qualificate già presenti, siano esse investimenti produttivi, capacità imprenditoriali o capitale umano specializzato.

La consapevolezza delle grandi trasformazioni tecnologiche e geopolitiche in corso, gli effetti indotti dal post pandemia, nonché il bilancio delle relazioni intercorse nell'ultimo quinquennio con le diverse municipalità, hanno concorso a delineare i contorni di una nuova strategia associativa nei confronti del territorio reggiano nel suo insieme.

Come sinteticamente richiamato nelle Linee Guida della presidenza di Roberta Anceschi (2022-2026), la nuova strategia territoriale si fonda su un'originale interpretazione "distrettuale" della provincia reggiana. Una visione che possiamo definire tripartita in quanto identifica due macroaree, la "montagna" e la "pianura", incernierate tra loro dal capoluogo lungo l'asse della via Emilia che definisce la terza macroarea.

Quella che merita di essere evidenziata è l'inedita attenzione dell'Associazione nei confronti delle tre entità territoriali a ciascuna delle quali si riconosce una precisa identità riferita non solo alla dimensione e alla qualità degli insediamenti industriali, ma anche alle specificità (criticità e potenzialità) e alla presenza di esternalità più o meno adeguate alle esigenze competitive espresse oggi dall'industria.

Questa attenzione tripartita interpreta il sistema territoriale

reggiano come un complesso ecosistema socioeconomico nei confronti del quale sono necessarie visioni integrate tra loro sia per massimizzare l'impatto delle singole politiche locali/regionali (education, innovazione, formazione, attrattività, ecc.), sia per sviluppare azioni di rappresentanza mirate alle esigenze di ciascuna realtà distrettuale che spesso

presenta una forte interdipendenza con le altre. Si considerino in proposito le infrastrutture, le politiche di gestione del territorio, l'urbanistica, gli insediamenti produttivi e così via.

L'elemento più significativo della rinnovata strategia associativa è costituito da una ben definita idea motrice, ovvero la "collaborazione Intraprendente" declinata all'intera scala provinciale. Una collaborazione che persegue la costruzione dal basso – attraverso accordi formali sottoscritti tra parti diverse – di soluzioni utili tanto alle imprese, quanto alle comunità nelle quali esse operano. Si ascrivono a questa collaborazione intraprendente due significative iniziative associative che hanno caratterizzato il 2023.

La prima è quella costituita dal Protocollo di intesa sottoscritto nel giugno 2023 tra Unindustria Reggio Emilia, il Parco Nazionale Appennino Tosco Emiliano e l'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano. Un'intesa – senza precedenti in Italia – che regola materie di grande attualità, come i Crediti di Sostenibilità riservati alle imprese

15
comuni
della pianura reggiana
insieme agli industriali
per dare vita a un patto
territoriale

aderenti a Unindustria RE, lo sviluppo di soluzioni meccaniche e mecatroniche per la micro generazione di energia rinnovabile (fotovoltaico, eolico, idroelettrico) e, infine, l'avvio di un Gruppo di lavoro per sviluppare nell'Appennino reggiano alcune Comunità energetiche delle rinnovabili da realizzarsi attraverso la collaborazione tra imprese manifatturiere, enti e privati cittadini.

La seconda iniziativa è data dalla Ricerca sul sentiment dei reggiani che Unindustria Reggio Emilia ha commissionato nell'autunno 2023 alla società Community Research & Analysis. Un'accurata indagine demoscopica realizzata su un campione rappresentativo di cittadini dei tra ambiti territoriali di riferimento, ovvero montagna, capoluogo e pianura. A questa ricerca, presentata pubblicamente nel dicembre 2023, nel corso dell'Incontro associativo di fine anno, ha fatto seguito un seminario a porte chiuse riservato ai sindaci della provincia di Reggio Emilia affinché questi potessero conoscere in maggior dettaglio lo stato d'animo dei cittadini da loro amministrati. Un evento significativo perché per la prima volta alcune decine di amministratori locali hanno preso parte attivamente a un incontro organizzato espressamente per loro dall'Associazione².

Successivamente, nel maggio dello scorso anno, Unindustria

² Due iniziative, la ricerca sul sentiment dei reggiani e la sua presentazione ai sindaci della provincia, che sono state riproposte nel dicembre 2024 e nel febbraio 2025.

Reggio Emilia ha promosso un programma di iniziative per le elezioni amministrative 2024. A questo proposito va evidenziato che nell'aprile 2024 l'Associazione aveva realizzato anche un'indagine telematica rivolta ai legali rappresentanti delle imprese associate attive nei 15 comuni della Pianura Reggiana.

L'elaborazione dei risultati ottenuti ha concorso alla stesura di una lista di priorità che ha completato un più ampio documento elettorale intitolato "Industria & Territorio". Questo stesso documento – inviato all'attenzione di tutti i candidati sindaci dei richiamati 15 comuni – conteneva una ben definita proposta programmatica, ovvero l'avvio a partire dall'autunno 2024 di un partenariato, tra Unindustria RE e le municipalità della pianura, finalizzato alla definizione di un Patto per lo sviluppo territoriale.

Nel maggio, a Guastalla, il documento elettorale di Unindustria RE è stato presentato a tutti i candidati sindaco dei richiamati comuni.

Nel giugno scorso, infine, si è tenuta, per la prima volta a Guastalla, l'Assemblea Generale delle Associate di Unindustria Reggio Emilia. Ha preso così l'avvio il progetto per la definizione del Patto per lo sviluppo della Pianura Reggiana che vede il coinvolgimento di ben 15 comuni e che prevede la partecipazione attiva della Regione Emilia-Romagna. L'obiettivo del Patto è lo sviluppo di progetti territoriali condivisi da finanziarsi attraverso i fondi della programmazione europea 2028-2034.



2025 i "reggiani" tra incertezza e speranza

I "reggiani" tra incertezza e speranza

A Ruote da sogno l'evento di fine anno di Unindustria Reggio Emilia dedicato al sentiment dei reggiani

Con oltre 350 persone presenti tra imprenditori, imprenditrici e autorità locali, si è tenuto presso Ruote da Sogno il tradizionale incontro di fine anno di Unindustria Reggio Emilia, intitolato "2025. I reggiani tra incertezza e speranza".

Condotto da Andrea Cabrini, direttore di Class CNBC, l'evento è stato aperto dalla Presidente di Unindustria Roberta Anceschi. Successivamente Daniele Marini, docente di Sociologia dei processi economici Università di Padova e Direttore Scientifico Community Research&Analysis ha presentato i risultati del secondo Monitor sul sentiment della popolazione reggiana, commissionato dagli Industriali e suddiviso in tre ambiti ben definiti, montagna, Via Emilia e pianura. Ne hanno quindi discusso Marco Massari, sindaco di Reggio Emilia; Emanuele Ferrari, sindaco di Castelnovo né Monti e Paolo Dallasta, sindaco di Guastalla.

Nel corso dei lavori è stato inoltre assegnato il Premio Italiano Meccatronica 2024 - ricerca e impresa, dedicato ai progetti di ricerca universitaria realizzati in collaborazione con aziende meccatroniche, ed è stato presentato il volume "La Periferia Intelligente" di Lorenzo Ciapetti, direttore Antares e Giuliano Nicolini, consulente aziendale, ricercatore e formatore, dedicato ai casi di quattro aziende reggiane che, fra tradizione e innovazione, hanno saputo ritagliare per i propri prodotti un posto in prima linea nel panorama competitivo globale.

Sul palco è stata annunciata la donazione di 50 mila euro da parte di Unindustria Reggio Emilia a APRO ETS a sostegno della Gastroenterologia Endoscopica Digestiva del CORE di Reggio Emilia.

Infine, sono state premiate le aziende che, nel corso del 2024, hanno festeggiato i 70, 60, 50 e 40 anni di fondazione.

La «in-certezza» dei reggiani

di **Daniele Marini** • Università di Padova, Community Research&Analysis

In un contesto sociale ed economico che muta in modo sempre più veloce, vengono meno i tradizionali punti di riferimento. Ciò che un tempo era chiaro e definito, oggi lo è sempre di meno. Il cambiamento non è un più un periodo di transizione, ma è la nuova normalità. È evidente che essere immersi, e attraversati, da continue modificazioni è come trovarsi all'interno di una centrifuga: quando si ferma e si esce, il senso che si sperimenta è il disorientamento.

Fuor di metafora, il modificarsi continuo dei confini (valoriali, simbolici, di fenomeni) produce un senso di spaesamento e di incertezza. Di più, per dirla con un gioco di parole, l'unica certezza di cui disponiamo è l'incertezza. In questo senso, l'anno che si va concludendo, racconta di una popolazione reggiana all'insegna della «in-certezza», col trattino. Ovvero, per un verso, assistiamo – a distanza di un anno dalla precedente rilevazione¹, avvenuta nello stesso periodo – a un processo di ulteriore erosione delle

condizioni socioeconomiche percepite, a una maggiore preoccupazione per il peggiorare della qualità della vita e per l'ampliarsi delle problematiche attese per il futuro. Aumenta la sensazione di «incertezza». Tuttavia, nello stesso tempo, sono ben chiare le radici cui affidarsi: ci sono delle «certezze». Radici che hanno originato lo sviluppo attuale e sulle quali puntare per il futuro: il ruolo centrale della produzione manifatturiera e agroalimentare, il lavoro e le competenze professionali, la coesione sociale e l'accoglienza degli immigrati. Di qui, la percezione di un futuro caratterizzato da un orizzonte ancora offuscato, ma in misura inferiore rispetto a quanto immaginato al termine del 2023. Segno che cresce anche una speranza positiva, benché i venti di difficoltà non siano venuti meno. Dunque, i reggiani si presentano al termine di un anno segnato pesantemente, in particolare per l'Emilia Romagna, da ripetute catastrofi ambientali, che sicuramente hanno inciso nelle valutazioni espresse. Per questo motivo sono «in-certi»: confusi, ma con radici salde. Proviamo qui a riannodare alcuni fili degli esiti emersi dalla



Daniele Marini è professore di Sociologia dei Processi Economici all'Università di Padova. Dopo aver contribuito a creare e guidato la Fondazione Nord Est (2000-2013), ha fondato ed è Direttore Scientifico della divisione Research&Analysis di Community. Editorialista de "Il Sole 24 Ore" e dei quotidiani del Gruppo NEM del Nordest, partecipa a diversi Comitati Scientifici. Fra le sue opere più recenti sul lavoro L'avvento del light working (in collaborazione con I. Lovato Menin, Marsilio, 2024); Una grammatica della digitalizzazione (con F. Setiffi, Guerini, 2020), Fuori classe (Mulino, 2018).

Community è oggi un gruppo multidisciplinare che opera a 360° nel reputation management, articolato in società e divisioni che si occupano di: Strategic Communications, Digital Communication, Media Training & Public Speaking, Public Affairs, Studi e Ricerche. **Research&Analysis**, è la divisione di Community specializzata nello sviluppo di strumenti e approcci d'analisi innovativi, finalizzati alle strategie di comunicazione. Per formulare qualsiasi strategia sia essa di comunicazione, di politiche o di interventi, è fondamentale infatti avere una conoscenza approfondita della realtà e delle dinamiche che la caratterizzano. Community rileva e analizza trend, andamenti e opinioni tramite indagini qualitative e quantitative, di mercato. Può fornire, inoltre, output sulle visioni attese in ambito economico e sociale.

seconda ricerca realizzata da Community Research&Analysis per Unindustria Reggio Emilia², raggruppandole attorno alle due parole chiave.

In-certezza. È un sentimento che pervade la popolazione reggiana e affonda le radici in una progressiva percezione di perdita delle proprie capacità economiche. Poco meno della metà degli interpellati (44,8%) avverte di aver diminuito le risorse economiche familiari, mentre era il 37,7% nel 2023. Il profilo sociale è sufficientemente nitido di chi, più di altri, risente di questa perdita: gli anziani (oltre 65), chi ha un livello di studi basso, gli imprenditori e i lavoratori autonomi, chi risiede nelle periferie delle città e dei paesi, chi abita nell'area della «Montagna» e della «Pianura». Qui si cela un maggior livello di disagio sociale ed economico cui prestare attenzione.

¹ D. Marini e I. Lovato Menin, OsservaRE: Osservatorio Reggio Emilia. I reggiani: una vita da «mediano», Collana osservatori n. 34, Milano-Treviso, Community Research&Analysis, novembre 2023.

² Il report completo è di D. Marini e I. Lovato Menin, OsservaRE: Osservatorio Reggio Emilia. I reggiani «in-certi». La popolazione della provincia di Reggio Emilia, la qualità della vita e il ruolo dell'industria, Collana osservatori n. 39, Milano-Treviso, Community Research&Analysis, 2024.



Un'analogia situazione si verifica considerando la mobilità sociale percepita, il cosiddetto "ascensore sociale". Anche in questo caso, la sensazione di discesa è vissuta dal 45,2% dei reggiani, mentre lo scorso anno interessava il 34,7%. Quindi, siamo in presenza di un maggiore affollamento in questa condizione. Viceversa, diminuiscono quanti sono rimasti al medesimo piano della scala sociale (42,5%, era il 56,2% nel 2023) e aumentano di poco chi riesce a prendere l'ascensore nel senso della salita, ovvero di un miglioramento del proprio posizionamento sociale: dal 9,1% (2023) al 12,3%.

Assistiamo così a un processo di "bi-polarizzazione" che svuota progressivamente le posizioni mediane (il ceto medio) e approfondisce il divario suddividendo la popolazione in due gruppi: quello (maggioritario e che pare allargarsi in misura più che proporzionale) costituito da chi vede ridurre le proprie possibilità, da un lato; e, dall'altro, chi migliora le condizioni socioeconomiche, con una crescita quantitativamente marginale.

Il risultato complessivo è un indicatore della qualità della vita percepita che peggiora progressivamente. Rimangono stabili quanti avvertono un miglioramento (5,0%) rispetto allo scorso anno (5,6%), mentre una condizione di invarianza (62,5% nel 2023) diminuisce fortemente (46,4%) a favore di una sensazione di peggioramento crescente (dal 31,9% del 2023, all'attuale 48,6%).

Se dalla valutazione sul passato e sull'attualità, passiamo alle prospettive future e ai problemi che si ritiene saranno le questioni principali da affrontare, anche in questo caso osserviamo dei mutamenti. I problemi appaiono meno gerarchizzati nella loro importanza ed emerge una sorta di polverizzazione: come se il menu delle questioni rilevanti si ampliasse e complicasse. Al primo posto incontriamo ancora il tema del costo della vita (34,0%), ma diminuito rispetto al 2023 quando veleggiava al 49,0%. Al suo fianco salgono altre problematiche come la preoccupazione per il futuro delle giovani generazioni (31,6%, +3,9), il cambiamento climatico (27,7%, +6,9), soprattutto la questione della criminalità (12,3%, +11,3), quest'ultimo in particolare fra i residenti di Reggio Emilia.

Non impensierisce meno, poi, la questione demografica che da qualche tempo è stata messa in risalto dai mezzi di comunicazione e dal fatto che le imprese faticano a trovare personale. Il 66,9% lo ritiene un problema molto grave le cui conseguenze si stanno già percependo. D'altro canto, la minore propensione a fare figli ha le radici nei costi che le giovani coppie dovrebbero sostenere (67,6%) e, per converso, la scarsità di aiuti ricevuti dallo Stato (59,5%) e la carenza di servizi di sostegno alle famiglie

per chi lavora (61,9%). Infine, ma non per importanza, la consapevolezza che la mancanza di un contratto di lavoro stabile impedisce la prospettiva della genitorialità (63,6%). Una volta di più torna il tema della "incertezza" sul futuro: è questo che, più di ogni altro aspetto, frena la propensione

dei Comuni siano dotati di risorse sufficienti, ma che il problema risieda negli sprechi e nell'incapacità di realizzare una buona gestione delle risorse, echeggiando un afflato di anti-politica che da molti anni attraversa il nostro Paese. Rispetto alla fusione fra i comuni più piccoli per offrire

vazioni diverse. Questi esiti, una volta di più raccontano di un "in-certezza" che attraversa l'orizzonte dei reggiani e della difficoltà di affrontare simili questioni. Ma la "in-certezza" è frutto anche di una scarsa conoscenza di diversi fenomeni che pur toccano da vicino l'esperienza



alla procreazione per le giovani generazioni (53,1%). Infine, ma non per importanza, un'alea di "incertezza" avvolge anche i temi della gestione del territorio. Detto che quote rilevanti di reggiani non riescono a formulare delle valutazioni in merito (un intervallo compreso fra il 18 e il 26% non è in grado di esprimersi), il 42,5% ritiene che

migliori servizi e fare sinergie, il 25,7% non sa valutare quale possa essere la strategia migliore da mettere in atto. Una quota simile (26,6%) si dichiara contrario perché le aggregazioni fanno disperdere le identità locali. Poco meno della metà degli interpellati (47,7%) complessivamente si dichiara d'accordo ad accorpate i comuni, ma con moti-

quotidiana dei cittadini. Solo il 7,5% ha un'idea abbastanza precisa degli immigrati presenti sul territorio (il 41,0% non sa dire quanti siano); il 68,8% ritiene che gli immigrati siano di fede musulmana, mentre la maggioranza reale è composta da cristiani (53,0%). Ancora, fra i residenti a Reggio Emilia solo il 11,2% ha contezza sommaria di quanti siano gli stu-

denti dell'università (il 46,9% non si esprime) infine, quote ancora maggiori non sanno cosa sia un Fondo Sociale Europeo (46,2%) o un Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (53,5%). Tematiche diverse, ma tutte caratterizzate da livelli di conoscenza approssimativi, che incidono negativamente sulla possibilità di decidere e deliberare con consapevolezza sui fenomeni più rilevanti di una comunità.

Certezza. Assieme agli indicatori di «in-certezza», tuttavia, si stagliano anche diversi elementi che fanno intuire la presenza pervasiva di radici solide e che hanno fondamenta diffuse nell'immaginario collettivo della popolazione. È questo il ruolo e il posizionamento del mondo della produzione e del lavoro, in particolare dell'industria e dell'agricoltura. Confrontando gli esiti con un'analoga ricerca svolta presso la popolazione italiana³, il dato appare ancor più marcato ed evidente. I settori che più di altri hanno contrassegnato lo sviluppo locale sono ritenuti l'industria (60,8%) e l'agricoltura (57,8%), collocati alla cima della graduatoria. Ben diversa è l'opinione degli italiani che al primo posto posizionano il turismo (55,2%), mentre industria (34,8%) è al secondo posto, l'agricoltura al quarto (29,9%). Se dal passato, chiediamo di volgere lo sguardo al futuro, la proiezione non cambia: per i reggiani l'industria rimane al primo posto (57,8%, 29,9% fra gli italiani), l'agricoltura al secondo (43,6%, 28,2% per gli italiani). Dunque, l'industria (e l'agricoltura) rimangono un punto «certo» di riferimento.

Questo sentimento è nutrito anche da un orientamento trasversale nella popolazione favorevole all'impresa. Il 44,9% dei reggiani ha un atteggiamento nettamente favorevole nei suoi confronti, e una quota analoga (47,1%) si mostra favorevole, seppure con qualche riserva. Se di atteggiamento anti-impresa dobbiamo parlare, questo coinvolge una larga minoranza: l'8,0%. Il raffronto con il resto della popolazione italiana è utile a dimostrare quanto esista nel reggiano un'espressione positiva verso l'impresa: il 44,7% degli italiani vede con favore esplicito l'impresa, il 34,8% appare ambivalente nei suoi confronti, infine il 20,4% le è espressamente contrario.

A ulteriore conferma viene l'indicazione circa i fattori che costituiscono un elemento di competitività del territorio, rispetto ad altri. L'industria (44,3%) e la professionalità del capitale umano (39,5%) costituiscono gli asset strategici su cui puntare, assieme al sistema formativo dell'istruzione tecnico-professionale (27,0%) e all'università (25,3%), oltre alla presenza della stazione Mediopadana (25,6%). Sotto questo profilo, ben si comprende come l'aspettativa

dei reggiani sia che l'industria trovi maggiori forme di collaborazione con le scuole superiori del territorio (77,0%) e di apertura al territorio. Oltre che ad esprimere una valutazione largamente positiva – tra i residenti a Reggio Emilia – del ruolo che l'Università svolge a livello locale per lo sviluppo economico e sociale (68,9%).

Anche le forme della coesione sociale e della partecipazione associativa costituiscono un elemento di «certezza» per la società e l'economia. Complessivamente, il 39,0% è inserito attivamente nelle forme di partecipazione politica, il 52,3% in quelle di natura sociale, il 39,5% nelle nuove forme, come il boicottare prodotti per motivi etico-politici, partecipare a discussioni attraverso i social e così via. Esiti che, guardando alle nuove generazioni, crescono sensibilmente, rispettivamente il 62,0%, 69,8% e 58,4%. Ma anche nelle realtà urbane come Reggio Emilia hanno una maggiore possibilità, fruibilità e coinvolgimento: 42,9%, 56,7% e 46,2%.

Rimanendo nell'alveo della coesione sociale, e data la rilevanza quantitativa e qualitativa, anche la questione dell'accoglienza dei migranti assume un valore positivo: il 35,4% dei reggiani esprime un orientamento totalmente positivo nei loro confronti sia per quanto riguarda l'arricchimento culturale, sia per la presenza sul mercato del lavoro. Il 59,4% manifesta una valutazione positiva, ma bilanciata da alcune perplessità, mentre una quota marginale (5,2%) si dichiara nettamente contrario alla loro presenza. Esiti che, peraltro, confermano come la questione immigrati sia collocata al fondo della classifica dei problemi più urgenti da affrontare per il prossimo futuro.

Alla fine, alla chiusura di un anno particolarmente problematico, è possibile anche individuare un ulteriore elemento di (timida) fiducia. Considerando l'indicatore sul futuro economico – ovvero le aspettative per il 2025 comprendente le prospettive per la propria famiglia, il territorio di residenza, l'Italia e l'Europa – il risultato sintetico del saldo di opinione, fra chi intravede un miglioramento e chi un peggioramento, porta un segno negativo: -37,6. Lo scorso anno, però, questo indicatore risultava essere pari a -41,4. Dunque, un leggero miglioramento pare intravedersi. Solo successive rilevazioni potranno confermare se il trend è effettivamente in ripresa. Ma, se ricordiamo il processo di erosione in corso illustrato in precedenza, non si può non considerare questo risultato come un (tiepido) segno di fiducia nel futuro.

³ D Marini, Gli STEP del lavoro: strumentale, espressivo, percorso di carriera, Collana osservatori n. 27, Milano-Treviso, Community Research&Analysis, 2022.

44,9%
dei reggiani
ha un atteggiamento
favorevole all'impresa
industriale

UMANA[®]

il Lavoro con la U maiuscola

Lavoro Temporaneo
Staff Leasing
Intermediazione
Ricerca e Selezione
Formazione
Outplacement
Politiche Attive del Lavoro

www.umana.it

I REGGIANI e l'università di Modena e Reggio Emilia

di Irene Lovato Menin • Ricercatrice per Community Research&Analysis, Università di Padova

L'Università di Reggio Emilia, più recente della centenaria sorella di Modena, è un'articolazione di quest'ultima. Nel 1998 sono infatti state avviate a Reggio Emilia le facoltà di Scienze delle Comunicazioni, di Agraria e una seconda facoltà di Ingegneria rispetto a quella già presente nel modenese. Per gli abitanti della città, l'Università è un arricchimento per il territorio, oltre che uno tra i fattori che maggiormente ne favoriscono la competitività. Coerentemente con quanto rilevato anche nelle analisi svolte l'anno passato¹, per la maggioranza dei cittadini di Reggio Emilia la presenza dell'Università ha portato conseguenze positive, quali l'aver attratto molti giovani (51,0%), arricchito le iniziative culturali della città (32,4%), ha sostenuto la ricerca e lo sviluppo delle imprese (27,6%) e ha alimentato le relazioni e gli scambi con le altre realtà (26,7%).



Irene Lovato Menin, psicologa e ricercatrice, ha svolto attività di ricerca presso il King's College London (UK) ed è laureata all'Università degli Studi di Padova. Si occupa, in prevalenza, delle tematiche di genere. Attualmente collabora alle ricerche di Community Research&Analysis. Scrive per quotidiani e riviste quali "Il Sole 24 Ore" ed "Economia Trentina".

Tuttavia, a differenza di quanto emerso lo scorso anno in cui tutte le dimensioni positive superavano il valore quelle negative, nel 2024 traspare uno scontento nei confronti della questione affitti. Il 29,3% infatti collega l'Università a un vantaggio per gli affittuari di appartamenti. Il dibattito

Le due conseguenze principali che la presenza dell'Università ha prodotto a Reggio Emilia (val. %)

	1° più importante	2° più importante	Totale
Ha attratto molti giovani	33,1	17,9	51,0
Ha arricchito le iniziative culturali della città	14,6	17,8	32,4
Ne hanno tratto vantaggio gli affittuari di appartamenti	16,4	12,9	29,3
Ha sostenuto la ricerca e lo sviluppo delle imprese	11,1	16,5	27,6
Ha alimentato le relazioni e gli scambi con altre realtà	10,2	16,5	26,7
Ha portato disordine	5,3	6,1	11,4
Ha generato un aumento del traffico	4,7	6,1	10,8
Ne ha tratto vantaggio solo la ristorazione	4,6	6,2	10,8

Fonte: Community Research&Analysis per Unindustria Reggio Emilia, novembre 2024 (n. casi: 283)

Rimangono marginali le opinioni negative legate alla presenza dell'Università: l'11,4% ritiene abbia portato disordine, il 10,8% un aumento del traffico e il 10,8% che ne abbia tratto vantaggio solo la ristorazione.

¹ Per approfondire si veda D. Marini, I. Lovato Menin. OsservaRE: Osservatorio Reggio Emilia. I reggiani: una vita da "mediano". La popolazione della provincia di Reggio Emilia e le Percezioni della qualità della vita. Community Research&Analysis per Unindustria Reggio Emilia, novembre 2023.

pubblico sul caro degli affitti, e in particolare per gli studenti – notoriamente svantaggiati dal punto di vista fiscale –, sembra aver colpito anche gli iscritti all'Università di Reggio Emilia. Da un lato alcuni di loro raccontano esperienze positive per quanto riguarda il costo degli affitti e della vita in generale, altri invece attraversano un vero e proprio calvario per trovare una stanza o un appartamento e sono costretti ad andare a vivere nelle città limitrofe. In totale, infatti, l'Università di Modena e Reggio Emilia

conta 26.778 iscritti rilevati nell'anno accademico 2022/23; di questi 10.750 frequentano le sedi di Reggio Emilia. Tuttavia, è solo l'11,2% dei cittadini di Reggio nell'Emilia ad avere una percezione accurata del numero di universitari che popolano la città. Fanno una stima corretta in particolare i maschi (16,2%), i giovani under 34 (22,2%), i lavoratori tecnico-impiegatizi (18,7%), gli attivi (14,0%).

Orientativamente, ha idea di quanti siano gli studenti iscritti all'Università di Reggio Emilia? (val. %)

1. Meno di 3.000	9,2
2. 4.000-8.000	21,6
3. 9.000-12.000 (10.750 a.a. 2021/22)	11,2
4. 13.000-17.000	5,4
5. Oltre 18.000	5,7
6. Non so	46,9

Fonte: Community Research&Analysis per Unindustria Reggio Emilia, novembre 2024 (n. casi: 283)

Il 30,8% della popolazione invece sottostima il numero di studenti iscritti, il 21,6% indicando un numero tra i 4 e gli 8mila, il 9,2% meno di 3mila. Nello specifico sottostimano tale valore quanti abitano in centro città (36,1%), i maschi (38,2%), gli over 65 (38,2%), hanno un titolo di studio basso (35,7%), di orientamento politico di centro (52,1%). Sovrastimano il numero di universitari invece l'11,1% degli abitanti a Reggio Emilia, il 5,4% indicandone tra i 13 e i 17mila, il 5,7% oltre 18mila. Una so-

vastima viene da quanti abitano in centro città (14,1%), dai giovani under 34 (23,5%), da chi ha un titolo di studi elevato (19,6%), dagli imprenditori (24,3%), dai disoccupati (21,2%). Da ultimo, è la metà della popolazione che non sa rispondere a tale domanda (46,9%). Non si sente sicuro a fare una stima numerica degli iscritti chi vive in periferia (52,9%), le femmine (54,8%), chi ha un titolo di studi basso (54,0%) o medio (48,0%), i disoccupati (63,8%), gli inattivi (52,3%). L'Università di Modena e Reggio Emilia, come già riportato, è un Ateneo organizzato secondo un modello a rete di sedi. I 25mila iscritti, circa, si suddividono 10mila nelle sedi di Reggio Emilia e i rimanenti 15mila nelle sedi di Modena. È stato quindi chiesto ai cittadini di Reggio nell'Emilia se, secondo loro, le risorse, sia economiche che di personale, assegnate alle sedi di Reggio Emilia fossero proporzionate rispetto al peso del numero di iscritti. Per due persone su cinque (39,3%) le risorse sono adeguate e proporzionali a quelle che sono le necessità della sede. In particolare, esprimono questa opinione quanti vivono in centro città (44,8%), i maschi (46,0%), chi ha un titolo di studio alto (46,2%), chi si identifica in un orientamento politico di centro (52,1%) o di destra (51,0%). Una persona su cinque (18,4%) è invece più critica e ritiene che le risorse assegnate a Reggio Emilia non siano adeguate a quanto sarebbe invece necessario. È di questo parere chi risiede in centro città (22,3%), le donne (20,3%), i giovani under 34 (27,3%) e tra i 35 e 49 anni (22,1%), chi ha un titolo di studio medio (22,8%), gli imprenditori



(36,6%), gli attivi (20,5%), quanti si collocano politicamente al centro (25,7%).

Infine rimane, come in precedenza, molto elevato il numero di chi sente di non avere le competenze necessarie per rispondere a tale domanda. Sono il 42,3% e sono in particolare quanti vivono in periferia (48,1%), le donne (45,5%), i più anziani, tra i 50 e 64 anni (48,6%) e gli over 65 (47,1%), chi ha un titolo di studio basso (48,5%), chi non si riconosce negli schieramenti politici offerti (52,6%).

Anche a fronte di una insufficienza di risorse in dotazione all'Università percepita da una parte della popolazione, quali sono i soggetti che in misura maggiore dovrebbero offrire un sostegno economico all'Università? Secondo i cittadini di Reggio Emilia il Comune e la Provincia sono gli enti che più degli altri dovrebbero occuparsi del sostegno economico dell'Università (54,7%). Seguono le fondazioni

bancarie (39,3%), le associazioni imprenditoriali (31,8%), le singole imprese (28,5%), la Camera di Commercio (24,8%) e infine le donazioni dei privati (20,9%).

In conclusione, il mondo universitario di Reggio Emilia è sicuramente un'importante fattore di attrattività per il territorio, che ha portato nuovi giovani in città e l'ha arricchita con iniziative culturali e scambi con altri territori e realtà. Emergono tuttavia leggere voci di critica legate in un primo luogo alla questione degli affitti e degli affittuari come unici beneficiari della presenza dell'Università in città. In secondo luogo, taluni, e in particolare i giovani, riportano una carenza di risorse in dotazione alla sede di Reggio Emilia, che conta il 40,1% del totale degli iscritti all'Università di Modena e Reggio Emilia. Per i cittadini gli enti principali che dovrebbero offrire sostegno economico all'Università sono il Comune e la Provincia e le fondazioni bancarie.

REGGIO EMILIA, TERZO POLO UNIVERSITARIO UNIMORE



INTERVISTA A NELSON BERTELLINI, ESPERTO DI CONSERVAZIONE A NORMA: COME EVITARE LE SANZIONI

Sig. Bertellini, perché è importante per le aziende gestire correttamente la conservazione a norma? La conservazione a norma non è solo un obbligo di legge, ma una protezione per l'azienda. Garantire autenticità, integrità e accessibilità dei documenti significa evitare sanzioni onerose e preservare il valore legale dei documenti nel tempo.

Quali sono gli errori più comuni che le aziende commettono? Gli errori più frequenti includono la mancata nomina del Responsabile della Conservazione, obbligatoria per legge, l'assenza del manuale di conservazione, la mancata verifica periodica dei documenti e l'affidamento ai fornitori senza controlli interni. Inoltre, la mancata conservazione a norma dei messaggi PEC pregiudica irrimediabilmente il loro valore legale e l'opponibilità a terzi.

Che rischi corrono le aziende che non rispettano gli obblighi di conservazione? Il rischio principale è rappresentato da sanzioni amministrative, spesso elevate. Altre conseguenze includono l'impossibilità di opporre documenti a terzi, nonché complicazioni legali. Documenti non validi possono compromettere gravemente la difesa di un'azienda.

Cosa accade in assenza di nomina del Responsabile della Conservazione? In mancanza di nomina, il ruolo di Responsabile della Conservazione viene attribuito automaticamente al titolare dell'impresa individuale o al legale rappresentante della società. Questo avviene indipendentemente dal possesso dei requisiti necessari per ricoprire l'incarico, e ciò comporta una responsabilità diretta nei confronti della legge.

Come possono le aziende evitare queste problematiche? Il primo passo è nominare un Responsabile della Conservazione competente, un ruolo cruciale per la conformità normativa, che può essere anche esternalizzato. È inoltre obbligatorio effettuare verifiche periodiche sui documenti conservati.

Qual è il ruolo delle verifiche periodiche? Le verifiche periodiche assicurano che i documenti siano accessibili, leggibili e conformi alle

normative vigenti. Tuttavia, questo processo è spesso trascurato, soprattutto perché molte aziende non conoscono i requisiti di legge o faticano a ottenere dati dai fornitori di conservazione.

Che consiglio darebbe a un imprenditore che vuole mettersi in regola? Agire subito è essenziale. Affidarsi a esperti è una scelta strategica: un partner competente garantisce la conformità normativa e riduce il carico di lavoro interno.

In conclusione, cosa può fare concretamente la sua azienda per aiutare gli imprenditori? Service Lab Srl offre consulenza, formazione e gestione diretta della conservazione. Grazie alla convenzione con Unindustria, gli associati possono accedere a servizi a tariffe agevolate e usufruire di un check-up gratuito per valutare la conformità del loro sistema di conservazione. **Grazie, Sig. Bertellini. Un ultimo consiglio?** Prevenire è meglio che curare. Investire nella conservazione a norma significa proteggere il futuro della vostra azienda.



PACE, UN PARTNER STRATEGICO PER LA PROGETTAZIONE DEGLI AMBIENTI AZIENDALI

La sinergia tra imprese dello stesso territorio produce risultati significativi in termini di crescita reciproca ed efficienza operativa, soprattutto se si condividono valori come l'innovazione, la sostenibilità e la centralità delle persone. Lo dimostra la collaborazione tra **Pace**, partner strategico per la progettazione di ambienti e la fornitura di attrezzatura da ufficio, e **Reire**, punto di riferimento per l'industria alimentare italiana.

La prima ha infatti fornito un apporto determinante nel recente restyling della sede aziendale della realtà di Cavazzoli, contribuendo a ripensare gli spazi interni per rispondere alle nuove sfide del mercato, favorendo la collaborazione, l'efficienza e il benessere dei dipendenti. Lo spiega Fausto Papa, CEO di Reire, nel raccontare questa esperienza: *"Dal 1977 la nostra azienda si distingue nel panorama della commercializzazione di materie prime alimentari in polvere, con una solida reputazione basata su qualità, affidabilità e un approccio orientato all'innovazione. Negli anni abbiamo abbracciato una filosofia di continuo miglioramento, investendo in infrastrutture moderne e in un ambiente di lavoro che favorisca la produttività e la creatività. Nell'ultimo progetto di rinnovamento un ruolo chiave l'hanno avuto fornitori di fiducia come Pace, per noi un partner consolidato che ha saputo interpretare al meglio le nostre esigenze".* Quali sono le caratteristiche e i benefici apportati da questo progetto? *"Grazie a un layout innovativo e a soluzioni di design all'avanguardia – afferma Papa – i nuovi uffici offrono un equilibrio perfetto tra funzionalità ed estetica, contribuendo a un clima lavorativo dinamico e stimolante. Ogni dettaglio è stato curato per garantire comfort e praticità, riducendo le distrazioni e favorendo la concentrazione. La scelta dell'arredo si è basata su criteri di sostenibilità, ergonomia e design, con l'obiettivo di creare un ambiente che risponda alle più moderne esigenze lavorative.*



La riduzione delle interferenze sonore e l'ottimizzazione degli spazi hanno già iniziato a mostrare effetti positivi sulla qualità del lavoro e sulla collaborazione interna. Il risultato è stato accolto con entusiasmo dal nostro team, che ha subito percepito un miglioramento significativo".

Andrea Ferrari, Direttore Commerciale della Divisione Forniture Ufficio di Pace ha aggiunto: *"Il nostro obiettivo da oltre 50 anni è quello di creare valore ottimizzando gli ambienti di lavoro e la gestione dei flussi operativi, grazie a soluzioni integrate che combinano innovazione tecnologica, sostenibilità ambientale e un'attenzione costante al benessere delle persone nel loro contesto lavorativo. Nel progetto realizzato per Reire abbiamo seguito proprio questi principi, che a nostro avviso rappresentano il vero motore del successo aziendale: se le*

persone lavorano in un luogo accogliente e funzionale alla gestione della propria attività, migliora la collaborazione, la concentrazione e la soddisfazione professionale. Un valore oggi per noi importante è la sostenibilità, nei nostri interventi proponiamo soluzioni che riducano l'impatto ambientale e processi che rispecchiano una visione responsabile e a lungo termine". *"Siamo davvero felici – conclude Andrea Ferrari – di aver potuto contribuire agli obiettivi di crescita di un'azienda come Reire, con la nostra esperienza e la capacità che in questi anni abbiamo acquisito di intercettare le nuove tendenze siamo stati in grado ancora una volta di dare una risposta con flessibilità e competenza alle esigenze del nostro cliente".*

Per Reire la riorganizzazione degli spazi è infatti solo l'inizio di un percorso più ampio che mira a valorizzare ulteriormente le risorse umane e tecnologiche. La scelta di investire in ambienti di lavoro funzionali e sostenibili rappresenta la volontà di costruire un futuro in cui innovazione e qualità vanno di pari passo.

Pace

OFFICE SUPPLIES | PRINTING EVOLUTION

IMPRINTING EVOLUTIVO

Pace offre soluzioni integrate che trasformano gli spazi di lavoro in ambienti dinamici, efficienti e su misura. Con una gamma completa di prodotti e servizi, dalla tecnologia di stampa avanzata alle forniture per ufficio, dall'arredamento funzionale ai sistemi tecnologici più innovativi, è in grado di soddisfare ogni esigenza professionale.

L'esperienza di oltre 50 anni sul territorio consente di offrire soluzioni personalizzate e un supporto tecnico di eccellenza, sempre disponibile per garantire continuità operativa e qualità senza compromessi

**Tutto ciò di cui la tua azienda ha bisogno,
da un unico partner.**

➤ STAMPANTI
MULTIFUNZIONE

➤ STAMPA
INDUSTRIALE

➤ PLOTTER GRANDE
FORMATO

➤ FORNITURE E
ARREDO UFFICIO



PACE S.p.A.
Via Raffaello Sanzio, 25 – 42124 Reggio Emilia
Tel: 0522.516950

www.pace.it
commerciale@pace.it

L'INNOVAZIONE DELLE PMI REGGIANE TRA CONNESSIONI E DISCONTINUITÀ

Unindustria Reggio Emilia ha ospitato nella sede di via Toschi un evento dedicato a "L'Innovazione delle PMI tra connessioni e discontinuità: gli innovatori reggiani della porta accanto". Al centro del confronto, moderato da Dario Di Vico, editorialista del Corriere della Sera ed esperto dei temi di politica industriale, il ruolo e la forma che l'innovazione deve assumere nelle PMI per favorire la loro competitività nell'economia globale.

Giulio Buciuni, docente di Business Innovation presso la business school del Trinity College Dublino, ne ha discusso con Lorenzo Ciapetti, Direttore di Antares. Il primo ha spiegato chi sono le «imprese plug-in», quelle che iniettano nuove soluzioni tecnologiche, conoscenze, prodotti e modelli di business all'interno di settori maturi, contribuendo all'upgrading delle imprese manifatturiere e del sistema industriale nel suo complesso. Una dinamica che descrive nel suo nuovo libro "Innovatori outsider. Nuovi modelli imprenditoriali per il capitalismo italiano" (Il Mulino 2024), dove prende in analisi alcune imprese start-up italiane, tra cui la reggiana Packtin.

Ciapetti invece partendo dall'esempio di quattro aziende reggiane ha parlato dell'innovazione sviluppata all'interno di quelle pmi locali che hanno saputo ritagliare per i propri prodotti un posto in prima linea nel panorama competitivo globale. Come racconta, insieme a Giuliano Nicolini, nel libro "La periferia intelligente" (Edizioni Lavoro 2024).

Nel corso dell'evento sono stati coinvolti anche i quattro imprenditori reggiani che hanno raccontato la loro esperienza di innovazione nella prima edizione del percorso progettuale "L'innovatore della porta accanto", a cui sarà stato consegnato un riconoscimento: Stefano Artoni di Adel System, Angelo Boni di Redox, Andrea Franceschini di Mini Motor e Andrea Nicolini di Nicolini & C.



Gli "innovatori della porta accanto", il mondo segreto dell'innovazione

di **Roberta Anceschi** • Presidente Unindustria Reggio Emilia

Il volume "La periferia intelligente - Storie di innovazione tra cultura organizzativa" prende spunto da una iniziativa di Unindustria Reggio Emilia nata con l'obiettivo di far conoscere meglio la realtà costituita dalle centinaia di medie e piccole imprese manifatturiere del territorio. Aziende e imprenditori che competono ogni giorno sui mercati internazionali facendo affidamento sulle proprie capacità di innovazione, di prodotto e di processo. Pur essendo attivi all'interno di filiere di fornitura globali non sono conosciuti né dal grande pubblico e, molto spesso, nemmeno dalla gran parte delle colleghe e dei colleghi imprenditori del loro territorio.

Questi campioni sconosciuti sono stati da noi definiti "innovatori della porta accanto" proprio perché sono vicini a noi, magari nella nostra stessa area industriale. Innovatori e innovatrici pressoché "invisibili" che tuttavia hanno un impatto economico e sociale significativo e, proprio per questo, meritano un'approfondita riflessione.

Riflessione tanto più necessaria se si considera che da decenni il discorso pubblico sul sistema industriale del paese continua ad annunciare la fine del modello – tutto italiano – fondato sui distretti, sulle filiere e sulla dimensione territoriale. Tutto ciò mentre questo stesso "sistema" si dimostra una volta di più capace non solo di resistere e di adattarsi, ma anche di innovare. Risultati significativi che marcano la differenza, ad esempio, tra l'integrato e super focalizzato sistema industriale tedesco, oggi alle prese con una crisi che investe i suoi elementi costitutivi tra i quali vogliamo ricordare l'automotive concentrata sul segmento premium e l'ormai critica dipendenza dal mercato cinese.

L'importante lavoro degli autori, Lorenzo Ciapetti e Giuliano Nicolini, trae spunto da una ricerca condotta sul campo riferita ad alcune piccole-medie imprese della provincia di Reggio Emilia. Una prima quartina di aziende, selezionate dopo attenta e collegiale valutazione, che inaugura un

lavoro di analisi e di successiva condivisione destinato a durare nel tempo.

Quelle cui faccio riferimento sono aziende manifatturiere, spesso familiari, che presentano originali caratteristiche di innovazione tali da consentire loro di competere in un mondo in continua evoluzione. Imprese che hanno dimostrato un'elevata capacità di adattamento di fronte alle sfide negli ultimi anni. Basti ricordare le crisi economiche globali del 2008 e del 2011, la pandemia da Covid-19 o la guerra in Ucraina.

Ebbene l'interrogativo che Unindustria Reggio Emilia si è posta a fronte di questa realtà "sommersa" è il seguente:

da dove viene la loro capacità di innovare?

Per dare una risposta occorre guardare con attenzione al contesto produttivo manifatturiero del territorio di Reggio Emilia, una realtà plurale che per prima cosa ha dato vita a numerose "multinazionali tascabili", ovvero aziende di medie dimensioni che hanno raggiunto il successo internazionale grazie a marchi, prodotti e servizi non solo di alta qualità, ma spesso anche distintivi.

Scorrendo le pagine del libro emergono una serie di caratteristiche culturali e gestionali da non sottovalutare.

Sono imprese caratterizzate da umiltà e discrezione: nonostante i successi economici raggiunti, i loro imprenditori



mantengono un profilo basso, anzi, si potrebbe dire che non conoscono l'ostentazione.

Sono imprese creative: hanno reagito alle crisi escogitando soluzioni innovative.

Sono imprese permeate di cultura della collaborazione: non solo quella informale ma formidabile che regola su base fiduciaria le relazioni di filiera, ma anche quella che fa dell'innovazione un processo collettivo nel quale entrano in gioco diversi attori dell'ecosistema locale, come l'Università, i centri di ricerca e i poli tecnologici, assunti di volta in volta come partner aziendali.

Sono imprese che non si limitano a difendere lo status quo, che si interrogano costantemente sul futuro e sulle possibili evoluzioni del loro mercato e che subiscono la positiva contaminazione gestionale e culturale tipica di chi è collocato, come fornitore, all'interno di una catena globale del valore. Sono imprese che spesso hanno una presenza sindacale al proprio interno e dunque una contrattazione di secondo livello, mentre risulta generalizzata l'adozione e il rispetto dei rispettivi Contratti nazionali di Lavoro.

Sono imprese che promuovono e subiscono, allo stesso tempo, la mobilità delle ormai sempre più scarse risorse umane specializzate. Una dinamica circolare che, seppur invisibile, da una parte concorre alla diffusione di conoscenze, competenze e linguaggi formali, dall'altra impone a ogni impresa uno sforzo significativo per trattenere i propri collaboratori e attrarne di nuovi.

Sono imprese, infine, che cavalcano con "discrezione" la trasformazione digitale che sta cambiando profondamente il modo di pensare e di organizzare le aziende, le produzioni e i sempre più sofisticati servizi rivolti a una clientela ormai globale.

È grazie anche alle centinaia di "innovatori della porta accanto" se il territorio reggiano è oggi saldamente agganciato alle Catene Globali del Valore, si colloca ai vertici nazionali per export e concorre a fare della provincia di Reggio Emilia un ambito con indicatori economici e sociali posti ai vertici europei.

Nella consapevolezza di ciò Unindustria Reggio Emilia ha promosso, con il contributo attivo e prezioso della Vicepresidente delegata alle piccole e medie imprese, Francesca Paoli, non solo un lavoro di ricerca, ma anche l'analisi dei casi aziendali per poter così organizzare un'originale iniziativa seminariale volta a far conoscere, attraverso la testimonianza dello stesso imprenditore, la storia, le caratteristiche e le peculiarità della sua azienda.

L'auspicio è che questi momenti di approfondimento e socializzazione possano essere di ispirazione per le imprenditrici e per gli imprenditori reggiani: da quelli affermati ai

più giovani, da quelli che affrontano la successione d'impresa a quelli intenzionati a crescere, da quelli obbligati a cambiare a quelli che si affacciano a nuove produzioni.

Un esercizio possibile perché gli "innovatori della porta accanto" ci aiutano a comprendere che oggi non si tratta più solo di fare efficienza, bensì di ripensare come produciamo, cosa produciamo e come lo collochiamo nei mercati del mondo.

La loro lezione è chiara: la competitività va conquistata giorno dopo giorno attraverso nuove idee, nuove soluzioni, nuovi materiali, nuove produzioni e nuovi servizi declinati – tutti – sul nuovo e ormai irrinunciabile paradigma della sostenibilità.



LORENZO CIAPETTI

Lorenzo Ciapetti è direttore e responsabile scientifico di Antares, Centro ricerche per lo sviluppo regionale e le politiche industriali.

Ha pubblicato, tra gli altri, i volumi Lo sviluppo locale. Capacità e risorse di città e territori (il Mulino, 2010), Una rivoluzione discreta. La fabbrica e l'ecosistema. Viaggio nella Quarta Rivoluzione industriale in Emilia-Romagna (il Mulino, 2021) e Il posto delle competenze (Edizioni Lavoro, 2023).



GIULIANO NICOLINI

Giuliano Nicolini è un esperto di management e cambiamento organizzativo con quarant'anni di esperienza come consulente, formatore e trainer. Ha

condotto circa duecento interventi di miglioramento e riorganizzazione per imprese di capitali e cooperative, pubbliche amministrazioni e associazioni di rappresentanza. Ha tenuto circa duemila seminari, coinvolgendo oltre quattromila partecipanti.



LA PERIFERIA INTELLIGENTE
Storie di innovazione tra cultura organizzativa e nuove sfide industriali

DI LORENZO CIAPETTI E GIULIANO NICOLINI

Questo volume è pensato per tutte le aziende e le organizzazioni interessate al racconto di esempi di gestione del cambiamento che deriva da nuove idee e nuove conoscenze. Le analisi presentate partono da casi osservati di innovazione di successo di piccole e medie imprese «della porta accanto»

specializzate nella produzione di beni industriali.

Sono storie di cambiamento di prodotto e di processo che hanno determinato una svolta nelle organizzazioni osservate. Per arrivare a innovazioni riconosciute dal mercato, le imprese e gli imprenditori raccontati nel volume navigano in uno spazio delimitato dalla propria storia tecnologica e dalla propria cultura organizzativa attraverso intuizioni «controllate», adattamenti organizzativi e tecnologici, collaborazioni vincenti e nuove opportunità di mercato. Cosa insegnano queste storie?

Le lezioni apprese assegnano un «posto» preciso all'innovazione dentro le organizzazioni e all'interno delle opportunità e dei rischi della nuova geo-economia globale, e permettono di comprendere come si possono costruire i prerequisiti di una costante innovazione, non necessariamente dirompente, attraverso una cultura organizzativa che permetta di sviluppare costantemente la business idea e valorizzare le conoscenze e le competenze. In una fase di profonda transizione tecnologica e di nuovi modelli di business digitali e sostenibili, e in presenza della necessità di saper gestire incertezze ed eventi estremi, comprendere come si innova permette di ripensare routines e comportamenti e prepararsi a gestire i cambiamenti.

Il loro modo di pensare e di agire evidenzia che per costruire un mondo sostenibile sono indispensabili prima di tutto gli imprenditori. Ci riferiamo agli autentici innovatori: coloro che riescono a trovare una nuova soluzione – anche molto semplice – che, tuttavia, concorre a fare del mondo e della filiera dei luoghi un po' migliori. In tale prospettiva l'esplorazione di ciò che può essere migliore e sostenibile rappresenta la Nuova Frontiera dell'industria reggiana. Nel loro anonimato e nella loro solo apparente semplicità gli "innovatori della porta accanto" hanno scelto di innovare non certo perché fosse facile, bensì, al contrario, proprio

perché rappresentava un cammino aziendale difficile, ma appagante in termini di valore. Forti di questa consapevolezza si sono sforzati di comprendere il loro mercato e i loro clienti, i loro punti di forza e i loro punti di debolezza, hanno preso decisioni coraggiose, hanno assunto rischi, e hanno fatto tutto ciò per consolidare vantaggi competitivi in grado di farli uscire da un posizionamento fondato prevalentemente sul prezzo. Nel perseguire questa strada hanno dato a tutti noi, con grande umiltà, un'importante lezione: innovare è la via maestra da imboccare per perseguire la sostenibilità crescendo come imprenditori, come imprese e come comunità.



STEFANO ARTONI, FRANCESCA PAOLI, ANDREA FRANCESCHINI, ANDREA NICOLINI, DARIO DI VICO, GIULIO BUCIUNI



UNA RIVOLUZIONE DISCRETA
Viaggio nella Quarta Rivoluzione industriale in Emilia-Romagna
 DI LORENZO CIAPETTI

A che punto siamo della Quarta Rivoluzione industriale? L'internet delle cose permette la comunicazione tra le macchine e prodotti. L'intelligenza artificiale aumenta la capacità dei robot di sostituire il lavoro umano. Dentro una traiettoria di trasformazione tecnologica globale, l'Emilia-Romagna offre

un punto di osservazione privilegiato. Un'ampia base dati e un viaggio in profondità all'interno dello storico distretto della meccatronica illustrano le enormi opportunità, nonché le persistenti contraddizioni e i divari della Rivoluzione 4.0. Le traiettorie di cambiamento osservate confermano un'evoluzione «a passi discreti» in cui convivono lavoratori e robot, grandi volumi e piccole serie. In una rivoluzione ancora incompiuta, le imprese sono chiamate a investire in accresciute e più ampie competenze per ripensare i processi e le architetture di prodotto in chiave digitale e sostenibile. L'industria della Via Emilia, grazie alla capacità di gestire complessità, flessibilità e reti, rappresenta un laboratorio cruciale per il futuro del lavoro e dell'innovazione nella prossima fase della Rivoluzione 4.0.



INNOVATORI OUTSIDER
Nuovi modelli imprenditoriali per il capitalismo italiano
 DI GIULIO BUCIUNI

L'imprenditorialità italiana si trova oggi di fronte a un bivio: o rinnova il proprio DNA o non potrà che avviarsi verso un lento declino. I dati non lasciano spazio a interpretazioni: da un lato, abbiamo perso nell'ultimo decennio quasi 60.000 piccole imprese manifatturiere, quelle che a lungo hanno

sostenuto la competitività del capitalismo industriale italiano; dall'altro, siamo un'economia che fatica a produrre nuove imprese tecnologiche di successo. A metà strada tra questi due modelli esiste però una terza via, che sembra poter ridare slancio all'imprenditorialità italiana. Si tratta dell'impresa plug-in, un'impresa che ha tutte le caratteristiche di una startup innovativa, ma opera all'interno delle aree industriali tradizionali. Dalle interviste risulta evidente che questi imprenditori portano rinnovamento e danno impulso anche alle attività che da più tempo operano sul territorio. L'auspicio è che questi innovatori outsider, riescano a indicare una possibile via di sviluppo e a ravvivare il capitalismo italiano.



PERIFERIE COMPETITIVE
Lo sviluppo dei territori nell'economia della conoscenza
 DI GIULIO BUCIUNI E GIANCARLO CORÒ

Molti si attendevano che i processi di digitalizzazione dell'economia avrebbero diffuso le opportunità di crescita, riducendo la distanza tra aree centrali e periferiche. La realtà è stata molto diversa, con una accentuazione dei divari tra centri metropolitani e aree periferiche che ha creato fratture sociali e politiche sempre più difficili da rimarginare. Da un lato città attrattive e progressiste, dove accorrono i talenti e si concentra il

capitale finanziario, dall'altro periferie urbane e rurali nelle quali si è perso il senso del futuro e dove sta montando un pericoloso risentimento politico. Questo libro prende in esame le dimensioni e le principali ragioni della divergenza tra centri e periferie, che costituisce una delle più insidiose forme di disuguaglianza tra quelle che segnano le economie avanzate, mettendone a rischio l'assetto democratico. Il quadro che emerge aiuta a capire la spinta ai processi di polarizzazione impressa dall'economia della conoscenza, ma anche gli elementi su cui agire per creare «periferie competitive» e ristabilire condizioni di maggiore equilibrio nella distribuzione territoriale dei fattori critici dello sviluppo.



GIULIO BUCIUNI

Giulio Bucuni è professore associato presso il Trinity College di Dublino, dove insegna Imprenditorialità. I suoi studi si concentrano sulla geografia dell'innovazione e sulla formazione degli ecosistemi imprenditoriali; le sue ricerche sono state pubblicate su alcune delle principali riviste scientifiche come «Journal of Economic Geography» e «Global Strategy Journal». Per il Mulino ha pubblicato «Periferie competitive» (con G. Corò, 2023).

INNOVARE NON SIGNIFICA SEMPLICEMENTE AVANZARE, MA ANCHE TROVARE E COSTRUIRE EQUILIBRI STABILI

di **Dario Di Vico** • Giornalista, esperto di temi dell'industria e del lavoro

Qual è il posto dell'innovazione realizzata su scala locale davanti alle enormi sfide della nuova competitività globale? In un periodo di profonde trasformazioni, il ruolo dell'industria, specialmente la manifattura meccanica e mecatronica radicata in contesti produttivi come l'Emilia-Romagna, ci appare centrale. La via Emilia, con la sua lunga tradizione manifatturiera, rappresenta un microcosmo in cui tradizione e modernizzazione coesistono, creando così un terreno fertile per l'innovazione incrementale, la capacità di adattamento e una ricerca costante di soluzioni uniche e competitive.

Il libro "La periferia intelligente - Storie di innovazione tra cultura organizzativa" è un racconto sul «posto dell'innovazione», un'indagine che invita a riflettere sulla capacità

quisito nel tempo con la necessità di rispondere alle sfide dei mercati globali.

A guidare questo viaggio non è una visione dirompente dell'innovazione, quella che solitamente si associa agli investimenti della Silicon Valley e della rivoluzione digitale, ma un percorso di trasformazione «gentile», una navigazione che rispetta i confini dell'esperienza e le tradizioni della manifattura italiana. Sono storie che guardano alla continuità piuttosto che alla rottura. Per queste imprese, innovare significa migliorare prodotti e processi, spesso senza rivoluzionare, sviluppando soluzioni che coniugano stabilità e adattabilità e che rispondono alle reali esigenze del mercato.

Ogni caso di impresa illustrato nel libro dimostra come l'innovazione non risieda solo nei prodotti, ma anche nelle



delle piccole e medie imprese italiane di collocarsi in chiave competitiva nei mercati globali, di adattarsi e di rinnovarsi senza tradire la propria identità.

Al centro del volume ci sono le storie di quattro Pmi della filiera mecatronica di Reggio Emilia, definite «innovatori della porta accanto», che affrontano le sfide del cambiamento tecnologico e di mercato con una resilienza e una creatività distinte, e che hanno saputo coniugare il know-how ac-

pratiche organizzative e nei comportamenti adottati verso l'ecosistema.

La capacità di riallinearsi continuamente con il mercato e di combinare tecnologie nuove e consolidate è ciò che consente loro di presidiare il proprio posto dell'innovazione. Ispirato alla metafora di un oceano-mare, il percorso di innovazione descritto in queste pagine non è quello di un orizzonte tecnologico sconfinato. L'oceano con cui si con-

frontano le Pmi della manifattura meccanica italiana è un ambiente competitivo ma delimitato dal ruolo definito dentro le catene globali del valore. Navigare in questo mare non significa essere esposti passivamente alle correnti del cambiamento, ma saper riconoscere e sfruttare le opportunità offerte dalla complessità dei mercati e dalle dinamiche globali. Le sfide dell'industria 4.0, le opportunità del reshoring, le tensioni nelle supply chains soprattutto per i costi e la reperibilità di materie prime delineano un contesto che richiede una combinazione di agilità e radicamento nelle competenze locali.

Il libro si struttura attorno a quattro casi aziendali, ciascuno dei quali rappresenta un approccio diverso all'innovazione. Oltre al prodotto, un elemento essenziale per queste imprese è la capacità di collaborare e integrarsi all'interno di un ecosistema. Innovare, per le Pmi italiane, non significa muoversi in solitudine, ma piuttosto costruire una rete di partner, clienti e fornitori che sostengano lo sviluppo e la sperimentazione. L'ecosistema non rappresenta solo una rete di supporto, ma un vero e proprio strumento di ottimizzazione, grazie al quale anche imprese di dimensioni contenute rie-



DARIO DI VICO

Dario Di Vico è stato inviato e poi vicedirettore de Il Corriere della Sera, durante la seconda direzione di Paolo Mieli (2004 - 2009). Inviato ed editorialista, è tra i fondatori del Blog del Corriere della Sera "La nuvola del Lavoro", dedicato al mondo del lavoro Italiano. Dal 2022 collabora a Il Foglio.

Con un riferimento particolare al tema della sostenibilità ambientale e sociale, il volume mostra come queste Pmi non solo si adattino alle nuove normative, ma le interpretino attivamente per creare un valore aggiunto sostenibile. L'approccio ecosistemico diventa qui fondamentale: la gestione di questi rapporti di collaborazione, unita a una visione strategica, consente di valorizzare anche la dimensione non routinaria dell'innovazione incrementale, che diventa un vero e proprio strumento di competitività.

La sfida della sostenibilità si connette alla dimensione economica e organizzativa dell'innovazione. In un contesto globale dove reshoring, guerre economiche e nuove tensioni sulle catene di fornitura sono all'ordine del giorno, le Pmi italiane si ritrovano a ripensare la loro posizione e i loro modelli di business. Questi contesti impongono scelte non facili, ma il valore aggiunto delle imprese italiane – radicate nel territorio e con uno sguardo sempre rivolto alle esigenze del mercato globale – rappresenta una leva che non può essere trascurata.

Come emerge dal rapporto di Mario Draghi sulla competitività europea, il tessuto industriale italiano è chiamato a una maggiore integrazione delle proprie capacità industriali con i requisiti di una sostenibilità estesa, che va oltre la produttività e si allarga a questioni di impatto sociale e ambientale.

Ogni storia di innovazione raccontata in questo libro ci ricorda che innovare non significa semplicemente avanzare, ma anche trovare e costruire equilibri stabili. È nel conciliare stabilità e cambiamento che l'innovazione industriale italiana può ritrovare il proprio posto e competere a livello internazionale.

In chiusura, questo volume invita a riflettere sulla complessità distintiva insita nelle produzioni manifatturiere e, in particolare, nella meccanica italiana, per continuare a collocarla in modalità competitiva nella nuova geo-economia industriale, seppur tra le incognite e le sfide dei prossimi anni e del prossimo decennio.

L'innovazione e il ruolo delle politiche pubbliche

di **Vincenzo Colla** • Vicepresidente e Assessore allo sviluppo economico e green economy, lavoro, formazione Regione Emilia-Romagna

L'innovazione è un fenomeno complesso, intrecciato con il tessuto economico e sociale locale, con la storia e la cultura delle persone e delle organizzazioni che vi operano, e con una necessità di visione che deve saper guardare al futuro senza perdere di vista la gestione della complessità.

“La periferia intelligente - Storie di innovazione tra cultura organizzativa” è un libro che racconta l'innovazione non come un evento singolo o isolato, ma come un viaggio nella complessità delle piccole e medie imprese, esplorando il modo in cui creano valore, gestiscono la conoscenza e sfidano la convenzionalità per restare competitive. Come ben illustrato dagli autori, navigare nel mare dell'innovazione significa confrontarsi con il cosiddetto ecosistema dell'innovazione: un insieme di attori, istituzioni, strumenti e competenze che permette di abbattere i costi legati alla ricerca e sviluppo, alla progettazione e all'accesso a infrastrutture di ricerca avanzate. Tuttavia, questa collaborazione non si limita al mero scambio di risorse: essa si estende alla condivisione di valori e visioni, permettendo a piccole imprese di emergere come leader in nicchie altamente specializzate.

In Emilia-Romagna, questo sistema è sostenuto dalla sinergia tra aziende, istituzioni pubbliche, università e organizzazioni di ricerca coordinate all'interno della Rete alta tecnologia, che offre un supporto cruciale per trasformare l'innovazione in un valore tangibile e duraturo. Questa regione, con il secondo valore aggiunto manifatturiero e una delle più elevate densità industriali d'Europa, rappresenta un modello esemplare di integrazione tra le piccole e medie imprese, le istituzioni e le infrastrutture sociali e industriali: un ambiente che sostiene e nutre lo sviluppo tecnologico e la sostenibilità.

Nel contesto della sfida globale dell'innovazione, la componente pubblica agisce da leva per stimolare la ricerca, sostenere le iniziative aziendali e, in definitiva, aumentare il valore aggiunto delle imprese italiane. Le competenze tecniche sono essenziali, ma sono altrettanto cruciali le soft skills e una cultura del lavoro che sappia adattarsi ai rapidi cambiamenti. I lavoratori diventano così portatori di conoscenze che non sono solo tecniche, ma anche relazionali e organizzative, fondamentali per un ambiente azien-

dale orientato al futuro e in grado di creare soluzioni che non solo rispondono ai bisogni di oggi, ma anticipano quelli di domani.

Nel volume di Ciapetti e Nicolini emerge con forza l'importanza dell'ecosistema produttivo e dell'innovazione attorno ai casi di impresa indagati che caratterizza il sistema Emilia-Romagna.

Questo ecosistema, definito nel corso del tempo da un'innata capacità di innovazione e collaborazione, è un esempio di coesione territoriale, in cui le imprese non operano isolate, ma in una rete di interdipendenze che favorisce la condivisione di competenze e risorse. La via Emilia non è solo una strada fisica, ma una metafora di un sistema in cui il sapere artigiano si intreccia con le più moderne competenze digitali e sostenibili delle medie e grandi imprese. Le aziende della regione, con radici spesso nel passato, non si limitano a replicare modelli consolidati, ma li reinterpretano costantemente, migliorando e adattando i



prodotti attraverso una continua innovazione incrementale. Questa regione, inoltre, riconoscendo che la vera sfida dell'innovazione del futuro risiede nella conoscenza e nelle competenze, è la prima regione italiana a essersi dotata di una legge per l'attrazione e la valorizzazione dei talenti. In un ecosistema avanzato come quello dell'Emilia-Romagna, la Ricerca e sviluppo (R&S) gioca un ruolo cruciale, non solo come leva per miglioramenti incrementali, ma come motore di innovazioni profonde, capaci di trasformare intere filiere industriali, soprattutto nell'era digitale e dell'intelligenza artificiale. Tuttavia, ciò che caratterizza questo sistema è il modo in cui queste innovazioni anche radicali vengono integrate in un processo continuo di adattamento e miglioramento, in un contesto di «innovazione d'uso» che mantiene il passo dell'industria. Questo approccio evita che l'innovazione rimanga una semplice scoperta teorica o sperimentale: invece, si concretizza e si evolve in applicazioni industriali che rispondono a esigenze reali, incontrando le specificità delle Pmi del territorio. In questo senso, i casi di innovatore della porta accanto illustrati in questo libro dimostrano come sia possibile innovare a fondo mantenendo una continuità e un'identità che rafforzano il legame tra territorio, impresa e sviluppo tecnologico.



VINCENZO COLLA

Vincenzo Colla è Vice Presidente e Assessore allo sviluppo economico e green economy, lavoro, formazione e relazioni internazionali della Regione Emilia-Romagna. È stato Segretario generale regionale della CGIL Emilia-Romagna e Vice segretario generale della CGIL nazionale.

L'Emilia-Romagna è una regione connotata da forti dinamiche di innovazione nel contesto Ue, eppure è spesso paragonata a una periferia dell'innovazione su scala globale. Questo apparente paradosso può diventare il tratto distintivo di un sistema industriale che non solo produce tecnologie all'avanguardia, ma riesce a integrare e far coesistere il vecchio con il nuovo, i processi consolidati con quelli emergenti.

Questa capacità di integrazione tra innovazione e stabilità, dinamismo e sostenibilità è colta molto bene dalla ricostruzione effettuata in questo libro e sarà sempre più al centro del cosiddetto paradigma 5.0.

Le Pmi della via Emilia rappresentano un modello di eccellenza, in cui la creazione di valore passa attraverso la formazione continua, l'inclusione delle competenze digitali e il dialogo aperto tra dirigenti e lavoratori. In questo oceano-mare dell'innovazione, la vera sfida è bilanciare tradizione e cambiamento, preservando l'identità delle imprese italiane mentre si adattano alle esigenze di un mercato globale sempre più competitivo e sostenibile.

Il valore dell'innovazione incrementale non routinaria, felice definizione di Ciapetti e Nicolini, risiede dunque nella capacità di stabilire un equilibrio dinamico: da un lato, la ricerca spinge verso nuovi orizzonti, dall'altro le imprese trasformano queste scoperte in pratiche produttive che ottimizzano prodotti e processi esistenti. L'incontro tra ricerca e industria, all'interno di un ecosistema dinamico e «intelligente», permette alle aziende di esplorare percorsi di innovazione senza abbandonare le proprie radici tecnologiche, bensì evolvendole e arricchendole in un dialogo costante con le nuove frontiere della tecnologia.

È la scommessa di uno sviluppo al contempo tecnologico e sostenibile che fa della regione Emilia-Romagna il laboratorio ideale per quell'oceano-mare in cui si misurerà, nei prossimi anni, la capacità della manifattura italiana di restare competitiva davanti alla complessità della nuova geoeconomia industriale.

MEDIA DESIGN E ALL INCLUSIVE SPORT

Si rinnova la collaborazione tra lo studio tecnico e meccanico Media Design di Rubiera e All Inclusive Sport, il progetto di rete coordinato da CSV Emilia che rende lo sport ac-



cessibile anche ai bambini e ragazzi con disabilità. Media Design Studio, studio tecnico specializzato nella progettazione meccanica, ha rinnovato il suo impegno, donando

4.400 euro per sostenere il progetto nel 2025. Grazie a questa somma, sarà possibile finanziare due tutor che, per un intero anno sportivo, accompagneranno i bambini negli allenamenti e nelle partite della domenica, permettendo loro di vivere appieno la gioia dello sport e del gioco di squadra. Da 3 anni Media Design è al fianco di All Inclusive Sport, condividendo la visione di un mondo in cui lo sport sia davvero per tutti, senza barriere.

Il rinnovo è stato accompagnato da un incontro fra una delegazione di All Inclusive Sport e i dipendenti di Media Design Studio: le coordinatrici del progetto, insieme a un tutor e alla mamma di un bambino con disabilità che pratica atletica proprio a Rubiera hanno portato la propria testimonianza allo staff dello Studio, nel corso una mattinata speciale, che ha visto tanto coinvolgimento e partecipazione sui temi dell'inclusione. Il progetto All Inclusive Sport si sostiene proprio grazie a collaborazioni come queste, che permettono di mantenere la gratuità del progetto per le famiglie, senza esclusioni o distinzioni di carattere economico.

L'ampliamento del sostegno garantito da Media Design Studio, anche in termini di sensibilizzazione dei dipendenti, rappresenta un ulteriore e importante passo per la diffusione della cultura dell'inclusione nella comunità. Lo staff di All Inclusive Sport, i bambini e le famiglie ringraziano lo Studio di Rubiera per tutto il tempo dedicato all'ascolto e alla condivisione di queste tematiche e per la volontà concreta di costruire insieme un futuro più inclusivo.

AMICHE DEL CORE

Il gruppo delle Amiche del Core dell'Associazione Lodini ha consegnato nelle mani del direttore generale dell'Ausi di Reggio Emilia Cristina Marchesi una donazione di 1.000 borse porta-drenaggio che verranno utilizzate dalla chirurgia senologia nel 2025. Le tracolline verranno donate gratuitamente alle donne che subiscono un intervento di asportazione di tumore mammario. La borsa consente di riporre il drenaggio che la paziente deve portare per 7/10 giorni dopo l'intervento. Questo consente alla paziente di ripren-

dere la vita quotidiana più agevolmente. Dal periodo post-Covid la tracollina porta-drenaggio non deve essere restituita. Questo è un piccolo dono fatto con amore da donne per



altre donne che stanno affrontando un periodo difficile della loro vita. Nella foto alcune donne che hanno cucito queste borsette porta-drenaggio insieme alla dottoressa Marchesi, alla dottoressa Borciari Rossana e al presidente dell'associazione Lodini Guglielmo Ferri, e sul tavolino una cinquantina di queste tracolline.

AIRC

Un considerevole finanziamento della Fondazione AIRC per la ricerca sul cancro, del valore complessivo di 763mila euro per il 2025, sostiene il lavoro di ricerca dei professionisti dell'IRCCS di Reggio Emilia. Sono 7 i progetti finanziati attualmente: quattro Investigator Grant di durata quinquennale, di cui sono responsabili rispettivamente la dottoressa Alessia Ciarrocchi sul mesotelioma pleurico maligno, il professor Stefano Luminari sul linfoma, il professor Antonino Neri sul mieloma multiplo e la dottoressa Valentina Sancisi sul tumore del polmone. A questi si aggiungono due progetti quinquennali per giovani ricercatori, guidati rispettivamente dalla dottoressa Valentina Fragliasso sui linfomi a cellule T e dalla dottoressa Francesca Reggiani sul tumore al seno. Infine, AIRC sostiene una borsa di studio post-doc della durata di tre anni al dottor Emanuele Vitale per la sua ricerca sui tumori della tiroide.

PROGETTO PULCINO

Progetto Pulcino e CuraRE Onlus hanno consegnato al Reparto di Neonatologia dell'Arcispedale Santa Maria Nuova di Reggio Emilia, alla presenza del dr. Giancarlo Gargano ed al suo staff, una nuova sonda lineare completando così la dotazione di sonde per l'ecografo Philips Affiniti, ecografo di altissima fascia già donato all'Unità Operativa – sempre da Progetto Pulcino – negli scorsi anni. La nuova sonda addominale L-18-5 rappresenta un completamento fondamentale per le attrezzature del Reparto consentendo di eseguire esami ecografici con altissima risoluzione di specifiche regioni quali: addome, polmone, rachide lombosacrale e suture craniche dei neonati, facilitando l'individuazione di eventuali problematiche e migliorando così le possibilità di un intervento tempestivo. Questa sonda presenta una capacità di penetrazione straordinaria, anche in situazioni tecnicamente complesse

come quelle che spesso si presentano nei grandi pretermine, mantenendo un'eccellente risoluzione e sensibilità. Uno strumento che consente di ampliare significativamente le potenzialità diagnostiche dell'ecografo con la possibilità di acquisire immagini estremamente precise e fedeli di strutture sia superficiali che profonde.

In particolare, sarà fondamentale nello studio addominale dei grandi pretermine permettendo di evidenziare precocemente segni premonitori di patologie specifiche e prognosticamente importanti di queste età come: la enterocolite necrotizzante, le malformazioni addominali ed epatiche, le trombosi del circolo portale o sistemico, il monitoraggio dei cateteri venosi ombelicali e/o centrali.

GRUPPO AMICI DELL'EMATOLOGIA

Un'altra importante donazione di 18 mila euro arriva al Gruppo Amici dell'Ematologia dall'imprenditore Ivano Vacondio, dopo che all'inizio 2024 erano già stati donati



30.000 euro in memoria della moglie Rosaura Immovilli, stimata insegnante. Vacondio ha scelto di far compiere un ulteriore avanzamento alla raccolta fondi per l'ampliamento del reparto di Ematologia "Facciamo crescere la nostra squadra del CORE" e per gli altri progetti della Fondazione Grade Onlus. Vacondio, notissimo Presidente della Molini Industriali di Modena ma residente da sempre a Reggio Emilia, conosce l'Ematologia dell'Arcispedale Santa Maria Nuova da oltre 20 anni: "È un reparto al quale mi sento profondamente legato da sentimenti di gratitudine e grande stima: il personale dell'Ematologia ha da sempre la capacità rara di coniugare una elevata professionalità con valori

umani fondamentali quali disponibilità, ascolto, condivisione, affetto".

"Ancora una volta vogliamo ringraziare per il costante sostegno al nostro reparto Ivano Vacondio – afferma Francesco Merli, presidente della Fondazione Grade Onlus e Direttore dell'Ematologia – perché dimostra grande attenzione e sensibilità: stiamo portando avanti con il generoso supporto della comunità l'ampliamento dell'Ematologia; abbiamo già attivato l'incremento di sei posti letto di terapia sub-intensiva e sosteniamo anche il personale in più che questo aumento richiede, ovvero 11 nuovi professionisti. In questa sezione eroghiamo terapie innovative quali anticorpi bi-specifici e Car-T, che offrono una possibilità di cura a pazienti non responsivi alle altre terapie più tradizionali. E abbiamo già individuato un nuovo, grande obiettivo dopo che avremo completato questa raccolta fondi: sostenere l'acquisto di una nuova Risonanza Magnetica a 3 tesla per il servizio di Radiologia del Santa Maria Nuova, una strumentazione innovativa che amplierà le capacità diagnostiche e ridurrà i tempi di attesa".

PROGETTO CESARE (CENTRO DI SOLIDARIETÀ ALIMENTARE REGGIANO)

Inizia il cammino del progetto CESARE (Centro di Solidarietà Alimentare Reggiano). Il percorso è stato presentato nel centro Caritas di via Adua 83/C, a Reggio Emilia, seguito dalla benedizione del cantiere dei nuovi magazzini della Caritas diocesana. Il progetto CESARE, proposto dalla Caritas di Reggio Emilia – Guastalla, nasce a fronte dell'aumento delle povertà e della conseguente necessità di migliorare le capacità della rete di aiuti nel suo complesso. L'aiuto alimentare è spesso la prima occasione di approccio con tante persone e nuclei familiari in situazioni di difficoltà ed è il più urgente ed emergente di altri problemi che si stratificano in chi si rivolge alla Caritas per chiedere aiuto. Durante il periodo del Covid e del lockdown, si è evoluta la modalità di distribuzione dei pasti a persone in difficoltà arrivando all'apertura delle Mense diffuse (ora con sei sedi nel Comune di Reggio Emilia) e liberando lo spazio della mensa di via Adua, sede del centro di cottura. Dal 2020 la sala della mensa è divenuta un magazzino per la raccolta e la distribuzione di alimentari e altro materiale

a sostegno del centro diocesano e delle Caritas territoriali. L'esperienza del magazzino al Palahockey, durante i primi mesi della pandemia, ha dimostrato l'importanza del lavoro



in rete e di avere infrastrutture a disposizione nei momenti di emergenza (come si è confermato durante l'alluvione in Emilia Romagna del maggio 2023). Ora, finalmente, l'attività del magazzino trova una collocazione idonea. In via dell'Aeronautica 4 sono presenti i due hangar che sono stati individuati come sede stabile per il magazzino CESARE. Per potere utilizzare tali spazi è necessario un intervento di adeguamento della struttura che prevede un notevole impegno economico, per un totale di quasi 900.000 euro.

Il progetto intende, stimolare un cambio di paradigma nell'aiuto alimentare ripensando i sistemi del dono non come piattaforme assistenzialiste per riceventi passivi, ma come ecosistemi collaborativi pensati per combattere gli sprechi e garantire cibo di qualità come forma di giustizia sociale. Il progetto CESARE, nella sua forma pilota, è il magazzino di riferimento per 51 centri di distribuzione, questi nel corso del 2024 si sono rivolti al magazzino per un totale di 791 ritiri ricevendo alimenti a supporto della preparazione di oltre 47mila pacchi alimentari destinati a oltre 8 mila famiglie sul territorio della diocesi. Per realizzare il Progetto CESARE occorre un ultimo sforzo che permetta di coprire tutte le spese previste. È possibile sostenere CESARE in vari modi. Le aziende, gli enti e le persone che volessero contribuire possono ricevere informazioni chiamando la segreteria Caritas al numero 0522.922520 tutte le mattine dalle 9 alle 12.30 chiedendo di Giorgia o Teresa.

Technology

ut aut reiciendis voluptatibus maiores alias consequatur aut perferendis doloribus asperiores repellat

Unindustria notizie

Daily News



Politics

Sed ut perspiciatis unde omnis iste natus error sit voluptatem accusantium doloremque laudantium

totam rem aperiam, eaque ipsa quae ab illo inventore veritatis et quasi architecto beatae vitae dicta sunt explicabo. Nemo enim ipsam voluptatem quia voluptas sit aspernatur aut odit aut fugit, sed quia consequuntur magni dolores eos qui ratione voluptatem sequi nesciunt. Neque porro quisquam est, qui dolorem ipsum quia dolor sit amet, consectetur, adipisci velit, sed quia non numquam eius modi tempora incidunt ut labore et dolore magnam aliquam quaerat voluptatem.

Nam libero tempore, cum soluta nobis est eligendi optio cumque nihil impedit quo minus id quod maxime placeat facere possimus

omnis voluptas assumenda est, omnis dolor repellendus. Temporibus autem quibusdam et aut officiis debitis aut rerum necessitatibus sequeuntur et voluptates repudiandae sint et molestiae non recusandae. Itaque earum rerum hic tenetur a sapiente delectus, ut aut reiciendis voluptatibus maiores alias consequatur aut perferendis doloribus asperiores repellat. Sed ut perspiciatis unde omnis iste natus error sit voluptatem accusantium doloremque laudantium, totam rem aperiam, eaque ipsa quae ab illo inventore veritatis et quasi architecto beatae vitae dicta sunt

Fashion

Quis autem vel eum iure reprehenderit qui in ea voluptate velit esse quam nihil molestiae consequatur

Nemo enim quisquam ipsam voluptatem quia voluptas sit aspernatur aut odit aut fugit



World

Sed ut perspiciatis unde omnis iste natus error sit voluptatem accusantium doloremque laudantium

totam rem aperiam, eaque ipsa quae ab illo inventore veritatis et quasi architecto beatae vitae dicta sunt explicabo. Nemo enim ipsam voluptatem quia voluptas sit aspernatur aut odit aut fugit, sed quia consequuntur magni dolores eos qui ratione voluptatem sequi nesciunt. Neque porro quisquam est, qui dolorem ipsum quia dolor sit amet, consectetur, adipisci velit, sed quia non numquam eius modi tempora incidunt ut labore et dolore magnam aliquam quaerat voluptatem.

COSTI ENERGETICI E DAZI: È NECESSARIO AGIRE SUBITO

Nel mese di febbraio la Presidente Roberta Anceschi è intervenuta sulla stampa locale per rafforzare il grido d'allarme lanciato da Confindustria che aveva evidenziato come sia "fondamentale compiere un passo avanti nel mix energetico e discutere di un prezzo dell'energia a livello europeo". "Una presa di posizione ferma e decisa - ha scritto Anceschi - che conferma quanto la questione energetica sia cruciale per la competitività delle nostre imprese". "Le cifre parlano chiaro e delineano un quadro drammatico: nel 2024, l'Italia ha pagato l'87% in più rispetto alla Francia, il 72% in più rispetto alla Spagna e il 38% in più rispetto alla Germania. Dunque, sono indispensabili soluzioni immediate. Un'esigenza tanto più sentita considerando che l'industria italiana, nonostante i suoi successi internazionali e la sua competitività in termini di innovazione, registra da quasi due anni un rallentamento pressoché continuo anche a causa delle pressioni competitive che il delicato quadro geopolitico determina". "In una prospettiva come questa - ha detto la Presidente - è indispensabile il rapido raggiungimento di un mix energetico diversificato; ciò ripropone la necessità di avviare soluzioni basate sul nucleare di ultima generazione, la cui realizzazione operativa -si badi bene- impone tempi di circa otto/dieci anni. Dunque, oggi è più che mai necessaria una pluralità di interventi. Ne abbiamo bisogno, perché l'Italia e il suo sistema industriale si trovano in questi anni ad affrontare una sfida cruciale. Si pensi alla crisi che colpisce alcuni settori come quello automobilistico o, ancora, alla minaccia costituita dall'imposizione di nuovi dazi nei mercati internazionali, ai quali l'industria reggiana è fortemente integrata. Le nostre imprese, infatti, esportano una grande varietà di prodotti. Le connessioni economiche con il mercato americano sono estremamente profonde; gli USA rappresentano la terza destinazione dell'export reggiano su cui incidono per l'11,2%. Le aziende esportatrici reggiane di ogni dimensione non potrebbero sopportare l'aggravarsi di nuove barriere commerciali. Al contrario, è essenziale che si apra al più presto un dialogo costruttivo per cercare soluzioni condivise che promuovano il libero scambio, la crescita e l'innovazione, evitando misure che penalizzano il mercato e ostacolano la competitività. All'interno di un simile quadro di riferimento gli imprenditori hanno altresì il dovere di ricordare che il nostro sistema industriale si conferma come il quarto del mondo per export, preceduto solo da Stati Uniti, Cina e Germania, e davanti a Giappone e Corea del Sud. Tale stato di cose rappresenta un chiaro segnale del vantaggio competitivo della nostra manifattura, vantaggio che rischia oggi di essere gravemente compromesso sia da costi ener-

getici fuori controllo, sia da una nuova guerra di dazi che implica necessariamente ritorsioni di tutti nei confronti di tutti". "Per l'insieme di queste ragioni – ha concluso – il Governo e la politica italiani sono chiamati ad agire subito, tanto sul piano nazionale, quanto su quello europeo. Il tempo è già scaduto".

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE DE PASCALE OSPITE DI UNINDUSTRIA

Il Presidente della Regione Emilia-Romagna Michele de Pascale ha incontrato la Presidente Roberta Anceschi e il Consiglio Generale di Unindustria Reggio Emilia nella



sede di Via Toschi, per un ampio confronto. Nel suo saluto di benvenuto la Presidente Anceschi ha ricordato il quadro congiunturale in cui le aziende si trovano ad operare, sottolineando come "L'anno appena iniziato rischia di essere ulteriormente compromesso da alcuni elementi particolarmente gravi come i costi dell'energia, il rischio di nuovi dazi e una politica inadeguata a sostegno degli investimenti, che stanno determinando un sensibile raffreddamento del clima di fiducia delle imprese". Ha richiamato in particolare l'attenzione "sulle difficoltà incontrate dalle aziende metalmeccaniche che in questi difficili mesi affrontano la trattativa per il rinnovo del Contratto Nazionale". Nel dibattito che è seguito, gli industriali hanno presentato a de Pascale i temi prioritari sui quali è necessario che la Regione ponga la propria attenzione: oltre alla politica energetica e alle dinamiche dei mercati internazionali, anche il dissesto idrogeologico e la carenza idrica, con un cenno alla realizzazione della Diga di Vetto, e il recente incremento delle tasse regionali. Per incrementare lo sviluppo del sistema industriale regionale si è evidenziata l'opportunità di attrarre investitori e risorse umane sul territorio, di favorire l'ampliamento delle realtà produttive già insediate continuando a usufruire del "procedimento unico" art. 53 della Legge Regionale n. 24 del 21 dicembre 2017 e la necessità di politiche abitative che rendano disponibili alloggi in affitto per lavoratori

e studenti. È stata inoltre rinnovata la richiesta di supporto per evitare il ridimensionamento dell'ufficio reggiano dell'Agenzia delle Dogane. La Presidente di Unindustria ha infatti sottolineato: "La Regione Emilia-Romagna ha il compito di concorrere al rinnovamento delle esternalità regionali e locali indispensabili alle nostre imprese. Il Patto per il Lavoro e per il Clima può e deve essere uno degli elementi che concorrono a costruire il futuro del sistema industriale e di tutti noi. Partendo dai punti di forza, questo rinnovamento è indispensabile per permettere alla nostra comunità regionale di affrontare le trasformazioni delle relazioni internazionali, dei mercati, delle tecnologie e della società".

AI CONNECTING PARTNER PLUS

Unindustria Reggio Emilia ha presentato alle aziende associate il nuovo servizio "AI CONNECTING PARTNER PLUS" dedicato alla ricerca di partner commerciali all'estero attraverso l'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale. Focalizzandosi su tre macroaree - Europa, Paesi del Golfo e Australia – il servizio integra strumenti digitali avanzati nei processi di analisi e pianificazione, migliorando le strategie di vendita e potenziando l'espansione internazionale. Per accedere al servizio, le aziende interessate dovranno rispondere ad una breve intervista per definire le proprie esigenze e finalizzare la ricerca. L'iniziativa è stata presentata in occasione di un incontro di approfondimento alla presenza di un centinaio di interessati, durante la quale esperti come Andrea Musi di Lovemark e Giacomo Donnarumma di Your Export Studio hanno spiegato rispettivamente come l'intelligenza artificiale può aiutare nell'aumentare le vendite, l'espansione internazionale, e le potenzialità del progetto.

CIS: SCUOLA DI INTELLIGENZA ARTIFICIALE: AL VIA L'EDIZIONE 2025

CIS, società di servizi di Unindustria, ha presentato l'edizione 2025 della Scuola di Intelligenza artificiale, un progetto formativo d'eccellenza realizzato per supportare imprese e professionisti nell'acquisizione di competenze avanzate sull'intelligenza artificiale. Rinnovata, inoltre, la partnership con importanti realtà del settore, tra cui Edulia dal Sapere Treccani, polo edutech dell'Istituto dell'Enciclopedia Italiana, per la realizzazione di quattro nuovi percorsi formativi in partenza a Marzo. "In un mercato in continua evoluzione, l'intelligenza artificiale ci pone davanti ad un nuovo modo di pensare i processi aziendali – dichiara Alberto Viappiani, Presidente CIS. La Scuola di Intelligenza Artificiale è pensata per le imprese e i manager che vogliono conoscere l'IA e sfruttarne le potenzialità, con l'obiettivo di accelerare innovazione, competitività e governare il cambiamento". "Le

nuove tecnologie rappresentano una straordinaria opportunità per costruire un futuro professionale fondato sull'integrazione tra competenze digitali e valori. È fondamentale padroneg-



giare questi strumenti, comprenderli e utilizzarli consapevolmente, anziché temerli" – dichiara Edoardo De Iulius, Educational Specialist di Edulia dal Sapere Treccani. "Con Edulia, ci impegniamo a creare percorsi formativi che consentano a professionisti e aziende di sviluppare competenze avanzate e favorire la transizione verso un nuovo umanesimo digitale, in cui l'innovazione tecnologica sia al servizio della crescita personale e collettiva". I corsi, della durata di 6 ore ciascuno, si terranno presso lo Human & Technology Training Center di Reggio Emilia in via Sicilia 19, laboratorio innovativo dedicato allo sviluppo delle competenze digitali di persone e imprese. Si inizia il 25 marzo con il "Corso Avanzato di AI Generativa", per proseguire con "AI generativa per il personal branding e la comunicazione online" (26 marzo), "AI Generativa per l'Area Sales" (27 marzo) e concludere con "AI per Excel e l'Analisi dei Dati" (28 marzo).

INIZIATIVE FORMATIVE PROMOSSE DA AGENZIA DELLE DOGANE E UNINDUSTRIA REGGIO EMILIA

Si è svolto il primo di un ciclo di incontri, promosso da Unindustria Reggio Emilia e l'Ufficio delle Dogane di Reggio Emilia, volto a informare e approfondire gli adempimenti doganali per le aziende reggiane. L'incontro, intitolato "La responsabilità dell'operatore economico tra adempimenti doganali e nuove norme complementari al CDU – l'importanza dell'autorizzazione AEO", ha sottolineato l'importanza di mantenere una stretta collaborazione tra le imprese locali e l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, un punto di riferimento cruciale per l'internazionalizzazione. L'incontro è stato introdotto da Silvia Margaria, Responsabile dell'Area Internazionalizzazione di Unindustria, e Francesco Antonicelli, Direttore dell'Ufficio delle Dogane, che hanno sottolineato l'importanza del confronto costante tra Agenzia e operatori economici per garantire la conformità aziendale

agli obblighi doganali. I funzionari dell'Ufficio delle Dogane, Monica Zini e Paolo Di Costanzo, hanno approfondito le tematiche trattate, focalizzandosi sulle responsabilità degli



operatori in relazione alle nuove disposizioni nazionali complementari al codice doganale europeo, con particolare attenzione all'autorizzazione AEO (Authorized Economic Operator) e ai benefici che essa comporta per le imprese.

ASSOSERVIZI: LE NOVITÀ NORMATIVE 2025

"Novità normative per il lavoro 2025 e uno sguardo al futuro" è il seminario che Assoservizi ha organizzato presso l'agriturismo Il Bove di Reggio Emilia. L'incontro ha analizzato le opportunità e i rischi legati al mondo del lavoro, concentrandosi sulle normative future e sulla legge di bilancio. È stato dedicato un focus al futuro delle risorse umane, esplorando anche l'impatto delle nuove tecnologie e dell'intelligenza artificiale. L'evento, moderato da Davide Bianchini, Direttore di Reggionline, e introdotto da Claudio Bombardi, Presidente di Assoservizi, ha visto gli interventi principali di Roberto Camera, esperto consulente del lavoro, che ha approfondito le novità normative, e di Luca Stella, Innovation Manager di Zucchetti, che ha discusso delle prospettive future per il settore HR. Paola Giani, Direttrice di Assoservizi, ha presentato i risultati di un'indagine sulla clientela e i nuovi servizi offerti dalla società del Gruppo Unindustria, che impiega 65 persone e gestisce oltre 260.000 buste paga all'anno.

UNINDUSTRIA E ODCEC REGGIO EMILIA: SEMINARIO SUL RISCHIO DI CREDITO COMMERCIALE

Unindustria e l'Ordine dei Dottori Commercialisti e Esperti Contabili di Reggio Emilia hanno collaborato all'organizzazione del convegno "Il rischio di credito commerciale alla luce della congiuntura attuale e la gestione delle insolvenze". Durante l'incontro, svoltosi nella sede di via Toschi, si è discusso delle sfide legate al rischio di credito commerciale, soprattutto in un contesto di incertezze eco-

nomiche globali che potrebbero influire sui pagamenti delle imprese italiane, già in difficoltà. Lucia Vergalli di Unindustria ha sottolineato l'importanza di una gestione attenta del ri-



schio, che può essere supportata da polizze e strumenti di controllo, per garantire maggiore stabilità finanziaria. Massimo Giaroli, presidente dell'ODCEC, ha evidenziato la crescente rilevanza di questo rischio nelle valutazioni bancarie per l'accesso al credito e la necessità di una cooperazione tra imprese e professionisti. Gli interventi successivi hanno visto Giovanni e Marco Ferrari di Coface analizzare i rischi economici legati al credito, Fabio Cerati del Banco BPM esplorare l'approccio delle banche alla gestione del rischio e il suo impatto sull'accesso al credito, e Luca Fornaciari dell'Università di Parma approfondire gli strumenti di controllo di gestione utili per mitigare tale rischio.

INDAGINE SUL CREDITO ALLE IMPRESE

Stallo della richiesta di finanziamenti anche nel quarto trimestre 2024, nonostante i nuovi tagli dei tassi da parte della BCE. L'indagine trimestrale di Unindustria fa emergere un quadro in linea con i risultati precedenti: cala il costo del debito, ma le imprese non investono; la morsa sui tassi si alleggerisce, ma le incertezze e la congiuntura negativa in settori chiave dell'economia reggiana prevalgono, nonostante le mosse della BCE. L'Osservatorio sul credito realizzato sulle imprese associate rileva che solo l'8% degli intervistati ha richiesto finanziamenti per far fronte a progetti d'investimento nel corso dello scorso trimestre (ottobre-dicembre 2024) e solo il 14% prevede di ricorrere al credito bancario nel primo trimestre 2025 per sostenere i piani aziendali. In lieve aumento, invece, la richiesta di liquidità (17%): si teme che il rallentamento della produzione e del fatturato possa avere risvolti negativi sulla gestione finanziaria, tant'è che il 35% delle imprese ha registrato ritardi di pagamento da parte dei propri clienti. In questo scenario a farne le spese sono anche la sostenibilità e la transizione

green, con le imprese ancora al palo nell'affrontare la tematica con gli istituti di credito (solo l'8%). Questi risultati sono stati condivisi dai vertici degli Industriali in occasione del periodico incontro con le banche del territorio, organizzato nella sede di via Toschi, proprio per fare il punto sui dati emersi e chiedere il pieno sostegno del ceto bancario per superare la difficile congiuntura economica. Presenti per gli industriali il Vicepresidente vicario Savino Gazza e Mauro Macchiaverna, Consigliere di Unindustria con delega al Credito, Fisco e Finanza d'Impresa.

WORKSHOP DEDICATO AI SINDACI DELLA PROVINCIA

Nella Sala del Capitano del popolo dell'Hotel Posta si è tenuto il workshop di approfondimento con i Sindaci della provincia sui risultati emersi dalla seconda edizione dell'Osservatorio sul sentiment della popolazione reggiana, commissionato dagli Industriali e suddiviso in tre ambiti ben definiti, montagna, Via Emilia e pianura. Il seminario è



stato coordinato e animato da Daniele Marini, Direttore Scientifico di Community Research & Analysis e curatore dell'Osservatorio 2025, il cui esito è condensato nel report "I Reggiani IN-CERTI. La popolazione della provincia di Reggio Emilia, la qualità della vita e il ruolo dell'industria", realizzato nell'autunno scorso. Insieme a lui è intervenuto anche Lorenzo Ciapetti, Direttore di Antares, per fornire ai primi cittadini della provincia un approfondimento sullo stato dell'industria del territorio reggiano. I sindaci hanno così potuto confrontarsi a porte chiuse su temi come la percezione delle condizioni economiche, la questione demografica, la coesione sociale e l'immigrazione, la percezione dell'industria, delle amministrazioni e del territorio. L'incontro ha permesso di raccogliere indicazioni utili sulle priorità su cui lavorare nei rispettivi territori. "A distanza di un anno e dopo la tornata elettorale che ha rinnovato diverse amministrazioni del nostro territorio, abbiamo voluto offrire a

A



Assoservizi



Dietro la tua busta paga c'è una squadra che crede nei tuoi sogni

Dall'amministrazione del personale alla consulenza, dal budget alla gestione risorse umane, contattaci per scoprire tutti i servizi che offriamo alle aziende

Chiamaci

0522.016501
info@assoservizi.biz

tutti i Sindaci un nuovo momento di riflessione, partendo proprio dalle opinioni e dalle percezioni dei nostri concittadini” – Ha spiegato la Presidente Roberta Anceschi. “Per la nostra Associazione è importante mantenere un’attenzione e un dialogo permanente con le amministrazioni. Lo abbiamo dimostrato con gli accordi e le iniziative realizzate nella montagna e nella pianura, attraverso i due documenti programmatici presentati in occasione delle ultime elezioni amministrative e con una serie di incontri nelle sedi Comunali su temi specifici. Il nostro impegno, come abbiamo dichiarato nella nostra Assemblea di giugno, è finalizzato non solo alla gestione delle questioni aperte, ma anche alla definizione congiunta di progetti finanziabili attraverso i fondi della prossima Programmazione europea 2028-2034”.

NUOVI SISTEMI DI VIDEOSORVEGLIANZA PER LE ZONE INDUSTRIALI DI LUZZARA E NOVELLARA

Entro il 2025 le zone industriali “Bacchiellino” nel Comune di Luzzara e “Motta” nel Comune di Novellara saranno dotate di nuovi e più sofisticati sistemi di videosorveglianza, grazie ad un contributo economico della Camera di Commercio dell’Emilia. Il finanziamento camerale è stato riconosciuto sulla base dei due progetti che i Comuni di Luzzara e Novellara hanno presentato nei mesi scorsi affiancati da Unindustria Reggio Emilia e sarà integrato dagli stanziamenti previsti dalle due Amministrazioni Comunali e da quello erogato dalla stessa Associazione imprenditoriale, a copertura di entrambi gli interventi. L’iniziativa rappresenta un importante segnale di attenzione per le realtà aziendali insediate in queste zone industriali della bassa reggiana, come spiegano i protagonisti dell’iniziativa. La Presidente Anceschi ha commentato: “Abbiamo partecipato con convinzione e responsabilità a questa iniziativa che riguarda due comuni dove hanno sede tante nostre imprese associate. Per noi rappresenta un segnale concreto di attenzione al territorio, nonché di collaborazione con gli Enti locali. L’impegno per garantire sicurezza e una dotazione infrastrutturale innovativa delle aree produttive rientra tra i progetti di riqualificazione e attrattività che abbiamo condiviso nei mesi scorsi con i Sindaci dei comuni della bassa reggiana. Il confronto è continuo e quotidiano e stiamo lavorando per portare altri risultati a beneficio del nostro sistema territoriale”.

GIOVANI IMPRENDITORI: VISITA IN DAVINES E GEA MECHANICAL EQUIPMENT ITALIA

È iniziata con nuove e interessanti visite aziendali l’attività 2025 del Gruppo Giovani di Unindustria. Nella sede parmense di Davines Group, i Giovani imprenditori hanno

potuto seguire un vero e proprio percorso attraverso la test room, il giardino esperienziale e le corti, in un luogo dove ogni struttura e spazio, interno ed esterno, sono stati



pensati per generare condivisione, valorizzare la trasparenza e vivere quello che è il sentiment dell’azienda: contribuire a creare il benessere delle persone all’insegna della sostenibilità. In GEA Mechanical Equipment Italia S.p.A., i partecipanti hanno avuto l’occasione di visitare la produzione, per osservare le fasi di manifattura e assemblaggio di un omogeneizzatore ad alta pressione e il laboratorio per vedere da vicino i test e gli strumenti di analisi sui prodotti. Il factory tour è proseguito all’interno degli uffici, cuore pulsante della creatività e della passione aziendale.

INDUSTRIA LOCALE STANDARD GLOBALI

Prosegue il progetto di Unindustria dedicato alle aziende multinazionali associate e alle esigenze specifiche emerse dai tavoli di lavoro attivati nei mesi scorsi che hanno coinvolto manager e amministratori di aziende a capitale estero. È



nato con questo obiettivo l’incontro con Toyota Engineering & Consulting, organizzato nella sede di via Toschi in collaborazione con CIS e Q&O Consulting. Un momento di approfondimento sull’evoluzione delle fabbriche acquisite dai grandi gruppi e sul ruolo delle metodologie internazionali come il Toyota Production System, il Lean Thinking e il WCM.

Associato
CONFINDUSTRIA EMILIA
AREA CENTRO: le imprese di Bologna, Ferrara e Modena



Authorized Economic Operator Customs



Oggi per le aziende operare con l’ausilio di un Centro Assistenza Doganale CAD certificato AEO è un “Valore Aggiunto” in termini di sicurezza fiscale e rapporti con l’Amministrazione Doganale. Doganalisti iscritti all’Albo Compartimentale assistono le aziende nelle attività doganali, tutelando e garantendo così la regolarità delle operazioni e della documentazione fiscale presentata.

Il Centro Assistenza Doganale ETE CAD certificato AEO “Authorized Economic Operator” affianca con serietà e professionalità qualificata la propria clientela, fornendo il servizio della “PROCEDURA PRESSO LUOGO APPROVATO DALLA DOGANA”.

Operando con il regime della PROCEDURA PRESSO LUOGO APPROVATO DALLA DOGANA siamo in grado di effettuare operazioni doganali telematicamente, inviandovi in tempi brevi e direttamente presso il luogo di carico della merce il documento MRN in formato PDF da consegnare all’autista.

I NOSTRI SERVIZI

- OPERAZIONI DOGANALI
- ELABORAZIONE DATI INTRASTAT
- CONSULENZE DOGANALI
- PROCEDURA PRESSO LUOGO APPROVATO DALLA DOGANA
- ASSEVERAZIONI & LICENZE
- CONTROVERSIE DOGANALI
- CONTINGENTI TARIFFARI
- I.T.V. (Informazione Tariffaria Vincolante)

ALCUNE AZIENDE CHE SI AVVALGONO DELLA NOSTRA PROFESSIONALITÀ



Via del Passatore, 67/7 - 41011 Campogalliano (Mo) - tel. +39 059 527686 - fax +39 059 525040
etecad@etecad.it - www.etecad.it - Albo CAD n° 112 - P.Iva IT 03331170369



La nostra Storia è tutta in questo simbolo, uno scudo che da oltre settant'anni vi protegge.

Vigilanza Ispettiva Armata con Autopattuglia
Telesoccorso · Intervento su Allarme · Servizi
Speciali · Videosorveglianza · Vigilanza
Fissa · Impianti di Allarme

CORPO GUARDIE GIURATE spa | Servizi di Sicurezza
Via Brodolini 16 Reggio Emilia | corpoguardiegiurate.it